Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA

Martedì, 25 agosto 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3974 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

AUTUNNO CALDO

Il discorso dell'on. Segni a Trento, e la recente deliberazione della direzione del Partito democratico italiano, hanno dato praticamente il via alla ripresa dell'attività politica. La fine dell'estate imposta le premesse di un autunno caldo, polemico, vivace, sia nella Democrazia cristiana che negli altri partiti. Si apre un periodo che presumibilmente si protrarrà fino all'inverno inoltrato, e che deciderà non solo delle sorti del Governo Segni ma anche delle prospettive per il maggior partito italiano e, in definitiva, di tutta la politica nazionale, forse, per i prossimi anni.

Non va dimenticato che otto o dieci mesi fa in Italia si era giunti a una svolta difficile; a un certo momento la ipotesi di un anticipato scioglimento delle Camere divenne attuale e se non si giunse a tanto fu per il senso di responsabilità che, dopo molti errori, pervase l'azione di alcuni partiti e di alcuni esponenti.

Il Governo Segni ha riportato la normalità, la tranquillità e un certo senso di fiducia nel paese; è cosa che va riconosciuta e sottolineata. La crisi in cui passammo, o che almeno sfiorammo, parecchi mesi fa, era una autentica crisi di sfiducia in talune prospettive democratiche; il fatto di aver saputo superare quel difficile periodo e di averlo fatto superare senza grosse scosse al paese è cosa che va ascritta anche al merito della compagine ministeriale guidata dal parlamentare sardo.

L'on. Segni può mettere al suo attivo tutto questo, pertanto; ma con ciò non si può affermare che le perplessità, le incertezze, i contrasti di un tempo recente siano stati superati pienamente.

La necessità, l'ansia, di una chiarificazione politica, resta in piedi, come resta in piedi il problema di dare al paese un Governo che possa compiere la sua azione amministrativa per un lungo periodo, senza il timore di fronteggiare impreviste situazioni difficili e tali da portare all'immobilismo. Il Governo Segni ha avuto fin qui una solida, ampia e compatta maggioranza ma si è avvalso, tatticamente, anche di un periodo favorevole, immediatamente precedente al congresso democristiano di ottobre, sul quale praticamente si sono puntate tutte le attese, tutte le previsioni, tutte le probabilità della politica nazionale.

Si tratta ora di vedere che cosa accadrà in autunno; se, in altre parole, dopo il congresso democristiano di Firenze, e dopo i risultati che si avranno dallo stesso, per il Governo Segni si porrà o no il problema di trovare una nuova maggioranza compatta, sicura, solida, sostanziale, che gli dia il modo di amministrare veramente e non di vegetare in una condotta immobilistica.

In autunno i vari partiti decideranno i loro orientamenti definitivi, fisseranno presumibilmente il loro posto nello schieramento politico, stabiliranno le loro scelte, sceglieranno i loro «compagni di viaggio». La Democrazia cristiana deciderà per tutti, in un certo senso, perchè tutti gli altri partiti, tutte le altre formazioni politiche prenderanno le loro decisioni, specificheranno i loro orientamenti sulla base dei risultati di Firenze.

Il partito demo-italiano si è già pronunciato in questo senso, ribadendo che solo dopo il congresso democristiano metterà sul tappeto la sua richiesta di fare parte ufficiale della maggioranza che sostiene il Governo Segni; ma anche gli altri partiti più o meno hanno già stabilito questa linea di condotta. C'è da pensare, a esempio, che anche i socialdemocratici, che terranno ugualmente il loro congresso nel tardo autunno, definiranno la loro azione e i loro obiettivi, tenendo d'occhio le decisioni e i risultati del congresso democristiano fiorentino.

Avremo quindi un autunno caldo, un autunno polemico, un autunno battagliero, dal quale dovrebbe uscire la chiarificazione che la politica italiana chiede, ma che è soprattutto il paese a chiedere.

Per molte ragioni l'augurio migliore da farsi è che la chiarificazione che ci verrà dall'autunno sia definitiva, chiara e senza mezzi termini. Parlando di autunno naturalmente non si può pretendere di confinare il periodo della chiarificazione stessa in termini precisi e stagionali. L'autunno praticamente si prolungherà, politicamente parlando, per buona parte dell'inverno. Non va dimenticato, tra l'altro, che molti e poderosi impegni di politica internazionale attendono il nostro paese nel prossimo futuro, per cui occorrerà che la chiarificazione non coincida o almeno non impedisca la realizzazione degli impegni suddetti.

Quanto agli orientamenti di questa chiarificazione è inutile abbandonarsi a previsioni; in un certo senso e sotto certi aspetti fare dei pronostici è come giocare al lotto. Tuttavia degli orientamenti di massima sul prossimo periodo si possono già fissare con una relativa attendibilità.

C'è un dato di fatto fondamentale nella situazione; la politica deve trovare una strada sicura, tranquilla, lontana da esperimenti e tentativi incerti. Ma la strada che la politica italiana deve trovare è la strada che deve trovare la Democrazia cristiana, in sostanza; la chiarificazione che si attende è la chiarificazione della DC. Dev'essere il maggior partito italiano a stabilire, decidere che cosa fare, a scegliere la strada da percorrere.

Su questo punto non c'è da essere smentiti. Se torniamo indietro, al principio dell'anno, se torniamo all'ultimo periodo del 1958, avremo la dimostrazione categorica di questa verità; la crisi di allora fu una crisi della DC. Il paese non trovava la sua strada perchè la DC non riusciva a stabilire quale strada si dovesse percorrere.

Orbene, se questo è vero, è anche vero che per la DC c'è una sola strada da percorrere; quella del centrismo.

Da questo momento, in sostanza, si può dire che il centrismo è un fenomeno fondamentale e anzi necessario della chiarificazione di fine d'anno. Esso è il punto d'incontro, il catalizzatore, l'elemento unitario che non trova riscontri di maggior efficacia.

Naturalmente si può discutere, e lo abbiamo veduto in questi ultimi tempi, anche sul centrismo. Abbiamo assistito, per esempio, alla polemica cortese ma non meno sostanziale sul centrismo degasperiano fatta da diversi e autorevoli esponenti della DC. La varietà delle interpretazioni era, in qualche modo, in relazione al dibattito precongressuale nel partito.

Anche l'on. Segni nel suo discorso di Trento si è soffermato sulla rievocazione del centrismo degasperiano, dimostrando come esso sia veramente il principio fondamentale dell'azione democristiana. Resta il fatto che il centrismo è l'unica strada possibile per una efficace azione della DC e per una sua chiarificazione. Pensare e agire diversamente significherebbe in sostanza porre sul tappeto prospettive diverse che in qualche modo potrebbero essere in relazione anche con il problema dell'unitarietà politica dei cattolici.

Riallacciandosi direttamente ai discorsi e agli scritti di De Gasperi, Segni ha esaminato l'attuale situazione politica del paese e ha individuato i pericoli che ancora oggi minacciano il nostro giovane Stato democratico. Ha illustrato le direttive dell'opera futura del Governo e ha rivolto un caloroso appello all'unità democristiana. Egli ha fatto perno sul problema della libertà che fu sempre predominante nel pensiero degasperiano. In sostanza, ha fatto proprio l'impegno di De Gasperi di sempre difendere le libertà democratiche così duramente riconquistate, contro i pericoli futuri. E non si può non mettere in rilievo questo impegno con la distensione non più impossibile, ormai, in campo internazionale. Distensione, sì, come mezzo per evitare l'urto delle opposte idee e come mezzo per difendere la pace. Ma distensione come minore impegno nella difesa delle libertà democratiche, no. Tutto questo ha un significato nelle parole di Segni, che non si può tacere. E' chiaro che il Presidente del Consiglio ha voluto ammonire e ribadire che le situazioni politiche contingenti non porteranno la DC ad alcuna svolta, ad alcuna deviazione da quel fondamento ideologico che l'ha fin qui guidata.

Il che, evidentemente, vale sia nei riguardi della svolta a destra che nei riguardi di quella svolta a sinistra, che pure alcuni ambienti democristiani trovano spesso il modo di teorizzare senza tener eccessivo conto della realtà e dei bisogni del paese. In sostanza, il discorso di Trento ha ancora ribadito quella mediazione fra la libertà e la giustizia sociale che è, in altre parole, il centrismo.

L'augurio è che i dibattiti del prossimo periodo portino a vedere chiaro e indichino una strada responsabile agli esponenti politici cui è demandato in definitiva il compito di guidare il paese.

Gaetano Mattioli

LA POLITICA ITALIANA ALLA VIGILIA DEL VIAGGIO DI EISENHOWER

NECESSITÀ DI DISTENSIONE MA CON GARANZIE DI SICUREZZA

Adenauer avrebbe comunicato all'on. Segni il testo del messaggio personale inviatogli da Nikita Kruscev

Roma, 24

Il viaggio di Eisenhower in Europa, (mercoledì egli sarà a Bonn) influenzerà tutta l'attività politica della settimana iniziatasi oggi mettendo un po' in sordina tutti gli altri problemi di carattere interno e le polemiche tra i partiti e nei partiti che si avviano alla scadenza dei prossimi congressi nazionali. Segni, che rientrerà mercoledì nella capitale, e Pella che lo precederà di un giorno, nel corso della settimana avranno una serie di colloqui (il primo è previsto addirittura per mercoledì) nel corso dei quali verranno esaminati i rapporti che giungeranno da Bonn e dalle altre capitali e sarà definitivamente messo a punto il promemoria che accompagnerà il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri nel loro viaggio a Parigi.

Segni inoltre metterà Pella al corrente dei risultati del colloquio avuto sabato a Cadenabbia con Adenauer il quale, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe comunicato in quella occasione al Presidente del Consiglio il testo della lettera personale inviatagli da Kruscev. La linea che i nostri rappresentanti seguiranno a Parigi, dove si incontreranno con Eisenhower, De Gaulle e Debré sarà concordata nel corso dell'udienza che il Capo dello Stato rientrato a Roma questa sera, in settimana concederà a Segni e a Pella i quali metteranno poi i colleghi di gabinetto al corrente della situazione e sottoporranno loro il problema nella riunione consiliare prevista per il primo settembre alla vigilia della partenza.

Il Ministro degli Esteri, al suo ritorno da Parigi, avrà un colloquio con il Ministro degli Esteri belga Wigny che sarà a Roma dal 7 al 9 settembre e che vorrà essere informato del tenore dei colloqui che i nostri governanti avranno avuto nella capitale francese. Praticamente la linea del nostro Governo rimane quella tradizionale e cioè fedeltà all'atlantismo e allo europeismo, riconoscimento della necessità di una distensione nei rapporti internazionali accompagnata da concrete garanzie di sicurezza, e nessuno sbandamento o rilassamento per quanto riguarda il problema comunista il quale conserva tutte le sue incognite sia all'estero che all'interno del Paese. Questa affermazione della necessità di rimanere vigilanti e uniti contro il pericolo comunista e l'invito alla unità della D.C. sono i due punti basilari del discorso che l'on. Segni ha pronunciato ieri a Trento e che oggi è al centro dei commenti delle varie parti politiche.

Alla sinistra il discorso non è affatto piaciuto e lo criticano acerbamente affermando che l'anticomunismo è «l'unica bussola di cui dispone l'Italia in questa delicatissima fase internazionale». Dal canto loro, i missini sono soddisfatti e l'on. Almirante ha dichiarato stamane che l'«affermazione più importante contenuta nel discorso del Presidente del Consiglio è quella secondo cui la distensione internazionale, ove si realizzi, non può in alcuni modo determinare un affievolimento della difesa interna contro il comunismo. Ciò significa che l'asse della politica governativa non si è spostato alla vigilia del congresso di Firenze; e che il Presidente del Consiglio non intende spostarlo».

Critiche alla impostazione del Presidente del Consiglio sono state fatte anche dai «basisti». La loro agenzia scrive stasera in proposito: «L'affermazione dell'on. Segni che il lavoro per la pace non deve essere pagato al prezzo della libertà, noi preferiremmo fosse rovesciata (e così ci sembrerebbe più aderente alla tradizione degasperiana) nel senso che «solo nello sforzo di conquista della libertà (ma di tutte le libertà, anche di quella dal bisogno, anche di quella dei paesi coloniali) si lavora per la distensione e per la pace».

La sinistra dc. non è meno tenera nel giudicare la parte del discorso di Segni che è stata interpretata generalmente come un tentativo di riconversione al centrismo degasperiano, e osserva che «la riconversione centrista dell'on. Segni non può in queste condizioni che costituire nuovo elemento di equivoco congressuale.

«Che significa centrismo? Forse che l'on. Segni è disposto a mettere in crisi subito o prima del congresso di Firenze il suo Governo? Se sì, con quale concreta alternativa? E se no, come si può qualificare centrismo di eredità degasperiana una formula di Governo che non ha nè i requisiti sostanziali, nè quelli formali, di una formula di centro?».

Sulla stessa posizione sono allineati anche i repubblicani, mentre gli ambienti di centro e quelli della direzione DC hanno espresso vasti consensi alla impostazione del discorso del Presidente del Consiglio che viene giudicato un elemento di chiarificazione in seno al partito perchè invita gli uomini della DC a tenere fede alla tradizione cattolica della DC «resistendo alla tentazione, come ha detto Segni, di subordinare noi stessi politicamente e ideologicamente a metodi e principi che appartengono a partiti estranei alla tradizione cattolica». Le parole dell'on. Segni avranno certamente il loro peso nella polemica precongressuale, che nei prossimi giorni diventerà sempre più vivace in seno alla DC, e di cui già si sono avute le prime avvisaglie con i discorsi di Andreotti, Taviani, Fanfani e la riunione, tenutasi oggi degli esponenti della corrente di rinnovamento, per preparare la mozione che essa presenterà al congresso. Il documento sarà pronto per la fine della corrente settimana dopodichè verrà illustrato agli aderenti in varie riunioni le prime delle quali si terranno il 30 agosto a Mondovì per il Piemonte, il 5 settembre a Milano per la Lombardia e l'undici settembre a Udine per il Veneto. E' questa la terza mozione preparata da esponenti di correnti DC in vista del congresso: finora si erano avute quelle di Scelba e di Andreotti. Gli ambienti politici hanno rilevato che la presentazione di una mozione da parte di «Rinnovamento» sembra escludere la convergenza di questa corrente verso un accordo con i fanfaniani.

Nel corso della riunione degli esponenti di «Rinnovamento» è stato anche preso in esame il testo del discorso del Presidente Segni che è stato giudicato interessante perchè tenta di riaprire il dialogo con i partiti democratici e quindi sembra avviarsi al superamento del sistematico appoggio delle destre.

A proposito della corrente di Andreotti si è saputo oggi che essa non intende prima del congresso trattare alcun accordo con le altre correnti. In effetti, «Primavera» che dalla destra del partito si sta spostando più decisamente verso il centro (infatti la mozione di «Primavera» si intitola «centrismo degasperiano») sa di essere ancora nel partito una grossa minoranza, ma ritiene che dal congresso di Trento di tre anni fa essa si sia ancor più irrobustita, anche se finora non è riuscita ad essere maggioranza. Tuttavia l'on. Andreotti intende «contare» la effettiva portata della sua corrente per poter poi agire in sede di Consiglio nazionale.

Nei prossimi giorni si riunirà la corrente di sinistra della DC detta di «base» per approvare il documento con cui la corrente intende presentarsi al congresso. Questa riunione, prevista per i primi di settembre, è stata frettolosamente anticipata a questa settimana allo scopo di bloccare sul nascere le numerose «fughe» che in diverse sezioni si stanno verificando tra i «basisti» i quali intenderebbero unire la loro corrente con quella dei «fanfaniani» per un rilancio della politica di centro-sinistra. In tal modo gli esponenti della corrente di «base», ed in particolare l'on. Sullo e l'avv. Gallone, pensano di bloccare le situazioni locali particolarmente difficili in modo da impegnare i loro adepti alla mozione che sarà approvata nelle riunioni di corrente.

E' da augurarsi che l'invito dell'on. Segni all'unità del partito sia accolto da tutte le correnti della DC perchè, come il Presidente del Consiglio ha sottolineato, usando le parole di De Gasperi, «la mancanza di unità fa il partito schiavo anzichè «dominus» della situazione parlamentare, e rende impossibile la ricerca delle collaborazioni parlamentari, quando queste vanno cercate come combinazione con «tendenze interne centrifugate disgregatrici» anzichè come «cosciente disciplinata cooperazione a cui sono arrivati gli organi direttivi per il senso comune di una responsabilità ponderata e risolutiva».

La situazione

Si è ormai alla vigilia dello atteso viaggio di Eisenhower in Europa, che si presenta come una missione assai difficile specialmente per quello che riguarda Bonn e Parigi, scettiche, se non addirittura ostili, al prossimo dialogo a due tra Est e Ovest, nel corso del quale, secondo indiscrezioni che sembrano degne di fede, il Presidente americano avrebbe intenzione di chiedere a Kruscev di fissare la data per l'incontro al vertice da tenersi possibilmente nei prossimi mesi, ove Eisenhower ricevesse assicurazioni da Macmillan e da De Gaulle di essere pronti con un brevissimo preavviso a partecipare alla eventuale conferenza al massimo livello.

Se è complessa la missione di Eisenhower a Bonn, ancora più irta di difficoltà si presenta quella a Parigi, dove l'ospite rischia di capitare nel bel mezzo di una crisi latente se non in atto. De Gaulle, in procinto di effettuare in Algeria quel viaggio che dovrebbe aprire la strada ad una revisione della politica francese verso il Nord-Africa, sicuramente chiederà agli Stati Uniti di appoggiare senza riserve la sua azione in Algeria o per l'Algeria sul piano internazionale. Questa pretesa suona a Washington eccessiva, tanto più che è imminente a Casablanca la sessione del Consiglio della Lega araba che — non c'è dubbio — deciderà di ricorrere all'Onu per la preannunciata esplosione atomica francese nel Sahara. Le reazioni dei paesi arabi e la ostilità, specialmente inglese, ai progetti francesi dovrebbero avere costretto De Gaulle a sentire la pressione della minaccia di isolamento che grava sulla Francia; ma è difficile pensare che il Generale possa da un giorno all'altro capovolgere una impostazione e imporre la sua volontà agli «ultras» di Algeri.

Kruscev, intanto, sulle rive del Mar Nero si prepara al viaggio oltreatlantico e nel quadro di questa preparazione rientrano le lettere personali che ha inviato a Bonn, Parigi, Londra e, pare, anche a Washington, per esporre il punto di vista russo sui maggiori problemi del momento. Non è la prima volta che il Governo di Mosca sceglie questa procedura alla vigilia di incontri importanti e perciò il gesto non ha carattere di eccezionalità. Però esso suona come un monito agli uomini politici dell'Occidente che si preparano a incontrare Eisenhower.

Nel Laos le cose si mettono al peggio per i governativi e all'Onu sono in corso passi separati per la pacificazione in quel paese. Nello stesso tempo Londra attende ancora una risposta alla proposta fatta ai sovietici per ottenere la fine della guerra nel Laos. Forse essa arriverà quando ormai sarà troppo tardi.

NOTIZIE CONFUSE SULLA SITUAZIONE IN INDOCINA

Herter è preoccupato per gli avvenimenti nel Laos

Atteso un intervento pacificatore delle Nazioni Unite Washington per una soluzione del conflitto algerino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 24

Il Segretario di Stato, Herter, ha dichiarato oggi a Washington ad un gruppo di dieci membri del Congresso di essere «seriamente preoccupato» per gli sviluppi della situazione nel Laos. Il sen. Fulbright, Presidente della Commissione del Senato per gli Affari Esteri ha dichiarato ai giornalisti, dopo l'incontro con Herter, che il Dipartimento di Stato non dispone ancora di informazioni che gli permettano di vedere chiaramente quello che avviene nel Laos. Fulbright ha poi aggiunto che «è possibile che tra poco le Nazioni Unite si occupino di ciò che avviene nel Laos».

Secondo le più recenti notizie di stampa, nella capitale reale del Laos, Luang Prabang, si è diffuso il panico alla notizia che ribelli comunisti si sono incontrati con le forze governative ad una cinquantina di chilometri dalla città ed in altri punti della provincia. Una cinquantina di famiglie hanno abbandonato la cittadina e se ne stanno allontanando navigando il fiume Mekong. Altre unità ribelli sono state segnalate nei dintorni di una miniera francese di stagno, situata a Phon Tiou, circa 150 chilometri sotto Vientiane (Laos centrale), nella provincia del Thankiet.

Già ieri le notizie facevano comprendere che si verificava nel Paese un sensibile peggioramento della situazione per le forze reali dislocate nella provincia di Sam Neua. Le notizie secondo cui i ribelli comunisti si starebbero spingendo in avanti ad una settantina di chilometri da Vientiane, capitale del Laos, non trovano conferma, ma da cinque settimane l'esercito laotiano cerca di contrastare l'azione delle formazioni ribelli nelle provincie settentrionali del Paese e non sembra che ci sia ancora riuscito.

All'ONU, intanto sono in corso passi separati per la pacificazione del Laos. L'inviato speciale laotiano, Nagon Sananikone, ha dichiarato di aver concordato con il Segretario Generale dell'ONU l'adozione di misure diplomatiche atte ad evitare l'ulteriore infiltrazione comunista nel regno.

Herter e i parlamentari hanno dedicato la maggior parte del tempo alla conferenza quadripartita di Ginevra, ai colloqui che Eisenhower avrà in Europa e poi a Washington, il mese prossimo, con il capo di Governo sovietico. Il Presidente ha trascorso la giornata odierna in consultazioni con il Ministro del Tesoro Anderson, con il Segretario di Stato Herter, con il direttore generale del Dipartimento di Stato Murphy e il capo degli Affari europei Merchant, preparandosi ad appianare i contrasti, contrasti su cui si fa molta pubblicità, fra alleati occidentali alla vigilia dei prossimi incontri, contrasti che ad occhi americani dipendono soprattutto dalla questione d'Algeria. Infatti, qui in America nessuno ritiene che Eisenhower possa cedere a richieste di Kruscev sul riconoscimento della Cina o su variazioni dello «status quo» in Germania senza contropartite sovietiche importanti; più difficile è invece aderire ai desideri francesi che tutta l'Alleanza occidentale si consideri solidale con la politica algerina di Parigi.

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti continuano ad attribuire la massima importanza alla necessità di una soluzione pacifica, democratica e giusta del conflitto algerino. Il Dipartimento di Stato ha poi espresso la speranza che la Francia sia in grado di pervenire a una soluzione di questo genere, ed ha aggiunto che non vi è stato alcun mutamento nella politica degli Stati Uniti nei confronti del problema algerino e che un alto funzionario americano — in un suo recente discorso — non aveva alcuna intenzione di definire un mutamento di politica. Il Dipartimento di Stato ha reso noto questo commento in risposta alle domande relative ad un discorso dell'assistente Segretario di Stato per gli affari africani, Satterwaithe, di venerdì scorso. Satterwaithe aveva dichiarato che gli Stati Uniti sarebbero lieti di vedere l'Algeria divenire una «alleata ed associata» della Francia.

Il «New York Times» informava da Parigi che questa frase contrastava direttamente con la posizione ufficiale del Governo francese, secondo la quale l'Algeria è parte integrante della Francia. Il Dipartimento di Stato ha comunicato: «non era intenzione del signor Satterwaithe definire alcun mutamento. La nostra po degli Stati Uniti nei confronti dell'Algeria. Non vi è stato alcun mutamento. La nostra politica resta quella definita nell'aprile del 1958 e ripetuta meno di due mesi fa (in dichiarazioni ufficiali del Dipartimento di Stato), e cioè che gli Stati Uniti sono seriamente preoccupati per il conflitto algerino, attribuiscono la massima importanza alla necessità di una soluzione pacifica, democratica e giusta e sperano che la Francia sia in grado di pervenire ad una soluzione del genere».

Vice

OTTIMISMO UFFICIALE IN VISTA DEGLI INCONTRI IKE-KRUSCEV

A Mosca si ritiene prossima la cessazione della «guerra fredda»

Purchè si tenga conto del «pericolo tedesco» - dicono i sovietici - un conflitto mondiale è ormai praticamente da escludersi - Il significato della visita di Nixon nell'U. R. S. S.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Mosca, 24

«Il clima dei rapporti sovietico-americani sta rapidamente migliorando», mi ha detto Anastas Mikoyan, durante un ricevimento diplomatico a Mosca. Ed ha aggiunto: «Chi lo avrebbe ritenuto possibile qualche mese fa?».

«Senz'altro, sta migliorando», ha interloquito Peter Pospelov. Pospelov è segretario del comitato centrale del partito comunista sovietico, ed uno dei più eminenti teorici del marxismo. «Tuttavia», ha detto, «non dobbiamo dimenticare il pericolo tedesco». Secondo Pospelov è minima la possibilità di una guerra scatenata dalla deliberata azione degli Stati Uniti o dell'Unione Sovietica; ma secondo lui gli «irredentisti» della Germania occidentale potrebbero tentar di provocare, per i propri fini, un conflitto globale.

Le affermazioni dei due dirigenti sovietici riflettono, in sostanza, le opinioni della «sommità» dell'URSS nella imminenza del viaggio di Kruscev in America, a metà settembre. Questo pensiero fu chiaramente espresso dallo stesso Kruscev nella conferenza stampa tenuta al Cremlino il 5 agosto, e nella quale egli disse: «Andremo in America con animo aperto e cuore puro, animati da buone intenzioni e da un sincero desiderio di agevolare la liquidazione della guerra fredda». D'altro canto, Kruscev tenne a sottolineare (ancorchè non fosse stata ancora stabilita l'agenda dei colloqui con Eisenhower) che la Germania restava «la questione delle questioni». Lasciare insoluto il problema tedesco, disse, equivarrebbe ad avere una miccia permanente accesa in una polveriera, che potrebbe quindi scoppiare all'improvviso.

Da quando si annunciò lo scambio di visite fra Kruscev e Eisenhower, i dirigenti sovietici non hanno cercato di nascondere la loro soddisfazione per la realizzazione di quell'incontro bilaterale al vertice che da tempo caldeggiavano. Perchè mai, vien fatto di chiedersi, il Cremlino annette tanta importanza a un incontro che, pressochè per definizione, è di carattere esplorativo e di fine modesto?

I diplomatici presenti a Mosca non ritengono di dover accogliere la tesi, per loro semplicistica, secondo cui la soddisfazione del Cremlino dovrebbe essere spiegata in termini di trionfo personale per Kruscev, con l'accoglimento della sua «idea fissa» della utilità di conversazioni private con il Presidente Eisenhower. Di fatto, vi è ragione di credere che l'idea non sia scaturita già bell'e pronta dal cervello di Kruscev, ma che anzi sia stata originata, e poi discussa nel pro e nel contro, durante le riunioni del Praesidium e del comitato centrale.

Per i russi, lo scambio di visite simultaneamente annunciate costituisce il definitivo riconoscimento dell'URSS quale pari dell'America agli effetti essenziali. E' sensazione diffusa fra i russi dotati di sensibilità politica particolare che il potere persuasivo degli «sputnik» e del progresso generale dell'URSS nel campo dei missili abbia indotto gli occidentali a riconoscere, sia pure a malincuore, la stabilità del potere sovietico, ed a comprendere che lo «status quo» potrebbe essere mutato solo con una guerra che significherebbe il suicidio per i due contendenti.

Mi chiedeva un alto funzionario sovietico: «Quale è secondo voi il contributo più significativo della visita del Vicepresidente Nixon nell'Unione Sovietica?». Ma era una domanda retorica. Senza attendere risposta, il russo ha citato la frase pronunciata da Nixon il 23 luglio, all'arrivo a Mosca, e nella quale il Vicepresidente accennò agli orrori della guerra. Disse in quella occasione Nixon: «Considerate le forze distruttive delle armi moderne, noi sappiamo che se scoppierà un'altra guerra non ci saranno vincitori, ma solo vinti. Per la prima volta da che ebbe inizio la civiltà noi abbiamo raggiunto a una situazione nella quale si deve apprendere a vivere assieme o assieme perire». E ha commentato il mio interlocutore: «Queste parole del vostro Vicepresidente suonano quale sobria dichiarazione di un leader americano responsabile. Fino a poco tempo fa eravamo soliti udire i vostri generali che minacciavano di poterci spazzar via in pochi minuti». Le parole di Nixon toccarono ovviamente i tasti giusti, chè le accoglienze inizialmente fredde divennero di colpo più cordiali e ossequiose.

Il 28 luglio, in un discorso a Dniepropetrovsk, Kruscev disse: «Sono convinto che il Presidente Eisenhower e il Vicepresidente Nixon comprendano le catastrofiche conseguenze di una guerra fra Unione Sovietica e Stati Uniti, e non vogliano la guerra». E una settimana più tardi, nella conferenza stampa al Cremlino, affermò di essere soddisfatto per avere udito dalle labbra di Nixon «la parola coesistenza, una parola che in precedenza pronunciava male e che ora riesce a dire perfino in russo». (In russo, coesistenza si dice «sosuscestovanije»).

Partendo dal presupposto del comune desiderio di evitare un conflitto e dalla imperativa necessità di arrestare il conflitto fra Est e Ovest prima che diventi incontrollabile, i sovietici sembrano ora cautamente ottimisti sulle prospettive di «far sciogliere il ghiaccio della guerra fredda». Nulla indica che il Premier sovietico si attenda troppo dal primo contatto con il Presidente. Al contrario, egli ha fatto comprendere che considera questo contatto soltanto l'inizio di una serie di conversazioni ad alto livello.

Diceva al riguardo un Ambasciatore occidentale che «la guerra fredda potrà continuare per qualche tempo, ma è diventata una guerra di manovra, anzichè di posizione». E continuando nella metafora militare indicava nel primo colloquio Eisenhower-Kruscev una «operazione di tenuta». Al proposito citava la assicurazione di Kruscev che non vi saranno mutamenti nello status di Berlino Ovest fintanto che siano in corso negoziati. Lo «showdown» sulla Germania sembra dunque differito, nonostante il mancato successo delle conversazioni dei Ministri degli Esteri a Ginevra.

L'invito americano a Kruscev è stato in parte spiegato all'estero con l'opportunità di «istruire» il Leader sovietico, di eliminare gli errati concetti che egli può avere sulla forza degli Stati Uniti, sull'unione tra popolo e Governo americano e così via. Secondo molto osservatori di qui, non vi sono molti indizi che Kruscev abbia simili concetti errati. Egli ha detto qualche tempo fa: «Non ho bisogno di andare in America per sapere quanto sono forti gli Stati Uniti. So che sono forti e ricchi». Ed ha significativamente respinto, definendola superflua l'idea di una sua visita a una base per il lancio di missili, a suo dire inconciliabile con le regole della ospitalità.

Kruscev è piuttosto incline a pensare, come ha detto ai nove Governatori americani che lo hanno visitato tempo fa, che le due più forti potenze del mondo sono da sole in grado di impedire l'apparente slittamento verso la guerra. Al tempo stesso si è ripetutamente fatto premura di riaffermare che non cerca un accordo bilaterale con Washington a spese di altri Paesi. Può aver detto che vedere una volta è meglio che ascoltare cento; ma è abbastanza bene informato per rendersi conto che la politica estera americana del dopoguerra non ha avuto soluzioni di continuità, e per non farsi illusioni su possibili divisioni dell'opinione pubblica americana.

Da anni egli si scaglia in tono irritato contro gli occidentali perchè a suo avviso non sono disposti a riconoscere «le realtà» delle rispettive posizioni, ed è sua l'affermazione che con la superiorità, da lui asserita, dell'URSS nel campo dei missili l'equilibrio delle forze si è spostato a favore del campo sovietico. Ora che in certa misura ha ottenuto il riconoscimento, quanto meno, dell'eguaglianza della forza economica e militare sovietica nei confronti di quella occidentale, Kruscev probabilmente si dedicherà al problema di installare un «quid» di fiducia e di buona fede nei rapporti fra Est e Ovest. Sotto questo punto di vista, l'accordo sulla cessazione degli esperimenti nucleari, che ora sembra alle viste, potrebbe servire di trampolino per l'esame dei più difficili problemi dei rapporti Est-Ovest: la Germania, il Medio Oriente, la Cina.

Le due parti agiranno probabilmente in modo guardingo, ad evitare di cedere su posizioni di principio e di offendere i loro alleati. Per questo non ci si attendono risultati spettacolari dal primo incontro alla Casa Bianca. Ma i russi sembrano fiduciosi che il clima sia favorevole, anche se le conversazioni potranno protrarsi. Questo stato d'animo è tipicamente espresso dalla copertina dell'ultimo numero del «Krokodil», il settimanale umoristico che in passato non ha lesinato le corrosive critiche a tutto ciò che è americano. La copertina rappresenta un aereo sovietico diretto a Washington ed uno americano diretto a Mosca, ciascuno con la bandiera nazionale e con la scritta: «E' arrivato il bel tempo estivo».

Henry S. Shapiro

(Telefoto al «Piccolo»)

Eisenhower e Mamie escono dalla chiesa di Gettysburg dove domenica il pastore negro Garnett Lee ha detto una preghiera per il successo del viaggio del Presidente a favore della pace

In vista di Eisenhower

DE GAULLE A PARIGI ha ripreso l'attività

Parigi, 24

I preparativi in vista della visita del Presidente Eisenhower in Europa e del dialogo russo-americano sono cominciati oggi a Parigi con l'arrivo del generale De Gaulle, rientrato da un periodo di vacanze trascorso a Colombe. Il Presidente della Repubblica francese ha subito ricevuto il Primo Ministro Debré e, nel pomeriggio, il titolare del Quai d'Orsay, Couve De Murville.

A De Gaulle, rilevano gli osservatori, tocca un compito difficile in quanto il problema algerino, che condiziona tutta la politica della Francia, si trova dinnanzi ad un'imminente scadenza: il dibattito all'ONU. Si capisce quindi come l'Algeria sia al centro della «rentrée» politica, che culminerà con le consultazioni interministeriali in programma per domani e dopodomani al Matignon e all'Eliseo e con il viaggio in Algeria di De Gaulle dal 27 al 30 agosto.

AIUTI ECONOMICI dell'URSS alla Guinea

Mosca, 24

La «Tass» comunica che è stato firmato oggi a Mosca un accordo di cooperazione economica e tecnica tra l'Unione Sovietica e la Guinea. L'URSS ha accordato alla Guinea crediti a lunga scadenza, il cui ammontare non è stato ancora reso noto.

L'accordo è stato firmato al termine della «visita di buona volontà» fatta in URSS dalla delegazione della Guinea capeggiata da Saifoulaye Diallo, Presidente dell'Assemblea nazionale e membro dell'ufficio politico del partito democratico. Di esso ha dato annuncio il Primo Vicepresidente del Consiglio sovietico Mikoyan, durante un ricevimento dato in onore della delegazione del giovane Stato africano.

UN DATO POSITIVO DELLA POLITICA ECONOMICA

IL TESORO È IN ATTIVO PER OLTRE 370 MILIARDI

Notevole aumento dell'occupazione nell'industria e nell'agricoltura in tutte le regioni d'Italia

Roma, 24

Una notizia dell'Agenzia economica finanziaria informa stasera che il conto corrente del Tesoro con la Banca d'Italia al 31 luglio scorso si è chiuso con un credito a favore del Tesoro stesso di 370 miliardi 379 milioni di lire. Si tratta di una vera e propria cifra record, sia in senso assoluto, sia nei confronti del luglio dello scorso anno mese nel quale si registrò invece un grosso debito di ben 167 miliardi di lire. Anche se si sottrae ai 370 miliardi la cifra rappresentata dello afflusso del prestito nazionale, rimane sempre una notevole parte di denaro che dimostra come la linea della politica finanziaria sia salda e produttiva.

In attesa dei commenti degli ambienti interessati, si può sottolineare come le suddette cifre rappresentino un dato oltremodo positivo per la linea di politica economia generale oggi condotta in Italia. Il gettito tributario o comunque l'afflusso del denaro nelle casse dello Stato è elemento troppo caratteristico per non avere riflessi alla base della vita economica del Paese. Ad esempio, i recenti dati della congiuntura industriale confermano il processo di espansione in atto nel paese. Vi è un aumento di attività per le industrie elettriche (5,9%), per quelle chimiche (6,8%), per le raffinerie di petrolio (13,3%), per le industrie di costruzione di mezzi di trasporto (10,2%) per le industrie del legno, delle pelli e delle calzature. E' ovvio che accanto a questi settori ve ne sono altri in cui negli ultimi tempi si è registrato un regresso ma si tratta di diminuzioni che non eccedono il limite delle normali oscillazioni.

Tutto ciò secondo il parere degli esperti è particolarmente indicativo soprattutto in vista del Mercato comune al quale la economia italiana si affaccia con nuove possibilità e con nuove responsabilità. I recenti autorevoli inviti a maggiori investimenti devono trovare senz'altro il loro contrappeso nella situazione delle casse statali in modo da poter coordinare quella nuova fase di sviluppo che l'Italia si appresta ad affrontare al triplice scopo di aumentare l'occupazione, di elevare la competitività sul mercato internazionale, di consentire un più sicuro adeguamento delle disponibilità dei beni alle tendenze progressive dei consumi interni.

Va rilevato che l'attivo del Tesoro dà fiducia agli operatori economici e rappresenta pertanto uno degli obiettivi raggiunti dal Governo Segni che all'atto della sua presentazione in Parlamento confermò essere intenzione del Gabinetto sviluppare e stimolare l'attività dei privati mediante una politica economica e finanziaria che desse garanzie di stabilità e di sicurezza.

In attuazione del programma di rilevazioni trimestrali delle forze di lavoro, l'Istituto centrale di statistica ha dato corso alla rilevazione estiva eseguita con riferimento alla settimana comprendente il 20 luglio. L'indagine, compiuta negli stessi 1374 Comuni della precedente rilevazione primaverile su un campione di 73.598 famiglie con 268.178 componenti, consente per la prima volta di valutare le variazioni che si verificano nello stato di occupazione e di disoccupazione nel passaggio dal periodo primaverile a quello estivo. Tale passaggio è stato contrassegnato da un notevole aumento di occupazione nelle attività primarie e secondarie, cioè agricole e industriali, mentre alla stessa data per le attività terziarie il fenomeno era in fase di sviluppo solo in alcune regioni.

Secondo i risultati della nuova rilevazione, l'occupazione maschile alla data predetta si ragguaglia a 14.562.000 unità con un aumento di 335.000 unità rispetto all'aprile del corrente anno. Nello stesso settore maschile il numero dei disoccupati risulta disceso a 401.000 contro 604.000 di aprile; anche le persone in cerca di prima occupazione sono discese, nello stesso periodo, da 200.000 a 192 mila.

Nelle forze di lavoro femminili l'occupazione ha registrato, per l'intensificata attività stagionale dell'agricoltura, un aumento di 294.000 unità essendo salita da 5.249.000 nell'aprile a 5.543.000 nel luglio. La disoccupazione è discesa da 132 mila nell'aprile a 115.000 in luglio; anche il numero delle donne in cerca di prima occupazione è diminuito essendo passato da 150.000 a 138.000.

L'analisi delle forze di lavoro occupate distintamente per sesso, per settore di attività economica (agricoltura, industria, altre attività) nonchè per gruppi posizionali, conferma lo accennato carattere della ripresa dell'occupazione che interessa sia il settore industriale che quello agricolo e, in alcune regioni, anche quello delle attività commerciali e dei servizi.

L'occupazione maschile presenta un incremento netto di 35.000 unità risultante da un aumento di 197.000 unità nella agricoltura e di 216.000 nell'industria e da una lieve flessione nelle attività terziarie globalmente considerate. L'occupazione femminile presenta un aumento netto di 294.000 unità dovuto quasi esclusivamente al settore dell'agricoltura.

Le predette variazioni della occupazione interessano principalmente i gruppi posizionali dei lavoratori dipendenti e, per quanto riguarda l'occupazione femminile, quello dei coadiuvanti. I dati territoriali della occupazione maschile per gruppi posizionali e dell'occupazione femminile mostrano, nel complesso, un aumento generale da aprile a luglio dovuto, in tutte le regioni, all'aumento dell'occupazione tra i lavoratori dipendenti e coadiuvanti. Per quanto riguarda le forze di lavoro dipendenti e coadiuvanti ripartite per settori di attività, dai risultati dell'indagine si rileva che l'incremento dell'occupazione maschile nell'industria e nell'agricoltura si è verificato in tutte le regioni in misura pressochè eguale in entrambi i settori.

Nel massimo segreto

QUINDICI SOCIALISTI in visita a Mosca

Roma, 24

Un gruppo di quindici personalità del PSI è in questi giorni a Mosca ospite ufficiale del comitato centrale del PCUS. Su questo viaggio di rilevante significato politico non sono trapelate finora indiscrezioni: non si sa quanto tempo i quindici socialisti si tratterranno nell'URSS; non si conosce il loro nome, ma solo le generiche qualifiche di dirigenti nazionali e di base, sindacalisti e cooperatori; non è stato comunicato l'itinerario del loro soggiorno; non si sa inoltre con chi e dove hanno avuto e avranno contatti fra le personalità che dirigono il PCUS.

Tuttavia, riferisce l'«Agenzia Continentale», questo avvenimento ha tutti i numeri per essere considerato come uno dei più eccezionali del momento. E' la prima volta infatti che una delegazione così numerosa di socialisti italiani visita ufficialmente l'URSS (neanche il PCI ha mai inviato a Mosca rappresentanze così cospicue) ed è la prima volta che ciò avviene su esplicito ed ufficiale invito del partito comunista dell'URSS. Ciò sta ad indicare quanta importanza e determinante deve essere sembrato ai due partiti un contatto tanto inusitato.

Anche gli autisti avranno un po' di refrigerio. Come mostra la foto, a Fayetteville, negli Stati Uniti, è stato istituito un servizio per la trasmissione di aria condizionata nella macchina

IL PRIMO SOMMERGIBILE NUCLEARE NEL MEDITERRANEO

Battuto dallo «Skipjack» ogni precedente primato

Durante la traversata dell'Oceano Atlantico ha raggiunto 120 metri di profondità e la velocità di 38 km. orari

La Spezia, 24,

Si è ormeggiato stamane alla banchina scali dell'arsenale militare di La Spezia il sommergibile «Skipjack» l'unità nucleare più recente e moderna della Marina statunitense, per la prima volta nel Mediterraneo. Alle ore 9 si sono recati sull'unità i giornalisti. Essi sono stati ricevuti nel quadrato dedicato alla ricreazione dell'equipaggio dal comandante, capitano di Fregata William Behrens, dal capitano di vascelo Baroni, capo dell'ufficio operazioni della Marina italiana, dall'Addetto navale presso l'Ambasciata USA a Roma, comandante Pratt.

Lo «Skipjack» ha lasciato la sua base di New London (Connecticut) due settimane fa toccando, come primo porto in Europa, Portland (Inghilterra). «Durante la traversata atlantica — ha detto il comandante Behrens — il sommergibile ha battuto ogni precedente primato di velocità e profondità per sommergibili in immersione». Esso può superare i 20 nodi all'ora (circa 38 km.) e i 400 piedi (120 metri) di profondità, mentre i sottomarini convenzionali raggiungono al massimo 8 nodi e una profondità di 400 piedi. Da Portland, lo «Skipjack» ha fatto rotta per La Spezia, ove ha sede il centro di ricerche oceanografiche per sottomarini della Nato, e non toccherà altri porti italiani.

Il sommergibile è l'ultimo costruito negli Stati Uniti: non è più grande degli altri ed anzi è leggermente più piccolo (stazza 3050 tonn.), ma è certamente dotato delle più moderne apparecchiature sia tradizionali sia per la propulsione atomica.

Lo «Skipjack» ha una sagoma a goccia d'acqua allungata che gli consente la massima manovrabilità e prestazioni eccezionali, soprattutto rispetto ai sommergibili convenzionali. Il timone è staccato dallo scafo, mancano le «passeggiate» in coperta per le manovre dei marinai, e, anche in porto, gli uomini possono camminare sullo scafo arcuato solo con molta difficoltà, sostenendosi ad appositi tiranti metallici.

Oltre agli ufficiali vi sono 86 uomini di equipaggio, tutti sottufficiali di carriera sceltissimi sia sul piano fisico che su quello della preparazione tecnica. Tutti, ufficiali ed equipaggio, devono comunque dedicare almeno un anno alla specifica preparazione: nei primi sei mesi corso in una scuola di energia nucleare apprendono gli elementi teorici che dovranno mettere in pratica nel successivo corso di sei mesi, in una nave dotata di apparato nucleare. Compatibilmente con le limitazioni di spazio, la vita a bordo ha i massimi comforts: le cuccette sono comode, perfette le cucine, l'apparecchio TV può ricevere in emersione e proiettare film durante l'immersione. Vi è pure uno «jukebox».

Lo «Skipjack» (la terza nave da guerra USA che porta il nome di un guizzante membro della famiglia dei tonni, un palamite) è il sesto sottomarino a propulsione nucleare costruito dagli Stati Uniti. Gli altri, in ordine di entrata di servizio, sono: il «Nautilus», il «Sea Wolf» (lupo dei mari), lo «Skate», il «Sargo», lo «Swordfish» (pesce spada). Lo «Skipjack» è il primo di una serie di 23 sommergibili atomici autorizzati dal Congresso degli Stati Uniti, qualcuno dei quali di maggior tonnellaggio potrà essere dotato di missili «Polaris» a lunga gittata. Lo «Skipjack» è invece una nave di attacco ed è armato di siluri.

La sicurezza, anche per quanto riguarda l'apparato nucleare, è massima, ha detto il comandante. Nella progettazione del sommergibile si è tenuto conto tanto della sicurezza generica quanto di quella specifica riguardante la propulsione nucleare. Essa è perciò superiore a quella di qualsiasi altra nave.

Dopo aver espresso la propria gioia per la visita in Italia, desiderata da tempo, il comandante Behrens ha detto che lo «Skipjack» partirà da La Spezia al termine dei previsti quattro giorni di visita non ufficiale, il 28 agosto. Presto rientrerà poi alla propria base.

Gioca sulla teleferica e ne viene schiacciato

Carrara, 24

Nelle prime ore del pomeriggio, ai margini dei bacini marmiferi delle Apuane il ragazzo Giuseppe Bolucelli di 9 anni, residente in località Canale, è rimasto ucciso da una teleferica adibita al trasporto dei materiali.

Il fatto si è svolto fulmineo e inutili sono stati i tentativi per portare soccorso al piccolo, che è stato schiacciato fra le ruote ed il cavo di acciaio della teleferica sulla quale era imprudentemente salito a cavalcioni mentre giocava con alcuni coetanei, provocando il movimento dei congegni. Sul luogo si sono recati i carabinieri ed il Pretore per gli accertamenti di legge.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare localmente intensa e accompagnata da piogge e temporali, specie su Piemonte e regioni del versante tirrenico. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni e a diradamento delle nuvolosità nel corso della giornata. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna e Canale di Sicilia mossi; Jonio e basso Adriatico poco mossi con moto ondoso in aumento; medio e alto Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 29; Trento 15, 30; Trieste 22, 28; Venezia 21, 29; Milano 17, 29; Torino 16, 21; Genova 20, 27; Bologna 19, 28; Firenze 17, 30; Pisa 19, 28; Ancona 19, 25; Perugia 16, 26; Pescara 17, 26; L'Aquila 13, 22; Roma 21, 30; Campobasso 14, 24; Bari 19, 27; Napoli 17, 28; Potenza 14, 26; Reggio C. 18, 28; Messina 21, 29; Palermo 20, 27; Catania 20, 29; Alghero 15, 22; Cagliari 17, 26.

CORTE DI CADORE: IL VILLAGGIO SOCIALE DELL'E.N.I.

La topografia delle Dolomiti si è arricchita di un nuovo nome

Visite dell'on. Segni, di Ferrari Aggradi e di Gui alla bella realizzazione — Un «dialogo con la montagna» - L'elogio del Presidente del Consiglio a Mattei

DAL NOSTRO INVIATO

Corte di Cadore, 24

Nella topografia delle Dolomiti si è aggiunto un nuovo nome: Corte di Cadore. Il villaggio non ha ancora cittadinanza sulle carte topografiche anche se ne ha nella letteratura giornalistica e in quella architettonica; nella prima perchè di esso si è parlato a lungo quando la polemica pro e contro l'Ente Nazionale Idrocarburi ha toccato il calor bianco; nella seconda perchè questo villaggio, opera veramente indovinata dell'architetto Gellner, è, forse, la prima realizzazione «ex novo» di un ambiente alpino che non gridi vendetta al cielo e alle montagne.

Corte di Cadore è a dodici chilometri da Cortina, a cinquecento metri da Borca di Cadore, sulle pendici meridionali dell'Antelao. Non si vede, quasi. Stamane l'on. Segni venendo in automobile da Cortina dopo aver superato agevolmente tutti i passi che la strada delle Dolomiti impone al viaggiatore (Segni, che soffre un po' del complesso di Icaro, voleva fare questo viaggio in elicottero, ma glielo hanno impedito e hanno fatto male perchè, una vista simile, con una giornata simile, sarebbe stata da ricordare per tutta la vita), stamane dunque il Presidente del Consiglio arrivando da Cortina a Corte di Cadore ebbe a dire: «Qui ci sono striscioni di benvenuto, bandiere, omaggi a me, a Ferrari Aggradi, ai parlamentari della provincia e alle autorità: ma il villaggio dov'è?». Era, forse, una battuta per far piacere all'architetto Gellner. Ma in effetti il villaggio, di tutti i brutti villaggi che costellano la strada di Alemagna, è il meno appariscente e... il più invisibile. E' «un dialogo con la montagna», ha detto un noto e severo critico. Le centoventi villette, l'albergo, la colonia, e più su un civettuolo «camping» per adolescenti, si confondono tra gli abeti, spariscono fra le piccole pietraie, avamposti minori dei grandi ghiaioni della parete sud del gigante dolomitico. Bisogna cercarlo con attenzione questo villaggio: non si azzardi l'automobilista che sale o scende da Cortina a buttarci l'occhio; troppa attenzione ci vorrebbe e tutta da sottrarre alle curve della strada; nè d'altra parte i turisti che scendono verso il mare, attraverso questa fantastica «ouverture» d'Italia che è la zona delle Dolomiti potranno vederlo, distratti come sono dallo scenario del Pelmo, dell'Antelao, della Croda Marcora. Forse è meglio che non lo vedano. Come le cose troppo belle, troppo preziose, troppo di buon gusto, Corte di Cadore non va ostentato.

Segni, Ferrari Aggradi, Gui e un adeguato numero di personalità erano stati invitati questa mattina dall'on. Mattei, presidente dell'ENI, a visitare il nuovo villaggio. Non si è trattato di un'inaugurazione. Il villaggio funziona da un anno circa, è aperto nel periodo estivo e in quello invernale e ospita a turno circa tremila dipendenti del gruppo ENI e le loro famiglie nelle piccole costruzioni e nell'albergo, recentemente ampliato. Ospitare è qui detto nel senso letterale della parola. Le villette, indipendenti l'una dall'altra, sono arredate di tutto punto, dalle coperte alle suppellettili: chi le abita deve pagare soltanto l'acqua, la luce e il gas. C'è l'aria condizionata per l'inverno, il garage, i servizi e tutto quello che serve per fare una villeggiatura tranquilla e serena, forse la migliore villeggiatura di quest'epoca perchè non presuppone il pagamento di un conto. Che si vuole di più? Nell'albergo, invece, si paga, ma una retta modesta; vi possono abitare scapoli e ammogliati senza prole; le villette sono per le famiglie con figli.

C'è poi la colonia, un edificio che, enorme com'è, era facile che facesse a pugni con il paesaggio. La Colonia invece è una «villetta» un po' più grande. Niente di più. Vi stanno quattrocento bambini. A Silver Spring, nel Colorado, nella nuova accademia dell'Aviazione c'è qualcosa di simile architettonicamente: non esistono scale, ma solo piani inclinati, la «luce» è data dagli enormi finestroni, dal panorama, ma anche dalla sapiente dosatura dei colori interni: ci si abita «come in un pigiama». Infine, c'è il «camping», gioia e rivelazione per chi ama la vita «alla Rousseau». Il camping, qui, abolisce la tenda e sostituisce ad essa il legno. Si immaginino tante tendoline di legno, colorate di giallo, rosso, e blu a seconda dell'età di chi vi abita (nella fattispecie stamane erano abitate da uno sciame di ragazze che, senza malignità, avevano scritto sul giornalino del campo: «ore dodici, arrivano i benzinari», incappando nella prima censura della loro allegra vita... la parola «benzinari» fu sostituita con quella meno espressiva di «ospiti»); si immagini la pineta a milleottocento metri, il profumo dei funghi, il colore cupo dei cespugli di rododendri, il fruscio dei ruscelli nascosti fra i sassi. Non occorre scomodare Hemingway; basta ricordare Carducci.

Segni, il paterno Segni, sempre incappottato, sempre affabile, sempre più deciso a dimostrare che nulla di più provvisorio e nulla di più stabile esiste al mondo del suo Governo e della sua carica, era manifestamente felice, questa mattina. Un po' d'aria pulita fa bene a tutti, anche agli uomini di Governo. E quassù — seppure qualcuno abbia notato un eccessivo numero di bandiere gialle con il cane a sei zampe (ce ne sono, di questi stemmi, perfino sulle tazze di caffè) — aria pulita ce n'è davvero. Si respira l'aria buona della spensieratezza, della felicità, dell'improvvisazione dei programmi di ogni giornata, della coscienza di essere vicini, ma anche di essere lontani dal collega e dal compagno di lavoro: ognuno fa vita per sè, ma può ricorrere agli altri. E' una piccola Utopia, ha detto uno degli ospiti a Enrico Mattei. «Fra un paio d'anni sarà una grande Utopia» ha risposto, seriamente, il presidente dell'ENI.

Il quale era, oggi veramente commosso. Sono da ammirare, in quest'uomo, tanto le doti di organizzatore, e di realizzatore, quanto quelle, istintive, di una comunicatività singolare, sia verso i grandi che verso i piccini. Il suo discorso, nella sala maggiore della Colonia è stato un esempio dell'antiretorica. Ha parlato stringendosi le mani, senza microfon, con parole molto semplici, quasi banali. E non ha parlato a lungo. Ha detto: «In questi tempi, nei quali si parla tanto di socialità è giusto sostenere come al progresso tecnico ed economico debbano corrispondere le opere sociali. Per potenziare queste iniziative, noi continueremo a rendere sempre più efficiente la nostra organizzazione. Abbiamo la certezza che molto ancora si può fare, oltre a quello che è stato compiuto e che sta a testimoniare quanto ingiuste siano state le critiche, spesso malevole, fatte all'inizio della nostra attività. A tali critiche noi opponiamo la risposta di questa organizzazione, come pure le importanti imprese in corso a Gela, nella pianura Padana e in Egitto».

A proposito dell'Egitto, l'ing. Mattei ha annunciato che proprio nei giorni scorsi è stato scoperto un nuovo pozzo di petrolio estremamente fluido, che darà 400 tonnellate di produzione giornaliera. Dopo aver sostenuto che nell'attuale periodo è necessario marciare nelle realizzazioni con spirito di grande iniziativa, perchè il mercato competitivo economico non è limitato soltanto all'Italia, ma ha dimensioni mondiali, il presidente dell'ENI ha concluso dicendo: «Corte di Cadore è la mia realizzazione più cara. Da giovane sono stato operaio, e ho sempre sognato di avere una casetta in montagna, tutta per me, dove passare le vacanze. Oggi sono riuscito a dare a tutti i dipendenti dell'ENI la possibilità di realizzare questo sogno».

Brevissimo, anche, l'indirizzo di saluto di Segni a Mattei. Rivolgendoglisi direttamente, con il «tu», Segni ha voluto ricordare come quest'opera avrebbe incontrato certamente l'approvazione incondizionata del compianto Ministro Vanoni (e non è da escludere che l'idea del villaggio sia sorta nelle lunghe partite di pesca di Mattei e Vanoni nella Val Pusteria); e ha detto anche: «Tu mi hai offerto una gioiosa mattinata; sono certo che questa realizzazione ti basta per ripagare tutti i tuoi sforzi, ma ti esorto a continuare su questa strada, perchè, noi credenti, vediamo in questo un segno di quello che il Signore ha voluto facessimo: estendere, col benessere, la giustizia».

Non più di dieci minuti sono durati in tutto i discorsi. Poi due bambini hanno recitato (incespicando graziosamente nella memoria) un benvenuto al Presidente del Consiglio, un coretto ha cantato alcune canzoncine e sono stati distribuiti palloncini e caramelle con lo stemma dell'ENI.

Fuori il villaggio continuava la sua vita. In fondo, ospiti o no, a Corte di Cadore questo lunedì era come tutte le altre giornate: un giorno di festa.

Luciano Cossetto

IL DELITTO DI UNA CONTADINELLA PRESSO BRACCIANO

Uccide un giovane studente per difendersi da un'aggressione

Se il ragazzo fosse stato portato subito all'ospedale certamente si sarebbe salvato, dichiarano i medici

Roma, 24

Un'impressionante vicenda di sangue si è svolta in una strada di campagna di Bracciano, la cittadina sul lago omonimo ad una trentina di chilometri da Roma: l'avvenente contadina Alba Sbrighi, di 19 anni, ha ucciso con un colpo di coltello a serramanico, di quelli usati dai cacciatori, lo studente sedicenne Benedetto Argenti che, insieme a quattro suoi compagni, pure giovanissimi, aveva tentato di portare la ragazza dietro un cespuglio ed usarle violenza.

Da tempo l'Argenti, un ragazzo pacifico e di buoni sentimenti, appartenente ad una numerosa famiglia, e i suoi compagni ed amici Nicola Scano, Giorgio Lascarini, Francesco Lilli e Giacomo Bergodi, tutti dai quindici ai sedici anni, attendevano tutte le sere, al calare del sole, nella viuzza che da Bracciano porta ad una borgata, il passaggio della Sbrighi. Le prime volte i giovani rivolgevano alla ragazza, considerata la più bella del paese, una bruna, dagli occhi verdi, parole galanti; poi passarono a quelle volgari ed infine alla forza. Essi cioè volevano costringere Alba Sbrighi a cedere alle loro voglie.

La Sbrighi era riuscita a liberarsi dalle insistenti molestie, ma due giorni fa i ragazzi le dissero che la prossima volta essi avrebbero vinto la loro battaglia. Così la Sbrighi, per difendersi dalla promessa aggressione, si era armata del coltello a serramanico che vario tempo fa aveva trovato in un campo. Di quanto le accadeva, per un pudore giustificabile specialmente in un paese, Alba non aveva detto nulla a nessuno, nemmeno al padre e alle amiche: voleva evitare, ha poi detto la giovane, di divenire la favola del posto. Ieri sera la Sbrighi andò in chiesa e nella borsetta portava il coltello. Dopo il rito si avviò verso casa percorrendo la solita strada

Al posto preferito, stavano appostati, come per il passato, i cinque ragazzi. Costoro le si lanciarono addosso cercando di immobilizzarla e trascinarla su un prato. La reazione di Alba fu energica: con le mani ed i piedi ella tentò di svincolarsi dalla stretta ma non vi riuscì. Poi levò dalla borsetta il coltello impugnandolo con la destra e minacciando i suoi aggressori. Costoro non desistettero e così la giovane colpì alla cieca. Un colpo raggiunse l'Argenti al ventre che cadde a terra. Ma la Sbrighi pare che non si fosse nemmeno accorta di averlo ferito. Con le vesti sporche di fango e le mani graffiate essa quindi fuggì e tornò a casa dove raccontò tutto ai familiari. Nel frattempo, i quattro amici dell'Argenti trascinavano il ferito verso un casello ferroviario dove lo abbandonavano svenuto, essendo stati colti dal panico. E' stato il figlio del capostazione a rinvenire l'Argenti agonizzante per il copioso sangue perduto; trasportato allo ospedale il ragazzo vi è deceduto poco dopo per dissanguamento. I medici hanno affermato che se l'Argenti fosse stato subito soccorso si sarebbe certamente salvato.

Ben presto la notizia del fatto si diffuse tra la popolazione provocando enorme impressione. I carabinieri hanno proceduto nella notte all'arresto di Alba Sbrighi la quale non sapeva che l'Argenti era morto. Ha affermato di avere con il coltello voluto spaventare i suoi aggressori ed ha reso una particolareggiata descrizione dello episodio e di tutti i precedenti. Quando più tardi ha saputo la tragica fine del giovane, la ragazza è stata colta da una violenta crisi di pianto e più volte ha gridato: «Non volevo ucciderlo, non avevo nessuna intenzione di ammazzarlo».

Le dichiarazioni di Alba Sbrighi sono state sostanzialmente confermate dagli altri quattro protagonisti. La contadinella ha precisato che si era munita del coltello (rinvenuto nella sua borsetta) soltanto per spaventare i suoi aggressori.

FRATELLO E SORELLA SI ASFISSIANO CON IL GAS A ROMA

NON RESISTONO AL RIMORSO PER IL SUICIDIO D'UNA NIPOTE

La ragazza viveva più con gli zii che con i genitori

Roma, 24

Un misterioso, triplice suicidio ha mobilitato nel pomeriggio la polizia per la scoperta dei motivi che hanno spinto il direttore dell'Hôtel Regina di via Veneto e sua sorella a togliersi la vita poche ore dopo il suicidio di una loro giovane nipote morta per avvelenamento in un ospedale romano ove era stata accompagnata subito dopo mezzogiorno.

Carlo e Gemma Musacchio, rispettivamente di 60 e di 55 anni, si sono chiusi nel loro appartamento e, in cucina, si sono lasciati asfissiare dal gas. A fare la macabra scoperta è stato verso le 17.30, un figlio del Musacchio, venuto da pochi giorni a Roma. Egli stava entrando in casa ed era con lui l'amministratore dello stabile il quale era andato per riscuotere il fitto del mese. Dopo aver picchiato a lungo e inutilmente all'uscio, i due avevano deciso di telefonare ai vigili del fuoco poichè dagli interstizi dell'uscio spirava fuori un insopportabile puzzo di gas che lentamente andava invadendo le scale. Sopraggiunti poco dopo, i vigili del fuoco hanno abbattuto la porta e, muniti di maschere, sono entrati nell'appartamento. Fratello e sorella erano ancora seduti su due seggiole vicine accanto al tubo di erogazione del gas che continuava a fuoruscire sibilando. Nessuna spiegazione. Soltanto due biglietti laconici scritti, pare, da Carlo Musacchio. Uno diceva: «Ricordatevi di spegnere il gas»; e l'altro: «Fate i conti di famiglia».

Secondo una versione che si può considerare a questo momento ufficiale ed accettabile fino a che non si conosceranno i risultati delle indagini in corso, i due fratelli si sarebbero uccisi per il dolore suscitato in loro dalla morte della nipote Marisa Ambrosi deceduta nelle primissime ore del pomeriggio all'ospedale, come s'è detto, per avvelenamento da sostanza di natura imprecisata. Marisa Ambrosi trascorreva il suo tempo libero insieme con gli zii, nel loro appartamento di viale delle Milizie.

E' risultato che in quest'ultimo periodo Marisa, una ragazza alta, fine, slanciata, dai capelli castani, appariva molto nervosa e spesso bisticciava con la zia per andare poi a lamentarsi con lo zio. Ma nonostante i bisticci continuava ad essere più in casa degli zii che nella propria. La polizia mantiene un rigoroso riserbo sulla natura del veleno che ha ucciso la giovane.

Gli zii, si sarebbero dunque uccisi temendo che la morte della nipote sia stata la conseguenza delle liti che nascevano soprattutto dal desiderio della Marisa di una maggiore libertà che loro non volevano concederle. E appunto per il rimorso d'essere la causa del suicidio della nipote si sarebbero dati la morte.

«TU DELL'ASSICURAZIONE NON SAI NULLA» - «TIENI DURO»

Perizia per due biglietti inviati da Fenaroli a Ghiani

Sono stati sequestrati a un detenuto a Regina Coeli

Roma, 24

Il dott. Calogero Marocco ed il rag. Antimo Florio, della Polizia scientifica, sono stati incaricati dal giudice istruttore dott. Modigliani, di eseguire una perizia calligrafica sugli altri biglietti sequestrati in questi giorni a Regina Coeli e che sarebbero stati inviati dal geometra Fenaroli a Ghiani.

Della nomina dei periti il magistrato romano ha dato sabato scorso notifica, a mezzo telegramma, agli avvocati Vladimiro Sarno e Cesare Degli Occhi, difensori rispettivamente di Ghiani e di Carlo Inzolia. I due avvocati, che si trovano attualmente a Milano, non hanno presenziato al giuramento dei due periti.

Alle 12 precise i due periti si sono recati dal Modigliani per ricevere l'incarico di effettuare la perizia calligrafica su due biglietti sequestrati nel carcere romano e attribuiti al Fenaroli. Al giuramento dei periti e al conferimento dell'incarico erano presenti gli avv. Giuseppe Pacini e Umberto Rossi, di Parte civile, e l'avv. Strina, difensore del geometra. Il giudice, dopo il giuramento, ha consegnato ai periti i biglietti e una scrittura di comparizione del Fenaroli.

Da un esame superficiale le calligrafie dei biglietti e quella della scrittura di comparazione sembrano molto simili. Nel primo biglietto, che inizia con le parole «Del viaggio Bologna-Milano non so assolutamente nulla», lo scrivente afferma: «ho dichiarato ai giudici che non ti vedevo da oltre un mese, ma sembra che il ragioniere abbia detto di averti veduto in una delle mattine precedenti. Ho negato e negherò sempre. Sappiti regolare. Se non ti regoli così, non incasserò la somma che sai. A proposito, tu dell'assicurazione non sai nulla, perchè non avevo ragione di parlartene».

Nel secondo biglietto è scritto, tra l'altro: «Mi è stato detto che saresti stato riconosciuto la sera del 10 e durante il viaggio di ritorno a Milano. E' probabile quindi che possa esserci un confronto tra noi due. Naturalmente nel confronto assumerò un atteggiamento duro nei tuoi riguardi. Tu insisti negando, perchè le testimonianze di cui disponi a Milano sono valide e debbono restare valide. Questo confronto potrebbe essere risolutivo; quindi tieni duro».

Uno dei biglietti è scritto su un foglio reclame di una marca di cioccolata; l'altro è scritto su un comune pezzo di carta. I due biglietti furono consegnati, secondo quanto sostiene la accusa, da Fenaroli a un detenuto perchè li recapitasse a Ghiani.

Il giudice ha concesso ai periti quindici giorni di tempo per effettuare la perizia. Pertanto, prima che siano trascorsi questi termini e quelli durante i quali la perizia dovrà essere posta a disposizione dei difensori, il dott. Felicetti non potrà depositare la requisitoria che era già virtualmente conclusa.

BORSE E MERCATI

MILANO

La prima seduta di borsa, dopo la parentesi delle ferie, assume immediatamente un contegno nettamente sostenuto. Gli interventi del denaro si sono rivolti in particolare sulle Fiat, ricercatissime, sulle Sade negli elettrici, sui valori del gruppo Finsider, specie le Terni, e, infine, sulle Anic e Liquigas. Il resto della quota registra oscillazioni più moderate, ma in prevalenza rivolte al rialzo. Dopoborsa: ancora ricercate Ilva e Terni. Valori di Stato in buona luce con minime variazioni nei due sensi; ben tenuti i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: valori di Stato 37.000.000; Buoni Tesoro 90.000.000; obbligazioni 360.500.000; azioni 1.576.182.

Valori di Stato: R. It. 5% 101,40 (—0,20), 3,50% 70,70 (+0,05); Red. 3,50% 09,40 (+0,30), 5% 99 (—); Ric. 3,50% 84,70 (+0,10), 5% 97,90 (+0,15); Rif. fon. 5% 96,60 (+0,45); Trieste 5% 96,90 (+0,20).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,60 (+0,10), '61 5% 100,15 (—0,20), '62 5% 100 (—0,15), '63 5% 99,95 (—), '64 5% 99,95 (+0,10), '65 5% 100,05 (+0,075)), '66 5% 100 (—0,025), '68 5% 100,05 (+0,05)

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52050 (+450), Bastogi 2915 (—2), Breda 3365 (—), Finelettr. 2000 (—), Finmare 685,50 (+2), Finsider 1008 (+10), Gim 7620 (+70), Invest. 4490 (+30), Centrale 17035 (—65), Sviluppo 2800 (—4), Sifir 2775 (+19), Generali 65450 (—300), Fond. Inc. 13800 (—300), Assicurat 70500 (—500), Ras 37200 (—300).

Trasporti: N. Milano 3895 (+46), Ausiliare 2220 (+100), Mittel 5750 (+150), Veneta 1640 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8760 (—40), Cotoniere 600 (+7), Cantoni 22850 (—50), Val Ticino 65 (—3), Olcese 1500 (+20), Cucirini 13750 (—225), Stampati 4030 (+26), Cascami 10450 (—), Fisac 612 (+29), Gavardo 5698 (+110), Lanerossi 8150 (+50), Tilane 8200 (—100), Scotti 162 (—), Linificio 1215 (+12), Rossari 34000 (+250), Rotondi 34550 (—), Man. Tosi 5925 (—), Pacchetti 730 (—), Viscosa 3505 (—25), Bernasconi 1255 (—), Un. Manif. 79300 (—200).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1010 (—), Broggi-Izar 990 (—), Dalmine 2323 (+23), Ilva 708 (+72), Magona 817 (+7), Metalli 6200 (—45), Amiata 7500 (—20), Catini 3238 (+36), Monteponi 1450 (+103), Siele 8100 (—300) Falck 5200 (—250).

Meccanici e automobil.: Bianchi 520 (+3), Fiat 2380 (+118), Nebiolo 18,80 (—0,20), F. Tosi 625 (—), Westingh. 2100 (+150).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2135 (+55), Cieli A 4210 (+30), Cieli B 4100 (—), Dinamo 4004 (+94), Edison 4653 (+23), Bresciana 4200 (+110), Caffaro 344 (+1,50), Calabrie 2180 (+40), Campania 2250 (—30), Sarda 6070 (+65), Valdarno 4380 (+170), Emiliana 3970 (+135), App. Centr. 4450 (—), Al. Veneto 2660 (—), Subalpina 4180 (—20), Sit 1400 (—), Lucana 2575 (—), Magneti 1775 (+16), E. Marelli 697,50 (+10,50), Orobia 2980 (+3), Pugliese 2050 (—9), Romana 4200 (+85), Seso 4020 (—10), Sip 2109 (+25), Sme 1910 (+25), Stet 4295 (+20), Tecnomas. 2920 (+20), Volta ord. 2900 (—2), Volta pref. 3273 (+53), Teti A 4525 (+5), Teti B 4515 (+40), Terni 445 (+15,25). Unes 1144 (+4), Vizzola 5043 (+56).

Alimentari: Certosa 3750 (—20), Distillati 5240 (—10), Eridania 5148 (—27), Es. Molini 2475 (—), Motta 21600 (+220), R. Zuccheri 781 (+11).

Chimici: Anic 3715 (+210), Nap. Gas 1510 (—55), Erba 15255 (+55), Italgas 2007 (—6), Larderello 3550 (+55), Liquigas 1190 (+81), Ossigeno 3355 (—), Miralanza 19300 (—500), Pibigas 366 (+3), Rumianca 2318 (+8), Saffa 4460 (+10), Solgas 1885 (+30).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4600 (—55), Beni Stab. 4200 (—50), Bon. Ferr. 999 (+9), Edificio 3975 (+30), Imm. Roma 916 (—11), Sagi 2500 (+100), Iniziativa 2890 (—), Milano C. 19800 (—), Risanam. 8950 (—270), Sylos 4720 (—).

Diversi: Baroni 500 (—), Binda 33500 (—), Burgo 19100 (+150), Cementir. 3648 (—2), Cer. Pozzi 1104 (+2), Ginori 785 (+12), Ciga 7183 (+263), Elettrocarb. 36000 (—500), Eternit 4910 (—8), I. Cementi 19380 (+380), Cond. Acque 1075 (+25), Rinascente 420 (+2), Linoleum 3120 (+40), Pirelli Spa 5215 (—15), Pirelli & C. 4350 (—15), Rejna 1270 (—), Smeriglio 460 (—), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1735 (+40).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 650,875; franco svizzero lib. 143,82; sterlina 1742,75; franco francese 126,59; marco Germania occid. 148,33; franco belga 12,4125; fiorino olandese 164,155; corona danese 90,035; corona svedese 119,95; corona norvegese 87,11; scellino austriaco 24,055.

Banconote (prezzi uffic.): doll. USA 619,60; franco svizzero 143,76; sterlina 1141,40; franco belga 12,2675; franco francese 125,02; marco 148,20; scellino austriaco 24,015; peseta spagnola 10,18; escudo portoghese 21,67; dollaro canadese 648,50; fiorino olandese 163,95; corona danese 89,90; corona svedese 119,80; corona norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,78; dinaro taglio piccolo 0,89; lira egiziana T. P. 1162.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. v 5800-5950; sterlina oro c. n. 5700-5975; marengo svizzero 4350-4500; oro 702-706; argento puro 19,40-19,80.

TRIESTE

Dopo la parentesi delle ferie, il mercato azionario si ripresenta con un'intonazione ottimistica, segnando miglioramenti, anche rilevanti, nei titoli più in vista della quota. Ne fanno eccezione, nei marittimi locali, le Lussino che flettono di 100 punti. Ben tenuti gli statali con qualche oscillazione nei due sensi. Titoli trattati: 500 Finsider, 10.000 Ilva, 4000 Montecatini.

Bastogi 2910, Finmare 662, Finsider 1007, Generali 65500, Assicuratrice 70000, Ras 37500, Istria-Trieste 515, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3525, Montecatini 3242, Crda 205, Meridelettrica 1920, Terni 442, Stet 4325, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1150, Beni Stabili 4250, Immobiliare 926, Pirelli it. 5230.

DESTINO DELLA SENTINELLA

SOTTO il passo della sentinella scricchiola il ghiaccio amaro: un cane abbaia lento e roco; le stelle sono a portata di mano, spilli freddi e aguzzi, non adoperati mai, nuovi. La pianura invernale non ha odori; il soldato prima di montare la guardia ha bevuto del vino caldo, una borraccia piena, a grandi sorsate. Su e giù. Sarebbe bello in una notte come questa sparare, che venissero insomma una buona volta i nemici e si applicassero sul serio le norme del regolamento di guerra. Il triplice «chi va là?» e imbracciare il fucile e puntare. I nemici cadrebbero, uno dietro all'altro, e lui, immune tra le pallottole, un eroe. Arriverebbe, impeccabile e impassibile, il tenente di picchetto, la sciarpa azzurra a tracolla, arriverebbero trafelati i compagni del corpo di guardia e sparerebbero anche loro. Ma non ce ne sarebbe bisogno; i nemici tutti morti o tutti in fuga. I pensieri formicolano. Un cane urla: è una sentinella più acuta di lui il cane, intende meglio e di più lontano, però poi fa confusione e non conosce il regolamento. Intanto i compagni dormono al caldo e chissà che si sognano. Lui non sogna mai nulla, dorme sodo e la mattina che pena lasciar la branda al suono di quella maledettissima tromba. I suoi sogni sono le notti di guardia quando, imbracciato il fucile, va su e giù, e la terra scricchiola e le stelle pungono e dietro i monti ci sono altri monti. Allora vengono tanti pensieri che nel regolamento non ci sono e la sentinella ha il sospetto che esista un'altra vita differente da quella florida sua di giovane montanaro.

* * *

Che gli prende le notti di luna, d'estate, ai bastioni di Palmanova? S'allungano, invadono la pianura a gara coi grilli, odorano di tutte le erbe, esistono in tutti i modi. La sentinella si sente sommersa. Può permetterlo tanto mutamento? Non dovrà dare l'allarme, ricondurre in qualche modo il mondo che s'intenerisce, ingigantito e spesso, alle sue misure di sempre, all'ordine costituito? La pianura intorno è un campo di battaglia esemplare: siepi, campi, case, strade a intervalli regolari, e quasi calcolati, come tutto fosse sorto secondo gl'insegnamenti di un manuale di tattica. Poi a Palmanova la fortezza, i bastioni. Quando però non è estate, quando non c'è la luna. La sentinella è invasa da tutti i suoi ricordi che ancora non sono molti ma radicati in tutti i sensi, tutte cose buone oramai, come sempre la vita al ricordo. Quella biondina che non si volle far baciare e quell'altra che lo baciò tanto e con tanto gusto come se, assetata, stesse bevendo. La luna ha sempre protetto e ancora protegge il ricordo delle donne nel cuore degli uomini giovani. Napoleone, l'hai fatta tu la munita cerchia che cinge all'esterno la fortezza di Palmanova, tu che piacesti alla Gloria, ma non piacevi alle donne. Non ci avevi prevista la luna su questi bastioni, nè questo giovanotto di sentinella cento e tanti anni dopo la tua morte.

Un gallo canta contr'ora, incantato anche lui dalla luna. Rosetta a quest'ora si starà sognando d'esser regina e che lui sia re, la pelle morbida che, tra lenzuola e camicia, si vede e non si vede. Lui invece qua soldato, uniforme spavalda, fucile che luccica a parlar con la luna, a intendere i grilli, a far la guardia per tutti i compagni che dormono, responsabile del sonno di tutti. Bella cosa essere un uomo, essere un giovanotto, essere un soldato.

Gli si aprono in cuore parole bellissime che non saprà mai dire, ma le ha lì, nel magone. Quando vengono a dargli il cambio gli dispiace d'andarsene: tanto con quella luna non potrà dormire. E quel gallo che seguita a cantare contr'ora, in zuffa con ogni cosa, fiero di tutte le cose.

* * *

La iena questa notte non grida, anche lei certo spossata dall'afa pesante. L'aria n'è come vuota. Intorno dormono — chi sulla sabbia, chi sulle brande — gl'italiani venuti da tutto il mondo alla guerra d'Oltremare. La sentinella cresciuta in Brasile si ricorda delle notti di gennaio a Rio de Janeiro. Come questa: sulla spiaggia di Copacabana resterebbe accesa, a portarcela, una candela e l'aria umida tanto che par sudi. Ma non ci sono iene laggiù e tutto è verde. Qua la boscaglia spinosa per la sabbia scabra. E questa pista è la strada di Balad. Di quando in quando passa un cammello con dietro due somali. Dove vanno? Non si lasciano dietro il più lieve rumore, ombre che scivolano per l'aria come i ricordi e i pensieri della sentinella. Vanno a Balad o a Betlemme? Pastori somali o Re Magi? E Balad esiste davvero? Bisognerà che il primo giorno di permesso ci vada a vederlo questo paese che tutti nominano e nessuno ha visto. La iena che grida tutte le notti deve essere di Balad. Giusto è il mese di febbraio; deve essere carnevale a Rio de Janeiro: i samba chepitano dal Meyer alla Gavea, a tutti i crocicchi, i «morros» si vuotano a grandi ondate di negri, anche Ambasciatori, magari in tuba, ballano il «cordão». «Minha galinha verde — Jà Chegou de Portugal». Dall'orgia il sudore, dal sudore l'orgia. Per lui niente Carnevale quest'anno. Un po' di purgatorio per il suo paese assediato che non lo strangoli il mondo. Quest'ora di guardia è lunga con la giubba abbottonata e i pantaloni completi, in tenuta regolamentare. L'odore acido del sudore lo segue a ogni passo. Almeno urlasse la iena. Una disperante compagnia ma pure una compagnia. Invece soltanto quelle ombre di cammelli e di cammellieri che dondolandosi senza peso e senza rumore vanno a un paese che non ci dev'essere, a quella Balad che se la sono certo inventata, per interrompere con un nome umano l'inerte boscaglia. E invece soltanto questa luna melensa che non glie la fa proprio più a reggersi in cielo e si trascina portandosi dietro certo anche lei l'odor acido del sudore. Un sudor vecchio quello della luna; il suo no, ch'è di giovane. E si tocca i muscoli la sentinella, felice di sentirseli così gonfi, così duri, così veri. E nel palparsi i muscoli avverte che il suo cuore c'è ancora e batte, un soffio umile, calmo, umano.

* * *

Di là dal muretto la campagna rasa preda del vento. Chi volete che tra questa pioggia nebbiosa, a questo freddo aizzoso, vada per la brulla campagna? Qua contadini ce ne sono così pochi ch'è un miracolo vederli anche col tempo buono. Ma non si tratta di contadini: c'è la guerra e laggiù, avanti, Brihuega, e dietro Algora. Gli uomini sono rannicchiati nel fango, al riparo di un muretto costruito alla meglio, a segnare una sosta nella battaglia. Non c'è nè tempo nè bisogno di scavar trincee. Giorni di marzo, la primavera che non vuol venire, questa campagna ch'è fatta per le battaglie e non per i raccolti, disposta a essere predata, restia a volontariamente concedersi. Gli altri sono a poche centinaia di metri. Ogni tanto un piccolo calibro fruga l'aria in cerca di qualcuno da inchiodare alla morte. Sparano dal bosco di Palacio Ibarra. Più avanti, oltre il muretto, a cinquanta metri c'è un'altra sentinella che scruta, la mano appoggiata al grilletto, ventre a terra. L'elmetto sembra un ciottolo, le scarpe due grumi di fango. Ogni mezz'ora la sentinella ha il cambio. Il nemico può attaccare da un momento all'altro: la sentinella sorveglia. Quando verranno avanti, quello di turno, così fuori dalle linee, ben difficilmente troverà scampo ma avrà potuto avvertire. Le cannonate sono rare e regolari, ticchettio di un colossale pendolo che marchi un tempo dagli intervalli vasti. Il tempo di Spagna che ha altro ritmo dal nostro, più spaziato e duro. «Ragli d'asino non arrivano in cielo», commenta tra i denti uno. Ma un proiettile eccezionalmente corto scoppia un momento dopo sulla sentinella. L'elmetto ha un sussulto secco di ciottolo urtato, qualcosa di molle e di colorato vola in aria insieme alla terra. L'avevamo visto andare, giunto il suo momento, carponi. Era giovane, aveva un sorriso gentile.

Un altro parte a sostituirlo, giovane anche lui, gentile anche lui, i denti bianchi tra la nera barbaccia malandrina, fatti per ridere e per mordere. Ora, rado e regolare, spara un altro cannone, d'altro tono più grave: campana che suona a morto. Verso Algora si vengono stracciando le nuvole ,e, timido, da uno squarcio, appare il sole.

Giuseppe Valentini

La sorella del Pandit Nehru ha inaugurato a Londra una mostra dei tipici tessuti indiani

UN PROBLEMA SENTIMENTALE NELL'ISOLA DELLE SIRENE

Batte il cuore di Capri nei tamburelli della tarantella

Scialapo', allievo della bella «Carmelina», sa di essere l'ultimo animatore della danza che sostituisce nella sua terra i poeti e i musicisti che non ha

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capri, agosto

Una sera si era sparsa fra gli ospiti dell'albergo «Semiramis» una notizia che, nel circolar di bocca in bocca, suscitava sempre più vivo interesse: doveva trattarsi — pensai — di cosa molto importante. I camerieri, a quell'ora intenti ad apparecchiare le tavole per la cena all'aperto, sembravano elettrizzati ,e a tal punto che la loro emozione si rispecchiava e s'irraggiava in tanti e tanti volti che, nonostante la tintarella presa a Marina Piccola, o ai Bagni di Tiberio, recavano palesi, fra capelli biondo-oro o biondo-stoppa e occhi cerulei, i segni delle razze nordiche. Non riuscivo a capire quello stralunar di pupille, quei sorrisi compiacenti, quel sussultar di teste che parevan dire: «Davvero?... Oh che sorpresa!... Oh che gioia!». Finalmente la notizia fu comunicata anche a me: «Stasera avremo la tarantella!». Piacevolissima prospettiva, in verità; ma perchè presentarla col tono euforico che si userebbe, caso mai, nell'annunciare che Togliatti si è fatto frate o che Maria Callas farà la cavallerizza in un circo?

Festa panica

Questo mio segreto interrogativo non ha avuto risposta che qualche ora dopo. E confesso che m'è rimasto sullo stomaco, come un sasso pesante, durante la cena e lo spettacolo del ballo rustico che ad essa seguì sulla vasta terrazza del «Semiramis»: spettacolo ameno e insieme malinconico, tanto più che, ribollendo all'improvviso ricordi libreschi e aneliti di mitiche evasioni, quell'agitarsi di tamburelli, quel volteggiar di fanciulle scalze al braccio di robusti compagni, quel garrir di costumi popolareschi bianco-rosso-neri, misteriosamente si tramutava in festa panica. Nè c'entrava la radioattività dell'aria di Capri, colpevole di estri e di follie: bastava volgere lo sguardo dalla terrazza, ove trepidava la vetusta tarantella, al paesaggio lunare che sembrava uno scenario appositamente abbozzato dalla natura per far più belli gli attimi della saltazione; bastava, sì, muover gli occhi intorno, fra gli essere vivi, frustati dalle voci degli strumenti (putipù, trombe, grancassa), e le solenni cose inerti (i giardini d'Augusto, sotto la balconata dell'albergo, la mole svanente della Certosa, più in là, e, ancor più lontano, il fluido e morbido tappeto del mare) per rendersi conto che anche quella sera, come spesso accade nell'Isola delle Sirene, il rapporto fra la vita e la morte era condizionato da tradizioni che si perdono nel buio dei tempi.

Cessato lo spettacolo, mentre sulla terrazza alle coppie capresi che vi avevano ravvivato la danza secolare del golfo partenopeo si sostituiva uno sciame di giovani danesi, svedesi e tedesche per trascinare i loro «partners» nelle goffe acrobazie di non so quale danza afro-americana, ebbi l'occasione di conoscere il «capo della tarantella»: simile a un maestro di scuola che conduce a spasso gli alunni, egli riaccompagnava a casa le sue ballerine e i suoi ballerini.

— Bravo, Scialapo' — gli disse un isolano mio amico che, quella sera, mi faceva compagnia.

— Grazie — rispose con un mezzo sospiro.

— Che avete, Scialapo'?

— E me lo chiedete? — riprese il «capo», meravigliato che un paesano non sapesse leggere nel suo animo.

Dopo questo breve dialogo, le ballerine e i ballerini andarono a casa senza scorta; e Scialapo' rimase con noi. Alle tre del mattino eravamo ancora insieme, in un angolo della piazzetta, attorno a un tavolo senza bicchieri e senza brocca, come fantasmi nella penombra notturna, chè i caffè avevano abbassato le saracinesche e spento le luci. Avevo imparato, nel frattempo, che a Capri, oggi, la tarantella non è più una danza allegra ma una manifestazione di cordoglio.

Senza discepoli

E' un funerale, nientemeno: il funerale di se stessa. E' questa sensazione strana che rende infelice Scialapo', il quale — per l'esattezza — nei registri dell'anagrafe figura come Scialapopolo. Egli sa di essere l'ultimo animatore della tarantella: irrimediabilmente, disperatamente «ultimo». Perchè non ha discepoli che sappiano o vogliano farsi depositari dei segreti dell'arte sua. Forse perchè si tratta proprio d'un'arte che, a causa del clima turistico e cosmopolita che inquina le aure caprensi, è destinata a essere messa da parte. Ed egli pensa, triste, ma anche un po' orgoglioso, che a Capri la danza degli avi, la danza che forse i giovinetti greci già eseguivano nell'efebeo caro ad Augusto, durerà finchè ci sarà lui, l'incompreso Scialapo'. Lui che appartiene a quella rarissima specie di uomini che tutto subordinano a una passione, anzi a una mistica. La mistica, per lui, si chiama «tarantella».

Scialapo' è più volte nonno sebbene non sia vecchio; e coi figli e coi nipoti d'ambo i sessi, e coi figli e coi nipoti di alcuni amici suoi coetanei, ha costituito una specie di «balletto» che, con le sue pittoresche manifestazioni, infonde un fremito di giovinezza alla monumentale fantasmagoria dell'isola. Se gli si dice: «Non vi mangiate il fegato, Scialapo'! Se è destino che la tarantella muoia, ebbene, sia fatta la volontà di Dio e di San Costanzo, protettore di Capri. Tanto, la bellezza della nostra isola nessuno potrà mutarla», egli scatta, protesta, allinea argomenti la cui vacillante consistenza attesta una ricchezza sentimentale che, ai tempi nostri, è semplicemente eroica.

«Non deve morire»

«La tarantella non deve morire» esclama; e attorno a questo tema sventaglia una girandola di frasi: credere che Capri possa esistere senza la danza paesana è lo stesso che immaginarsi Napoli senza canzoni, Venezia senza gondole, Milano senza la Scala, l'Italia senza Roma, il Vaticano senza Papa, i fanciulli senza favole. Sì, ogni paese, ogni città, ogni palazzo, ogni tugurio hanno qualcosa che ne esprime il carattere, i ricordi del passato, le speranze di domani, la fede nella gioia.

— Ma Capri ha la Grotta Azzurra, l'Arco Naturale (occhio meraviglioso aperto sul mare d'Ulisse), ha Monte Solaro, ha le sue leggende, e mille altri fascini, senza dimenticare le lucertole blu dello Scopolone come classicamente si chiama il terzo faraglione, quello «di fuori»: le lucertole che nessun'altra terra possiede e sulle quali gli erpetologi più famosi hanno scritto pagine e pagine...

Scialapo' scuote la testa, incredulo: tutto ciò ha importanza per i turisti. I capresi sono abituati a queste cose, è roba loro, bellissima e ammaliante; ma non è la loro anima. Capri non ha poeti, non ha musicisti, insomma non ha voce; ma tali manchevolezze non significano che l'isola non ha cuore, che non soffre, non gode, non sogna: ce l'ha il cuore, e grande; ed è appunto nel battere dei tamburelli della tarantella ch'esso traduce i suoi palpiti. Una coppia che balli la tarantella simboleggia un incontro felice, un travaso effervescente di sentimenti, una promessa illuminata dal sole che si chiama sorriso, una passeggiata (fatta con salti e gesti gioiosi) verso l'unione che perpetua la vita.

Cose del genere dice Scialapo', con parole semplici, non filtrate attraverso il setaccio lessicale del giornalista: parole che ballano, anch'esse, fra i margini della lingua italiana e quelli del dialetto caprese il quale, dopo tutto, non è che il napoletano un po' ritoccato nel corso dei secoli. E riesce, in ultimo, a convincere poichè il cuore — come scrisse quel tal francese del XVII secolo — ha delle ragioni che la ragione ignora. Ai turisti si mostra l'isola qual essa appare: macigni, alberi, specchi marini, architetture bizzarre, grotte che preannunciano gli scenari dell'aldilà; e si raccontano loro storie vellicanti, vere o inventate; ma dei capresi che cosa sanno e che cosa intendono questi forestieri perditempo? I capresi, per loro, sono i pescatori, i barcaioli, i bottegai e i camerieri di caffè. E gli altri, che son circa ottomila? Quelli che non circolano là dove gli stranieri esibiscono spregiudicatezza, stravaganze, lusso e anatomie di ogni genere? Quelli che vivono attorno ai loro focolari, che vestono di fierezza la loro povertà, che non molestano alcuno, ma che hanno tuttavia i loro problemi, i loro drammi intimi, le loro illusioni? Questi capresi, per farsi capire, ballano la tarantella, o piuttosto la fanno ballare (per tacita delega) al gruppo che, nei ritagli di tempo, fra le ore di lavoro e le ore del riposo, si sottomettono alla disciplina delle prove, mentre la bacchetta di Scialapo' fende l'aria quasi per indicare, in anticipo, le mosse, i gesti, gli scatti.

Povero grande Scialapo'! E' proprietario di una botteguccia di gelati e di un negozietto di roba da donna; ma quel che guadagna lo divide fra i suoi due grandi amori: la famiglia e la tarantella. Chi pensa, se non lui, a comprare i calzoni bianchi, le fasce rosse, le giacche nere, i berrettoni con la nappa per i suoi ballerini? Chi fornisce, se non lui, alle ragazze le camiciole candide, i corpetti colorati e le gonne? Chi sostituisce gli strumenti sfiatati o ammaccati coi nuovi? Fortunatamente non ha da pensare alle scarpe e alle calze perchè la sua tarantella si balla a piedi nudi, come faceva la sua maestra, la «Bella Carmelina», la donna che rese celebre Capri nel primo Novecento illustrando le oscure passioni di Tiberio e gli incantesimi dell'isola con la sua danza che un poeta secentesco non avrebbe esitato a paragonare a un'eruzione vulcanica... antropoformizzata. Scialapo' è maestro, organizzatore, amministratore, finanziatore — tutto — per il suo «balletto». In altr'epoca avrebbe richiamato la generosa attenzione di un mecenate. Oggi, aspetta che la direzione di un albergo, o qualche ricco villeggiante, lo chiami con la sua «troupe» per una serata che, a intervalli di mesi, talvolta di anni, aggiunge una ghirlanda al festone millenario delle tradizioni caprensi. E, intanto, vive con nel cuore la paura che, dopo di lui, anche la tarantella morrà. A tale paura potrebbe aggiungersi un'altra, più terribile: la paura che la tarantella — ora che il fascino negro dilaga nella decrepita Europa dopo avere sommerso il gusto americano — passi di moda, com'è già passata di moda, ahimè! proprio a Capri la «tarascona», danza elegante, quasi austera, che al cuore degli isolani fu anche più cara della tarantella. Ma, per carità, non dite simile cosa a Scialapo', se un giorno avrete l'occasione d'incontrarlo...

Athos Catraro

Un'inquadratura del film «Il golfo di Napoli» in cui Sofia Loren appare per la prima volta accanto a Clark Gable

LA XX MOSTRA DEL CINEMA A VENEZIA

«DIECI SECONDI COL DIAVOLO» VISTO DA UN REGISTA RUSSO

Soltanto per uso interno il sovietico «La vita nelle tue mani» Pedissequa traduzione di «Un eroe nel nostro tempo» di Pratolini

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 24

Con lo scirocco a Venezia c'è anche aria di mugugno. Niente di eccezionale, intendiamoci, chè le baruffe sono qui di casa dal tempo di Goldoni; soltanto la noia di doverle registrare perchè appartengono alla cronaca, se non proprio dei film, di tutto ciò che ad essi ruota intorno e che sovente — per interesse e vivacità — li travolge.

Ultimo esempio di queste sotterranee botte e risposte, il risentimento americano perchè alla Mostra è stato ammesso un solo film USA contro tre italiani e due francesi e contro quelli delle cinematografie minori, come Polonia, Ungheria, Germania, ecc. E poichè nel ruolo di avviliti si è voluto vedere anche Unione Sovietica e Giappone, ambedue accettati con un solo film, malgrado le notevolissime dimensioni delle loro produzioni e il lustro del loro passato, ecco lanciato il sospetto che di una cospirazione si tratti, di una manovra per esaltare il cinema europeo nei confronti dei paesi extra europei, per svincolarlo dalla loro soggezione e dimostrarlo autonomo. Niente di più insomma che l'idea — del resto ormai antica — di un mercato comune europeo anche della celluloide.

Timori infondati

Non abbiamo ancora visto «Anatomia di un delitto» di Otto Preminger, scelto a rappresentare gli Stati Uniti, nè abbiamo visto «Enjo» di Kon Ichikawa che rappresenterà il Giappone. Oggi però abbiamo visto il terzo dei tre ritenuti incomodi, e cioè il film russo «La vita nelle tue mani» di Nicolaj Rosantsev. Ebbene, se mai c'era bisogno di qualche cosa che testimoniasse l'importanza relativa di una concorrenza extra europea, e quindi l'infondatezza dei timori americani, questa è stata una prova lampante.

Ora non fraintendiamoci. «La vita nelle tue mani» è, formalmente e tecnicamente, su un piano di assoluta dignità. Ha poi il pregio di una durata quasi breve che la cautela dagli sbadigli. Dove invece non risulta difesa è nel comico in cui scivola quando dovrebbe sfiorare l'epico e nella fanciullaggine eterna dell'amore, sullo schema di cui si dimostrano provvisti i russi. Semprechè non vogliamo premettere la sistematica funzione del cinema sovietico, la sua univoca direzione nel senso di una educazione coatta, secondo i principi di partito e su basi estremamente elementari; per il contadino semianalfabeta e per l'operaio. Allora giù il cappello. Ciò che fa di uno spettacolo una missione, ma non di più.

Ma vediamo cosa dice «La vita nelle tue mani», tratta da un racconto dal titolo «L'eco della guerra», apparso circa due anni fa su un quotidiano di Mosca. Racconto per modo di dire poichè esso rievoca una drammatica vicenda realmente accaduta nel dopoguerra nella città di Kursk. Qui i tedeschi, prima di ritirarsi, avevano sepolto un intero deposito di munizioni con l'intenzione di provocarne a tempo debito l'esplosione. Ma tanto veloce era stata l'avanzata dei carri armati russi da non permettere che il necessario dispositivo per lo scoppio venisse messo a punto. Poi la vittoria, la pace, la tranquilla e operosa ricostruzione che aveva rifatto Kursk dalle rovine, ovviamente, più bella di prima. Ma la bellezza pare si debba sempre pagare, e così un giorno una escavatrice, lavorando in profondità, provoca uno schianto e getta nei pacifici e sereni cittadini un angoscioso allarme. Si scopre così il micidiale e subdolo agguato, il tremendo retaggio di quell'orribile faccenda che è la guerra. Solo la ruggine, il tempo e la fatalità si erano opposte alla deflagrazione totale di quella morte addormentata; una spada di Damocle sospesa su un intero quartiere, frutto di anni di lavoro, di sacrifici e di speranze.

Il panico succede anche in Russia, ma per fortuna dura poco. Partito ed esercito mobilitano i loro cervelli per trovare la soluzione al terribile problema, ed essa viene dal coraggio e dall'abnegazione del capitano Dudin e di un gruppetto di suoi soldati. Sgomberato tutto il quartiere, essi si mettono al lavoro di disinnescamento e dopo non poche tribolazioni e dopo diversi di quei famosi «dieci secondi col diavolo», ce la faranno senza versare una goccia di sangue.

Intanto, durante le dodici ore della massacrante e rischiosa impresa, troveranno soluzione anche piccoli problemi individuali: un soldato della pattuglia si riconcilierà con la fidanzata ed avrà perfino il bacio della futura suocera, la moglie del capitano gli darà, per lo choc provato nell'attesa, un vispo maschietto prima del tempo stabilito; si rivelerà il carattere debole di un uomo (un «proprietario» di officina e di villa), indegno di avere la tessera del partito; assieme ad altri fatterelli di blanda autocritica, secondo la moda in uso. Anzi, possiamo dire di più: questa aneddotica di contorno sovrasta spesso il brivido della azione, riducendo di molto le possibilità emotive offerte dalla missione di quei bravi ometti. C'è qualche cosa nell'aria che avverte già all'inizio del finale rosa, togliendo via via ogni dubbio, talchè più forte e aspro si impone il confronto con il film di Robert Aldrich «Dieci secondi col diavolo». D'accordo, là era un pastone di pura avventura, era cinismo, cattiveria, falsa letteratura, quello che si vuole, ma quando andava male, quando il diavolo la vinceva e un uomo se ne andava a brandelli all'altro mondo, era ogni volta un sobbalzo sulla poltrona e uno schianto al cuore. E per riprendere le pulsazioni normali ce ne voleva un po'.

In retrospettiva

«La vita nelle tue mani» è dunque un film per uso interno. Non si capisce il gusto di farlo arrivare a Venezia e proiettarlo quale seconda patacca dopo l'inglese «Il bambino e il ponte» che ha distrattamente inaugurato domenica la rassegna. Quando diremo che il regista Rosantsev ha al suo attivo soltanto un paio di film discreti e che la figura del capitano Dudin è interpretata dallo attore Oleg Strigenov, che raggiunse popolarità con «Il quarantunesimo», abbiamo detto quasi tutto.

Non tutta qui però è stata la seconda giornata di magra della XX Mostra. Magra non certo per numero, chè di film, antichi e nuovi, si è letteralmente sommersi. Basti pensare a questo proposito che nella sezione retrospettiva sono stati proiettati ben cinque film, tra i quali «La signora di tutti», «Cavalleria» e «Il signor Max». Magra invece anche nella sezione informativa, dove poco prima è apparso «Un eroe del nostro tempo» di Sergio Capogna, con soggetto tratto dal romanzo di Vasco Pratolini.

Questa di Pratolini al cinema deve essere una fissazione mentre, se mai, egli starebbe meglio con la storia o con il costume. Per chi non lo sapesse, il menzionato «eroe» è un giovane sbandato, «marò» nella repubblica di Salò, e sempre radicato in quelle idee. Un po' per queste, un po' perchè uomo, e un po' perchè senza bussola, diviene l'amante di una vedova il cui marito fu ucciso dai partigiani. Figurarsi l'imbroglio della situazione le crisi delle coscienze, l'assoluto grigiore di tutta la faccenda. Si arriva al furto di denaro da parte del ragazzo alla vedova, fino al suicidio di quest'ultima. Indi crisetta finale di quello che ancora non si poteva chiamare un teddy boy, con propositi di scontare i grossolani errori attraverso lunghi anni di solitudine e di riflessione.

Sergio Capogna ha diretto questo pasticciaccio come uno che ha appreso tutto sul modo di girare un film, ma indipendentemente da quello che lo spettatore può e vuole provare. Vademecum di regia alla mano, ha piazzato la macchina, creato gli ambienti, cercato gli esterni, imbeccato gli attori, e «ciak!», si gira. Ne è risultata un'opera lenta, confusa, a momenti inutilmente coreografica, calcata com'è su moduli già visti.

Infine un po' di archeologia — si fa per dire — con Marina Berti nella gramaglie della vedova. Non è stata mai una grande attrice, forse nemmeno un'attrice, ma ha un volto tutto suo, nemmeno tanto bello quanto inquietante, su basi nitidamente italiane. Tanto è vero che è durata, se oggi l'abbiamo rivista volentieri.

Libero Mazzi

UNA TESTIMONIANZA PRECISA E AGGIORNATA

Arte paleocristiana

Il recente volume di W. F. Volbach fa luce su un periodo finora ingiustamente trascurato

Una ottima pubblicazione di Sansoni: *Arte paleocristiana* con testo di W. F. Volbach e fototesto di Max Hirmer. Una pubblicazione d'alta classe, che onora la nostra editoria. E che mette luce vivissima su uno di quei settori della storia dell'arte rimasti in penombra o addirittura sottovalutati: il periodo immediatamente seguente allo avvento del Cristianesimo, intrecciato al flusso sempre più travolgente delle invasioni barbariche e all'affermazione sontuosa dell'Impero d'Oriente. Uno di quei crocicchi della storia umana, che soltanto gli acuminati studi moderni sono in grado di perlustrare, documentare consentendo, in ogni angolo e con salda coscienza. Il Volbach ha, all'uopo, titoli egregi, come noto; e con l'ausilio di un fotografo della forza di Hirmer ci ha dato un testo e una testimonianza aggiornata e ferrata dell'arte paleocristiana. Gran parte delle riproduzioni fotografiche rispolvera «ex novo» la congerie di queste opere paleocristiane e ne dà sovente testimonianza assoluta: valgano per tutte, le tavole dedicate a colori, per la prima volta, ai mosaici della cupola di San Giorgio di Salonicco.

Classicismo greco e romano in conflitto con gli spiriti di una arte più sottile e simbolica; naturalismo a contatto con la stilizzazione religiosa; e l'inseguirsi di questo dualismo, opera per opera, scuola per scuola — ecco l'affascinante parabola dell'arte antica cristiana, quale il Volbach ci propone nella sua prefazione e soprattutto nella descrizione, assai curata, delle singole tavole. Ne vien fuori un panorama compiuto dell'arte in parola, dove lo svariare dell'eredità classica si salda alle ricerche bizantine e orientali, mentre Roma perde terreno ed autorità e Milano, Ravenna, Bisanzio si scambiano potere e dominio artistico. Un rivolgimento, da cui origina il mondo moderno, è in fieri; Oriente ed Occidente sono alla fase centrale della rispettiva affermazione di civiltà, venuta a cadere Roma. E l'arte, quasi, si frantuma; prende indirizzi, stimola sensibilità, inaugura scuole che di fronte al grande mondo classico appaiono timidamente e contraddittoriamente affacciarsi, intersecarsi, contrapporsi.

Nel complesso, si avrà alto, altissimo artigianato, ancora, al centro dell'arte paleocristiana. I miti antichi scolorano; quelli cristiani vi soccorrono, ancora, in parte e vi si contaminano; le lotte iconoclaste instaurano quell'aspirazione al sublime, che l'arte bizantina farà specialmente propria, sfiorando lo schematismo assoluto di civiltà perse nell'ombra dei millenni, come l'egiziana. Ma da questo altissimo artigianato, i semi d'una sensibilità d'una psicologia, di una civiltà nuova, aspra e grezza.

Mosaici, architetture arditissime e inusitate, avori, sculture, sarcofaghi e porfidi, argenti, tessuti — la gamma avvolge praticamente la vita intera del periodo antico del cristianesimo. E scuole, opere si richiamano dall'Italia a Bisanzio, dall'Occidente — dove ancora la vena barbarica è in sordina — all'Oriente opulento e raffinato, prima che si isoli nel suo sinuoso e fatale corso.

Si è detto della contaminazione mitologica tra classicismo e cristianesimo: gli esempi sono infiniti: quasi in certe opere, è dato cogliere il sovrapporsi delle due scuole, delle due civiltà: e specie la pittura contrasta violentemente con i mosaici, per esempio, la cui estrazione cromatica e plastica si volge più immediatamente all'esaltazione religiosa dell'alto medioevo. Ma l'arte paleocristiana ha la forza e l'estensione anche cronologica di un'epoca a sè stante, autonoma, pur nell'estremo frastagliamento degli addentellati e degli acquisti. Il medioevo, qua, pare dividersi, scoprire una parte ricchissima dei suoi ancora in parte chiusi segreti, e storici e artistici, civili. Il Cristianesimo è alle prime prove, sul terreno della vita pratica, del reggimento temporale; all'idea sublimante si allea la preoccupazione di affermarsi stabilmente e di superare le prove armate, le persecuzioni. Da Diocleziano a Costantino, da Sant'Ambrogio a Teodorico la storia d'Italia e d'Oriente si amalgama, si richiama e si respinge. L'arte paleocristiana ne è lo specchio mutevole e sensibilissimo. Forse i suoi capolavori li produce nel campo architettonico, dove i nuovi templi cristiani stabiliscono leggi nuove, e nuove audacie vengono realizzate, in forma insuperata: basterebbero San Vitale o Sant'Apollinare Nuovo o i mausolei di Ravenna, Santa Sofia o le cisterne di Istanbul, per indicare la forza contenuta nel periodo antico dell'arte cristiana, la sua capacità di espansione.

Mentre la scultura passa volta a volta dalla ricerca diretta del vero e del fisionomico alla stilizzazione emblematica alla composizione per spazi e figure isolate dei sarcofaghi, dei rilievi di colonne, dei reliquiari. E qui pure si vede a prima vista quale sarà l'estrazione destinata ad affermarsi: non più l'estenuazione ellenistica, la supina fedeltà agli stilemi classici; ma il recupero di essi, attraverso la restaurazione che significa ricreazione dall'interno, magari a mezzo della rude stilizzazione barbarica o della sublimazione bizantina: quanto farà insomma il gusto primordiale, primitivo dell'arte umanistica, l'attivismo sempre più consapevole dell'archeologia, l'idealizzazione di un mondo che si scopre rivivendolo, ricavandolo dal proprio sangue, — quello insomma che del Rinascimento, del gusto umano in senso lato è dato già percepire dagli esempi versatili, diversi e pur rivolti ad un esito concreto, dell'arte paleocristiana.

Antonio Manfredi

Un filtrato biologico per la cura della tbc

Vienna, 24

Un'importante scoperta nel settore della terapia antitubercolare viene resa nota da Belgrado. Il prof. Jevrejn Nedelikevic ha trovato, alla conclusione di lunghi anni di ricerche e di studi, un filtrato biolobico che chiama biophyl. con l'impiego del quale avrebbe ottenuto guarigione completa del 65 per cento dei casi di tubercolosi avanzata che sono stati sottoposti alla sua cura. Nel venti per cento dei casi egli ha inoltre sottolineato notevoli miglioramenti.

Prima di autorizzare lo spaccio di questo nuovo prodotto, che verrà venduto dalla Galenika, che si trova a Zemun presso Belgrado, sono stati fatti esperimenti su 1500 pazienti.

CRONACA DELLA CITTA'

FRAMMENTARIA ATTUAZIONE DEL NUOVO CODICE

Nella disciplina del traffico opportunità di un coordinamento

Provvedimenti intempestivi, altri che tardano troppo
Le strade di scorrimento e le fermate auto-filoviarie

La commissione per il traffico, presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat, si riunirà in Municipio venerdì alle 17. La seduta si annuncia della massima importanza in quanto dovranno essere affrontati i molteplici problemi connessi alla entrata in vigore del nuovo codice della strada e soprattutto quelli che impegnano l'amministrazione civica. Al riguardo è da auspicare anzitutto un coordinamento della complessa materia, registrandosi adesso una sovrapposizione di diversi organismi (ciascuno incaricato di provvedere a determinate funzioni) e si ha per contro quasi una situazione paradossale per gli utenti della strada, nel senso che di questo codice nuovo tanto si è scritto e si scrive e tanto se ne parla ma all'atto pratico sulla strada troppe cose ancora sono rimaste immutate. Fra l'altro non sono stati uniformati — tanto per fare un esempio — i criteri che regolano la velocità massima per gli abitati; infatti il lungomare di Barcola presenta ancora i due diversi cartelli, indicatori dei limiti rispettivamente di 50 e 40 km., per non dire poi della sistemazione delle zone pedonali. Sono stati inoltre adottati alcuni provvedimenti, ispirati al nuovo codice, che alcuni ritengono intempestivi o addirittura inopportuni, come per esempio la chiusura con catenelle dei passaggi pedonali in Corso Italia, in corrispondenza con la via Dante; nel contempo appositi organismi stanno provvedendo alla revisione dell'ubicazione di tutte le fermate di autobus e di veicoli di trasporto pubblico, per uniformarle ai criteri suggeriti dalle nuove disposizioni; si sta infine per procedere alla classificazione delle strade principali di scorrimento, che avranno un carattere «preferenziale» e di precedenza rispetto alle traversali che in esse sfociano.

Soprattutto questa fase di lavoro presenta aspetti molto importanti e delicati, perchè se appare logico dare questa caratteristica all'asse piazza Libertà - Carducci - viale D'Annunzio - Foraggi e a quello scorrente lungo le rive, bisogna tenere conto anche delle altre strade cittadine attraverso le quali defluisce dal centro buona parte dell'intenso movimento autoveicolare, compresi i servizi pubblici. Appunto per questo necessita un preciso coordinamento degli adempimenti demandati alla amministrazione civica e agli organismi competenti in materia.

C'è inoltre da provvedere alla pratica attuazione di alcune delibere adottate dalla stessa commissione comunale del traffico ma finora incompiute, per la mancata apposizione dei nuovi cartelli indicatori di «senso unico», di divieto di sosta eccetera. C'è poi da definire la «sosta oraria» sulle vie Imbriani e San Lazzaro. Spunta ogni tanto qua e là qualche nuovo cartello — come quelli di «curva pericolosa» in via San Marco e in via D'Alviano — ma, ripetiamo, si avverte la sensazione che trattisi di lavoro frammentario, non di un programma organico che possa portare a rapida e necessaria soluzione tutti questi problemi, soprattutto per evitare quella confusione negl' utenti della strada, che altrimenti sarebbe dannosa per la formazione di quella «coscienza stradale» che il nuovo codice propone attraverso le sue norme.

Per quanto concerne l'ubicazione delle fermate d'autobus, il Ministero dei Lavori Pubblici ha inoltrato alle amministrazioni dalle quali dipendono le aziende di pubblico trasporto alcune disposizioni tassative che devono trovare tempestiva applicazione nei centri cittadini. Al fine di rendere più spedita e sicura la circolazione e dirimere taluni inconvenienti come quelli, ad esempio, di fermate in corrispondenza degli incroci, delle curve e dei dossi e in tutti quei luoghi dove la visibilità era limitata.

Soprattutto importante è la disposizione con la quale si raccomanda vivamente alle autorità provinciali e comunali di invitare le aziende dei trasporti pubblici a attenersi alla nuova regolamentazione e, soprattutto che i mezzi stessi, sul fermarsi, si accostino ai margini della sede loro riservata.

Tutti i mezzi di pubblico trasporto urbano e interurbano dovranno sostare facoltativamente o fermarsi negli spazi loro delimitati dalla segnalazione orizzontale che — come è noto — a norma della convenzione di Ginevra, è rappresentata da strisce gialle.

Da parte loro, gli agenti del traffico dovranno vietare severamente che qualsiasi altro veicolo possa sostare nelle zone riservate ai mezzi pubblici. La Direzione Generale della Motorizzazione ha già impartito disposizioni ai dipendenti Ispettorati compartimentali per la revisione, di concerto con gli uffici del compartimento dell'ANAS, delle fermate degli autobus in servizio di linea e che transitano sulle statali.

Le aziende municipalizzate, private di trasporto pubblico su strada dovranno senz'altro dare disposizioni ai rispettivi uffici tecnici affinchè le norme fissate dal Regolamento del nuovo Codice della strada trovino la loro assoluta applicazione.

Questa sera al P.S.D.I. assemblea con l'on. Preti

Questa sera, alle ore 20, nella sede di via S. Francesco 4 si terrà l'assemblea della Sezione Centro del PSDI. L'assemblea sarà aperta dall'on. Luigi Preti, che svolgerà una breve relazione politica. Successivamente il Comitato direttivo uscente presenterà la relazione politico-organizzativa. Al termine dei lavori si procederà all'elezione del nuovo Comitato direttivo della Sezione.

Durante la sua permanenza a Trieste l'on. Preti discuterà con gli esponenti triestini del PSDI alcuni problemi locali. E' probabile anche un suo incontro con il Commissario del Governo Palamara per parlare del bilancio di zona.

Nei prossimi giorni sarà pure insediato il nuovo Comitato direttivo della Sezione del PSDI di Duino-Aurisina. Le assemblee sezionali per il congresso della Federazione, fissato per la fine del prossimo mese, cominceranno nella prima decade di settembre.

Riunione sindacale per i sospesi al Felszegi

Dopo il periodo di ferie collettive è ripreso ieri mattina il lavoro nei cantieri navali, ripresa contrassegnata al «Felszegi», con il riacutizzarsi della vertenza sindacale per i noti licenziamenti. Infatti, durante il periodo delle ferie, la direzione ha comunicato a circa un centinaio di lavoratori che con il giorno 24 al termine delle ferie e fino a nuovo ordine dovevano ritenersi sospesi dal lavoro. Molti di questi operai sostavano ieri mattina fuori dagli ingressi del cantiere; successivamente si sono riuniti presso la sede della Camera del Lavoro dove, nel corso di una assemblea unitaria, le organizzazioni sindacali hanno fatto una relazione sulle trattative svoltesi presso l'Associazione degli industriali e sugli interventi effettuati dai sindacati presso le autorità.

Dopo l'assemblea gli operai sono stati ricevuti dal Sindaco Pacco il quale ha riferito sul colloquio avuto sabato mattina, assieme ai membri del comitato cittadino, con il Commissario generale del Governo e sulle assicurazioni che il dott. Palamara ha fornito agli intervenuti circa il prossimo carico di lavoro per il «Felszegi». Il Sindaco di Muggia ha ribadito la solidarietà del comitato per la difesa dell'economia muggesana, rappresentante di tutti i settori della vita cittadina, che si propone di adire altre iniziative per scongiurare il ventilato licenziamento di 152 operai.

Il problema continua a essere al centro di un'azione da parte della segreteria camerale e del sindacato di categoria presso enti e autorità locali allo scopo di giungere a una soddisfacente soluzione della vertenza.

Domani alle 17.30 all'Associazione degli Industriali avrà luogo la prima riunione per l'esame di due licenziamenti proposti dalla «Orion Petrochimica». Il sindacato metalmeccanici della CCdL ha già presentato opposizione al provvedimento.

(«Giornalfoto»)
La singolare traccia di un fulmine: è quella sul soffitto della stanza da letto della signora Valeria Svetina, svegliata domenica pomeriggio di soprassalto dal bagliore accecante della folgore abbattutasi sulla sua casa di Chiampore. La signora — che è stata anche lievemente ferita — indica la traiettoria del bizzarro fulmine che poi ha «tagliato» un angolo dell'edificio

SFORTUNATO ESORDIO PUGILISTICO

Dall'improvvisato ring al lettino dell'Ospedale

Inaspettata conclusione dell'amichevole sfida nell'entusiasmo di una discussione sportiva

Passatempi di periferia. Un gruppo di ragazzi si è dato convegno ieri sera nel giardinetto di via Orlandini per trascorrere qualche ora movimentata; ragazzi di Ponziana, tutti fra i sedici e i diciotto anni. Sono amici che si frequentano ogni sera, d'inverno sostano al bar a discutere sulla partita passata o futura della squadra che prende nome dal rione, d'estate siedono sulle cordonate dei marciapiedi a parlare di ragazze o degli ultimi acquisti del «Ponziana»; frequentano le palestre, dove imparano i segreti della «boxe» e l'arte di sviluppare i muscoli secondo i dettami del «culturismo»; e di sera si ritrovano puntuali, e scendono a quel giardinetto tranquillo e buio, fatto apposta per i loro chiassosi divertimenti, fuori dall'occhio dei passanti. Le coppiette hanno disertato il giardino, pur generoso d'ombre e di angolini romantici, appunto per la chiassosa presenza dei ragazzi. Essi hanno dato luogo ieri sera addirittura a un incontro di pugilato.

Non si sa bene come sia venuta loro l'idea di improvvisare il «match»; è un fatto che a un certo punto esso ha avuto inizio, ed è proseguito per qualche decina di minuti in modo davvero entusiasmante, a giudicare almeno dalle risate divertite e dalle urla di incitamento che dal fondo del giardino salivano fin sulla strada.

Mentre i ragazzi discutevano se il prossimo anno il «Gino» riuscirà a conquistare o meno il titolo regionale dei «novizi», due amici hanno tratto alla luce due paia di guantoni, che non si sa come li avessero celati fino a quel momento. Sul più bello della discussione, i due amici si sono infilati i guanti. Perchè non improvvisare, così alla buona, un combattimento amichevole? Gli amici si sono disposti in quadrato attorno ai due coi guantoni, simulando il ring, e a gran voce hanno cominciato a incitarli, parteggiando chi per l'uno e chi per l'altro.

Nerio Della Vedova di 17 anni, abitante in via Ponzianino 17 (categoria «commessi») e Giuseppe Giorgio Padova di 21 anni, abitante in via D'Alviano 76 (categoria «apprendisti macellai»), hanno mandato ben presto in visibilio l'esigua ma entusiasta cerchia di tifosi, schermando elegantemente coi guantoni. In partenza, si sa, tali incontri di pugilato sono «amichevoli», ma un pugno dopo l'altro il primitivo accordo va dimenticato e allora cominciano a volare botte da orbi; a un «uppercut» appena accennato si risponde con un «montante» più deciso, a un sinistro sodo segue un destro violento, sicchè l'incontro di ieri sera è finito come ben si può immaginare: se non con «k.o.», certamente con un «getto della spugna». A gettare, metaforicamente, la spugna è stato Nerio Della Vedova, il commesso, il quale ha dovuto soccombere di fronte a un avversario di... categoria superiore; appunto il macellaio.

Il giovane Della Vedova ha accusato un certo malessere, provava il capogiro, la vista gli si andava annebbiando, sicchè ha deciso di rinunciare al... divertimento, che tale ormai non era più neppure per gli amici-tifosi, comprensibilmente preoccupati per la pericolosa piega che il gioco poteva prendere. Il Della Vedova era anche preda di conati di vomito, sicchè il suo «avversario» ha pensato bene di prenderlo sottobraccio e di accompagnarlo a piedi, fino all'Ospedale maggiore. All'improvvisato pugile il medico astante ha riscontrato una contusione alla regione zigomatica sinistra, vomito e stato di amnesia retrograda, per cui ha disposto il suo accoglimento nel reparto d'osservazione con prognosi di 3 giorni.

DOPO LA DECURTAZIONE DEL BILANCIO

Hanno finalità produttive le spese per l'Università

Ricevuta dal Sindaco la Giunta goliardica
Passo dell'on. Sciolis in sede governativa

La Giunta esecutiva dell'Organismo rappresentativo degli studenti, accompagnata dal Tribuno Rinaldi, è stata ricevuta ieri mattina dal Sindaco dott. Franzil, con il quale si è intrattenuta in lungo e cordiale colloquio, chiesto dagli studenti nel quadro dei contatti per scongiurare la decurtazione dei contributi all'Università. Gli studenti hanno illustrato al Sindaco la precaria situazione in cui si è venuto a trovare l'Ateneo triestino in seguito alla mancanza di mezzi finanziari, che ne mettono in grave pericolo il futuro sviluppo.

Il dott. Franzil ha espresso la sua piena solidarietà alla azione della Giunta esecutiva e del Tribuno per la totale integrazione dei contributi, anche in considerazione della funzione che l'Università svolge nella città e nella Regione. Il Sindaco ha inoltre rivendicato agli investimenti per la Pubblica istruzione un primario carattere produttivo, sottolineando la necessità non solo di evitare le annunciate decurtazioni, ma di sollecitare anzi gli interventi dell'autorità preposta per il completamento delle attrezzature scientifiche esistenti, per dotare gli istituti dei più moderni apparecchi scientifici e per potenziare tutta l'attrezzatura dell'Ateneo.

Nel corso del colloquio sono stati toccati anche altri problemi, quali la situazione delle facoltà operanti non riconosciute per legge, e cioè le facoltà di Magistero, di Farmacia ed i corsi di Laurea in ingegneria chimica ed elettrotecnica. Il dott. Franzil ha messo al corrente la delegazione studentesca dei passi compiuti dal Comune presso l'on. Sciolis per interessare il Governo ai problemi universitari triestini.

Nei prossimi giorni la delegazione studentesca prenderà contatto anche con i sindaci di Monfalcone, Udine e Gorizia per sollecitare un loro intervento contro la decurtazione dei contributi, in quanto le tre città sono interessate alla situazione del nostro Ateneo quanto la stessa Trieste. Altri contatti saranno inoltre presi con consiglieri comunali e provinciali di tutte le tendenze, in modo da portare la situazione dell'Università all'esame del consiglio comunale e provinciale.

Questa mattina intanto la rappresentanza studentesca chiederà un colloquio al Rettore prof. Origone per esaminare la situazione dell'aumento delle tasse. Ieri il prof. Origone ha trattato i problemi dell'Università con il Commissario generale del Governo dott. Palamara.

Esercenti e produttori propagandano le bibite

OGGI LE ULTIME ISCRIZIONI

Si chiudono oggi le iscrizioni per la partecipazione al concorso vetrinistico per bar e negozi, promosso dalla Camera di Commercio in collaborazione con il Centro per lo sviluppo economico, al fine di propagandare e incrementare la diffusione delle bevande di produzione locale. La manifestazione si svolgerà dal 31 agosto al 12 settembre.

Attraverso questo concorso, la Camera di Commercio e il Centro per lo sviluppo economico mirano a diffondere e a far conoscere nella maniera più larga e più opportuna le bibite che vengono prodotte dalle industrie locali; il tema di questo secondo concorso è anche ispirato a un genere con essenziali caratteristiche stagionali. L'analoga iniziativa attuata lo scorso mese per il settore della pasta alimentare, ebbe a conseguire un soddisfacente esito sia per l'allestimento delle vetrine quanto e soprattutto per l'incremento registrato nella vendita del prodotto pure in un periodo stagionale sfavorevole. Indice questo che una adeguata propaganda di diffusione e con appropriate mostre vetrinistiche si è richiamata sufficientemente l'attenzione del consumatore.

Parteciperanno al concorso delle bibite gli esercizi di commestibili e di coloniali nonchè gli esercizi pubblici; complessivamente gli enti promotori hanno diramato ben 1.568 inviti. Hanno naturalmente aderito alla manifestazione numerosi produttori locali.

Le mostre dovranno essere allestite in modo da porre in evidenza le caratteristiche principali delle bevande ed essere tali da richiamare con efficacia l'interesse del pubblico per invogliarlo all'acquisto. Le vetrine dovranno essere allestite entro le ore 9 del 31 agosto e non dovranno essere modificate fino al 12 settembre.

Rinnovata l'«Africa» è tornata in linea

Ha ripreso ieri regolare servizio sulla linea celere Adriatico-Sud Africa, del Lloyd Triestino, la motonave «Africa», che è stata sottoposta di recente a lavori di innovazione nello stabilimento di monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Tali innovazioni, in programma anche per la gemella «Europa» sono consistiti, tra l'altro, nell'estensione del condizionamento dell'aria, finora limitato ai saloni, a tutti gli alloggi, sia dei passeggeri che dell'equipaggio, nonchè nello smantellamento dei cameroncini della classe turistica, che sono stati sostituiti da nuove cabine a due e tre posti.

GLI OSPITI DELLE TENDOPOLI NELLA NOSTRA ZONA

Piace anche agli americani il turismo dei campeggiatori

Oltre 20 mila presenze di stranieri nei mesi di giugno e luglio
A Ferragosto 8543 pernottamenti negli alberghi e pensioni

Puntuale all'appuntamento di ogni anno, mossa quasi da un'invisibile organizzazione dispositiva, l'invasione pacifica degli stranieri percorre la nostra penisola da Nord a Sud, come su precisi ordini di uno stato maggiore ideale, e viene ad «occupare» le località «strategiche» più importanti.

I «camping» sono le basi più diffuse di questo esercito invasore che vuol conquistare d'assalto le nostre bellezze turistiche, godendo del mare e del sole (quando quest'ultimo c'è), e ne approfitta per fare le sue puntate offensive anche sulle delizie della nostra cucina.

Sorgono così le tende, quasi al tocco di una bacchetta magica e infine si moltiplicano fino ad occupare le zone che alla luce appunto della strategia... turistica, appaiono le più confacenti a farsi conficcare i solidi paletti sul terreno. Il detto: «La natura è bella ma scomoda» non trova fortuna, sembra, non solo presso i popoli nordici che più bonariamente sanno adeguarsi alla vita sotto la tenda, anche quando la natura non condivide l'altrettanto affetto che i campeggiatori ripongono in essa, ma anche presso lo stesso nostro popolo dove gli assertori delle tendopoli vedono aumentare sempre più le loro schiere.

A un certo punto, a forza di veder turisti, di vedere sorgere i colorati «camping» di sentir parlare di invasione pacifica dell'Italia e di notare targhe straniere in rilevante numero per le vie cittadine, sorge spontanea la domanda: «Ma quanti sono?» E' allora il momento della statistica, quella simpatica scienza che è diventata l'«hobby» per gli americani, e sta diventando sempre più necessaria a sfamare l'interesse e le curiosità dell'uomo della strada.

Gli appositi uffici, cui è devoluto l'incarico di raccogliere tali dati, si sono già messi all'opera portando a conoscenza le prime cifre indicative nel loro insieme del sempre maggiore successo che ormai di anno in anno arride all'«operazione turistica». Il periodo di Ferragosto, di tutta l'estate, è quello che più stuzzica l'interesse della statistica, soprattutto per quei vasti moviment. che si preannunciano per quella data e per quel senso di evacuazione generale che viene a pervadere le città dove una volta tanto i turisti sembrano diventarne i sicuri padroni.

Così accanto alle statistiche sul numero delle macchine transitate per il posto di blocco e le tristi cifre sugli immancabili incidenti stradali, ecco presentarsi altre, cifre più rosee, pronte a rispondere ai quesiti della nostra curiosità.

Nella nostra città, secondo i dati in possesso, presso l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, per esempio, si apprende che i pernottamenti nei giorni 15 e 16 agosto, sono stati, in barba al maltempo, 4273 negli esercizi alberghieri, 149 negli alberghi della gioventù, 146 nelle case per i giovani, 1968 negli alloggi privati. Nei Comuni minori i pernottamenti nei due giorni di questo mese sono stati rispettivamente 763 e 1244 negli esercizi alberghieri e nei campeggi. Tra città e Comuni minori si è quindi avuto un totale di pernottamenti che raggiunge la cifra di 8543.

L'attività dei campeggi ha rilevato, del resto, cifre significative, dimostrando la stretta attualità del turismo sotto tenda. Ecco i dati validi per i mesi di giugno e luglio relativi alle presenze nei camping suddivise per nazionalità.

Giugno: Austria 749; Belgio e Lussemburgo 16; Danimarca 39; Francia 72; Germania 2740; Jugoslavia 34; Paesi Bassi 124; Regno Unito 155; Spagna e Portogallo 4; Svezia 30; Svizzera 132; altri Paesi europei 10; Turchia 5; Canadà 9; USA 94; altri Paesi extraeuropei 9. Totale di stranieri: 4222, di italiani: 558. Totale generale: 4780.

Luglio: Austria 9796; Belgio e Lussemburgo 55; Danimarca 107; Francia 607; Germania 4855; Grecia 5; Jugoslavia 76; Norvegia 92; Paesi Bassi 184; Regno Unito 259; Svezia 75; Svizzera 380; altri Paesi europei 27; Turchia 6; Canadà 27; USA 120; altri Paesi extraeuropei 25. Totale di stranieri: 16.696; di italiani: 995. Totale generale: 17.691.

Nei mesi di giugno e luglio nei camping della nostra zona si sono complessivamente avute, dunque, 22.471 presenze. Una cifra, senza dubbio più che soddisfacente tenendo conto che mancano ancora gli importanti dati di agosto e quelli, senz'altro interessanti di settembre, mese ancora propizio per la vita turistica e per il completamento della pacifica invasione prima che l'«esercito motorizzato» di turisti rivarchi le frontiere.

Ancora in alto mare gli «alberghi viaggianti»

PREMATURA LA NOTIZIA DELLA COMMESSA AD AMBURGO

Come si ricorderà, mesi fa il presidente della famosa catena di alberghi americani Carter, mister Horace Cantor, si fermò per qualche giorno a Trieste dove ebbe dei contatti con esponenti dei Crda in merito alla progettata costruzione di due alberghi-transatlantici, due navi cioè di 90 mila tonnellate ciascuna, per la commessa delle quali mr. Cantor stava vagliando le offerte di numerosi cantieri navali di tutte le parti del mondo.

La scorsa settimana notizie di un'agenzia di stampa annunciavano come ormai assegnata la commessa dei due super-transatlantici ai cantieri navali di Amburgo. Questa notizia, che aveva fatto perdere ai cantieri italiani tutte le speranze di assicurarsi la ingente (ma peraltro anche problematica) commessa, è stata invece ridimensionata alla luce del parere di alcuni tecnici esperti in materia di traffici di passeggeri sulle rotte transatlantiche. Gli esperti non hanno mancato di far rilevare l'estrema difficoltà di realizzazione di un progetto come quello di Mr. Cantor, che aveva lanciato la sua iniziativa con lo slogan «50 dollari per l'Europa».

Innanzitutto, il progetto Cantor non è una novità e non è esclusivo. Di questo progetto si parla ormai da anni ed è probabile che ora le agenzie di stampa abbiano pensato ad una realizzazione per il solo fatto che la «Deutsche Werft» ha firmato un compromesso in base al quale la commessa sarà riservata al cantiere amburghese quando, una volta redatto il progetto di dettaglio, si saranno potute risolvere le questioni tecniche e finanziarie tuttora in sospeso.

Questa impressione appare confermata anche dalle dichiarazioni che il dott. Scholtz, presidente della «Deutsche Werft» ha fatto al riguardo alla stampa tedesca. Non solo, ma sembrerebbe che lo stesso signor Cantor non abbia nascosto in questi giorni la necessità in cui egli si trova di ottenere l'appoggio delle compagnie tedesche di navigazione per la realizzazione del suo progetto. Tutto, quindi, ancora allo stato molto fumettistico.

Un progetto similare, d'altra parte, fu dato quasi per realizzato qualche tempo fa con la presunta commessa di due transatlantici giganti al cantiere navale Verolme di Rozenburg (Olanda)

Si prepara il Congresso del Club Alpino Italiano

Il 51.o congresso nazionale del Club Alpino Italiano si svolgerà a Trieste dal 20 al 24 settembre. L'organizzazione dell'importante convegno è stata affidata alle due sezioni locali, la XXX Ottobre e l'Alpina delle Giulie. Confluiranno a Trieste in tale occasione centinaia di rappresentanti delle sezioni del CAI di tutta Italia.

I lavori congressuali avranno sede presso il Circolo della Cultura e delle Arti. All'ordine del giorno figurano numerose relazioni dei più qualificati esponenti dell'alpinismo nazionale, visite alla città, escursioni nei dintorni e un ricevimento delle autorità cittadine.

Pullman germanici in transito per la Turchia

Una pittoresca colonna di venti pullman in breve sosta lungo la riviera di Barcola ha destato il più vivo interesse e molta curiosità nei bagnanti e in quanti transitavano per la zona. Si trattava di autoveicoli di fabbricazione germanica, destinati alla Turchia. Proveniente dalla Germania la colonna dei venti pullman ha sostato per un'ora a Barcola ed è poi proseguita per la Jugoslavia attraverso il valico di Fernetti; l'arrivo in Turchia è previsto a fine settimana. Tutti i pullman sono guidati da autisti turchi.

PROVVISORIA LA COPERTURA DELLE VORAGINI

Dal Ministero della Difesa le onoranze agli infoibati

A seguito delle segnalazioni sulla inadeguata sepoltura che è stata data alle salme giacenti nelle foibe di Basovizza e di Monrupino, la cui copertura è ora formata da un insieme di solette di cemento sulle quali è stata (a Basovizza) tracciata una croce, consta che il Ministero della Difesa si sta interessando per una più confacente sepoltura, con l'erezione di alcune opere funerarie che sono già state commissionate ad un'impresa cittadina. Per espresso invito del Ministero della Difesa, sarebbe stato inoltre chiesto al Vescovo mons. Santin di compilare le epigrafi che verranno incise a caratteri di bronzo su alcune targhe poste sulle tombe e lungo le strade che conducono alle foibe.

Le nuove opere avranno comunque carattere provvisorio, in quanto il Ministero della Difesa si riserva di tentare ancora il ricupero delle salme, e prenderebbe allo scopo contatti anche con il Governo germanico, in quanto nelle foibe sono stati gettati anche numerosi soldati tedeschi.

Ritrova i parenti profughi in Italia

Per due settimane ha viaggiato attraverso l'Italia, alla ricerca di alcuni suoi parenti la venticinquenne Angela Kribar cittadina jugoslava, entrata clandestinamente nel nostro paese da Sesana. Dopo una sosta a Torino, la giovane ha raggiunto Bari, dove, nel campo profughi di «Santa Chiara» ha rintracciato i suoi conoscenti.

La Kribar ha chiesto anch'ella asilo nel nostro paese. A cura dell'ufficio stranieri della Questura è stata tradotta nella nostra città, al campo raccolta profughi di San Sabba.

Loredana Cappelletti eletta Miss Veneto

Loredana Cappelletti, la graziosa ed elegante vincitrice del titolo di «Miss Trieste 1959», parteciperà alla «finalissima» del concorso per l'elezione di «Miss Italia 1959» che avrà luogo all'Isola di Ischia. L'attrente ragazza triestina ha acquistato tale diritto vincendo ieri sera il titolo di «Miss Veneto» durante la finale regionale svoltasi alla «Tavernetta al mare» di Lignano - Sabbiadoro. «Miss Cinema Veneto» è stata invece proclamata Nada Marchetto, già «Miss Provincia di Vicenza».

CALENDARIETTO

IERI: temperatura massima 28.2, minima 22.1, umidità 70%; temperatura del mare 22.5; pressione mb. 1022,2 stazionaria reg; vento km. 5 S.E.

OGGI: S. Lodovico. Il sole sorge alle 5.15, tramonta alle 18.58. La luna nasce alle 22.29, tramonta alle 13.13 di domani.

MAREE - OGGI: bassa alle 5.35, cm. 12, e alle 19.57, cm. 13 sotto il l.m.; alta alle 12.26, cm. 30 sopra il l.m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per il giorno 25 corr. alle ore 10, turno generale: 1 marinaio, turno 3003; 1 mozzo coperta, turno 1266; 1 carbonaio, turno 401.

STATO CIVILE

del 23-24.8.59

Nati 11 morti 14.

MORTI: Carli Mauro mesi 8; Sgrò Consolato a. 79; Petrani Oreste a. 55; Rizotti Nerina Viola a. 50; Marusic in Ladisic Anna a. 73; Colautti Giovanni a. 86; Mininello in Marson Costanza a. 82; Machnig Francesco a. 61; Trampi Biagio a. 77; Serreli Palmerio a. 62; Pagani ved. Godi Giuseppina a. 76; Ostrowska Antonio a. 65; Scalia ved. Gratzer Giuseppina a. 80; Cipolat Pierina a. 83.

CAVALLAR
REGALI
PER NOZZE
BATTESIMI

LE ORE DELLA CITTA'

Avvoltoi sul Carso

Quattro giganteschi avvoltoi sono comparsi sul Carso triestino durante l'imperversare di un temporale. Gli inconsueti ospiti, alti oltre un metro e con un'apertura d'ali di più di due metri e mezzo, sono stati scorti mentre stavano appollaiati sulla cima di uno spuntone di roccia che sovrasta la strada napoleonica del ciglione carsico, poco lontano dalla Vedetta d'Italia. Cessato il fortunale, i rapaci hanno ripreso il volo, dirigendosi verso la Jugoslavia.

Stampato a Trieste

Alla notizia di cronaca che annunciava la pubblicazione di un volumetto di Dino Dardi su Socrate Stauropulos va aggiunta ancora una notazione, che siamo ben lieti di fare. Il volume infatti è stato stampato con i tipi della Tipografia Giuliana di Raffaele Monciatti e con zinchi della Zincografia Peschitz. All'editore Cappelli, citato come editore, era stata affidata la diffusione del libro.

Jole di mare

Un gruppo di giovani triestini ha concluso in questi giorni un eccezionale raid, compiendo il percorso Trieste-Ancona a bordo di una piccola jole di mare. Si tratta di un gruppo di soci della Società Ginnastica Triestina, che hanno lasciato la nostra città nel pomeriggio del 9 agosto, ed in sette successive tappe hanno raggiunto Ancona con soste al faro di Livenza, a Porto Piave Vecchio ed a Chioggia. Da lì i giovani triestini hanno risalito per un tratto il corso del Po, innalzando il campo a Gnocchetta, sul Po della Donzella, per fermarsi successivamente a Porto Garibaldi, Milano Marittima e Cattolica, dove sono stati sorpresi dal cattivo tempo. Poichè per cinque giorni il maltempo non accennava a cessare, i giovani triestini si sono portati ad Ancona con un camion. Al Sindaco di Ancona hanno consegnato un medaglione ed un messaggio inviati dal dott. Franzil. Nei prossimi giorni gli avventurosi giovani atleti trasmetteranno al Sindaco di Trieste un medaglione dono di Ancona.

Lampadari in stile

Ditta Mario Bonifacio, via Roma, 20.

Lampadari moderni

Ditta Mario Bonifacio, via Roma, 20.

Lampadari

in originale cristallo di Boemia.

Lampadari

che sino alla fine di agosto, la Ditta MARIO BONIFACIO, in via Roma 20, vi fornirà con degli *sconti eccezionali.*

22 lire l'ora

Con sole 150 lire al giorno si può acquistare un televisore degli ultimi modelli. Un tanto crediamo sufficiente a fare la differenza rispetto agli acquisti o noleggi fatti con altri sistemi. E per contanti sconti su tutta la produzione del 20 per cento Radio, TV, Transistor, Registratori, Fonovaligie ed elettrodomestici da *Radio Alabarda* viale XX Settembre 7.

1 quartiere 1 Vespa

e premi minori verranno estratti a sorte il 31 corrente alle ore 22 da «Cremcaffè» in piazza Goldoni fra tutti indistintamente i biglietti distribuiti gratuitamente dall'inizio del Gran Concorso Cremcaffè a tutti i consumatori dei caffè e miscele della Torrefazione di Primo Rovis. Approfittate della straordinaria occasione di possedere un appartamento o una Vespa anche con la minima spesa di 40 lire!

P. A. C. A. gas

Fornelli, scaldabagno ecc., se periodicamente verificati rendono più sicuro il loro funzionamento. Prevedete le loro insidie! Informazioni tel. 91908. Ufficio via Manzoni 15.

Fontana Arte-Stilnovo

e *Cristalli d'arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Veramente convenienti

i prezzi che Anita De Rosa pratica per fine stagione. Tutta merce recentissima di buon gusto ed ottima qualità. Una vostra visita, sarà gradita a noi, e vantaggiosa per Voi signore. - Anita De Rosa, via San Spiridione 8.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita al Rifugio Chiggiato per la salita al Cimon di Froppa. Soggiorni a Valbruna e in Val Badia. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 29 agosto, gita al rifugio Zsgimondy-Comici (Gruppo della Croda dei Toni) e al Passo della Sentinella per la Strada degli Alpini. I soci sono pregati di iscriversi entro le ore 21 di mercoledì sera. — Dal 29-8 al 6-9 soggiorno a condizioni speciali al rifugio F.lli Nordio-R. Deffar. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AIDUSSINA giornal. ore 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornaliera ore 7, sab. 7 e 14.30.
BLED sab., dom. ore 7.15.
BOLZANO - MERANO giornal.
CORTINA giornaliera ore 7.30.
CORVARA dom. ore 6.45.
FIUME giorn. ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova - Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
GRADO giornaliera, ore 8.30.
GRAZ-Lago Wörth giov., sab., 7
GROSSGLOCKNER SALISBURGO sabato, rit, dom.
INNSBRUCK, martedì, giovedì, sabato, domenica.
KLAGENFURT dom., ore 6.30.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
ORTISEI via Alleghe-Canazei, mart., giov., dom., ore 6.30.
POLA - PARENZO, 7.25 e 15.
PORTOROSE 10.4.. giorn. L. 250
RAVASCLETTO via Arta-Treppo, giornaliera, ore 6.20.
SELLA NEVEA-FUSINE LAGHI ore 5.30 domen.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
TARCENTO-LAGO DI CAVAZZO, gita domenicale, ore 7.30.
UDINE via Ronchi, ore 7.30
VALBRUNA FUSINE LAGHI merc., sab., dom., ore 6.45
VENEZIA. 7.15, 8.15, 12, 17.30.
ZAGABRIA via Lubiana mart. e giov., ore 7.15.

†

Si è spenta, dopo lunghi anni di sofferenza

Nella Scalia ved. Gratzer

Ne danno l'annuncio con animo costernato, a tumulazione avvenuta, la figlia MARINA col marito EDOARDO SCHOTT, il figlio CARLO con la moglie INA, la sorella BICE SCALIA ved. SPANIOL, i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Si è spento il 23 corr. il nostro caro

Biagio Trampi

Ne danno il triste annuncio la MOGLIE, i figli AMALIA, JOLE, MARIO, RODOLFO, le sorelle PINA e MARIA, le nuore ERNILLA e VITTORIA, le nipotine e i parenti tutti.

Si ringrazia il dott. Enzo De Rosa per le cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Lunedì 24 agosto, munito dei conforti religiosi, dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava serenamente il

cav. Luigi Viro
d'anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10, dall'abitazione di via S. Francesco 30.

I FAMILIARI

† Il giorno 24 c. m. è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Francesco Orrù
d'anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i parenti tutti e i conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 c. m. alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† La nostra adorata mamma

Giuseppina ved. Godi

ha reso la sua bell'anima a Dio.

La piangono con immenso dolore i figli MARIO e CARLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Nerina Rizzotti**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, la cognata, i nipoti unitamente agli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico di S. Giovanni.

† Ieri 24 corr. è mancato

Palmirio Serreli
maresciallo maggiore in pens.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr., alle ore 16.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

† La nostra cara

Nella Grippari

ci ha lasciato per sempre.

Il desolato padre, la sorella, il fratello, gli zii unitamente ai parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corr., alle ore 10.30, dalla casa n. 841 di S.M.Madd. inf.

† **Anna Ladisich**

ci ha lasciato per sempre.

Il desolato marito, le figlie e i congiunti tutti ne danno la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano sentitamente il prim. prof. Macchioro, le suore della Scuola convitto e tutto il personale della IV div. medica.

RINGRAZIAMENTO

I famigliari profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio tributate alla memoria del loro caro

Mariano (Mario) Carboni

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Un ringraziamento particolare alla Direzione, impiegati e maestranze della Ditta Salvador.

Famiglia CARBONI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Luigia Vecchiet v. Rauber

ringraziamo quanti, in varia guisa, presero parte al nostro grande dolore e in particolare l'amica signora Grazia.

Famiglie:
RAUBER, STRADELLA, PAVAN PREMOLIN, ERVATTI

Nel I anniversario della scomparsa di

Amelia Rosmann Tintori

il marito con i figli e i parenti tutti La ricordano sempre con affetto.

Per informazioni e preventi e di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I.. Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55935

PRIMO ATTO DI UN NUOVO PERIODO DI INIZIATIVE CULTURALI IN ISTRIA

Stasera a Capodistria assi della canzone italiana

Collegamento diretto fra la nostra televisione e quella jugoslava - Numerose comitive annunciate da Pola e da Fiume - Dichiarazioni del Console Zecchin

(«Giornalfoto»)
Le strutture tubolari, i grossi riflettori, le telecamere hanno fatto cambiare fisionomia all'antica piazza veneta di Capodistria; l'antico campanile romanico del Duomo domina tuttavia l'espressione evidente della tecnica moderna

Il primo collegamento fra le reti televisive italiana e jugoslava sarà irradiato stasera dalle 21 alle 22.15 dalla piazza veneta di Capodistria; lo spettacolo è dedicato alla «serata della canzone italiana». Nel cast figurano alcuni fra i più conosciuti cantanti che porteranno sul video e fra le genti istriane gli ultimi successi dei festival di Sanremo e di Napoli. Vivissima è l'attesa in tutti i centri dell'Istria per questa manifestazione che rientra in un vasto programma di più frequenti rapporti culturali e artistici; sono allo studio, infatti, diverse altre iniziative che dovrebbero realizzarsi prossimamente. Folte comitive sono annunciate da tutte le cittadine e anche da Fiume e da Pola converranno oggi a Capodistria numerosi spettatori.

I diversi aspetti dell'eccezionale manifestazione sono stati illustrati dal Console generale dott. Zecchin che ieri mattina nella sede del consolato generale di Capodistria ha ricevuto i rappresentanti della stampa e della televisione dei due Paesi. Alla riuscita di questa importante e significativa iniziativa il Console Zecchin si è adoperato fattivamente. Pur avendo la manifestazione un indirizzo chiaramente ricreativo — come può essere appunto uno di musica leggera — egli ha posto in rilievo la febbrile attesa per lo spettacolo che questa sera la Rai-TV offrirà al gruppo etnico italiano e alla popolazione slovena; l'attesa è dovuta all'aspetto politico della manifestazione stessa.

A tale riguardo il dott. Zecchin ne ha accentuato l'interesse, dimostrando questo primo esperimento di collaborazione fra la Rai-TV italiana e la TV slovena l'equivalenza esistente fra i due gruppi etnici; esso rappresenta inoltre — secondo le dichiarazioni del nostro Console — il primo atto del secondo periodo di nuove iniziative culturali italiane in Istria, periodo che terrà conto delle necessità dell'estensione e della frequenza di questi rapporti artistici e culturali.

Proseguendo ha formulato lo auspicio che la «serata della canzone italiana» possa presto essere seguita da altre di non minore richiamo. A questo proposito ha espresso il convincimento che il prossimo autunno potrà venire allestita a Capodistria, Fiume e Pola una Mostra del libro italiano. Non è da escludere, poi, che la «serata della canzone italiana» possa ripetersi domani sera a Pola, naturalmente senza il collegamento televisivo.

Cantanti e orchestra hanno provato ieri mattina e nel primo pomeriggio all'Auditorium di via del Teatro Romano, sotto l'attenta direzione del regista Alberto Gagliardelli cui è stato affidato l'allestimento dello spettacolo e della sceneggiatura. Primi a giungere sono stati la giovane e simpatica Maria Paris e i cantanti napoletani Nunzio Gallo e Sergio Centi; più tardi hanno raggiunto l'Auditorium Fausto Cigliano, Arturo Testa, Rino Salviati, Anna d'Amico e Nuccia Bongiovanni completando con l'annunciatrice Emma Danieli la troupe di artisti.

L'orchestra del maestro Cergoli con i pianisti Franco Russo e Gianni Safred aveva già per tutta la giornata di domenica provato gli arrangiamenti delle 14 canzoni che saranno interpretate oggi dai sette cantanti. In breve, ieri cantanti e orchestra hanno trovato il «la» per un perfetto accordo ritmico, assicurando così la migliore interpretazione all'atteso spettacolo di oggi. La presenza in città di un sì elevato numero di noti interpreti della canzone melodica ha fatto richiamare nei pressi della sede della Rai e fuori dall'Auditorium una buona schiera di «fans», per la rituale caccia agli autografi. Espressione anche questa di un interessamento e di una attesa non comuni.

A metà pomeriggio l'intera «troupe» artistica, accompagnata dal regista Gagliardelli e dai suoi collaboratori a bordo di due pullman ha lasciato la città trasferendosi a Capodistria, dove in serata ha avuto luogo la prova generale nella piazza dove questa sera andrà in scena lo spettacolo. Tutte le attrezzature tecniche sono state già approntate; il ripetitore mobile è stato sistemato nel cortile del Castello di San Servolo, da dove le immagini e il sonoro saranno trasmessi agli impianti di Monte Re per l'irradiazione sulle due reti televisive. Lo spettacolo sarà presentato da Emma Danieli e da Sasa Vuga, con testi di Mariano Faraguna e Lino Carpinteri; la ripresa televisiva sarà di Mirc Kragelj.

Il programma comprende le seguenti 14 canzoni: «Nessuno» con Nuccia Bongiovanni; «Padrone d'amare» con Arturo Testa; «Come prima» con Anna D'Amico; «Vurria» con Nunzio Gallo; «Cerasella» con Maria Paris; «Corde della mia chitarra» con Rino Salviati; «Ti dirò» con Anna D'Amico; «Scurdammoce e'ccose d'o munno» con Fausto Cigliano; «Carina» con Nuccia Bongiovanni; «Lasciami cantare una canzone» con Nunzio Gallo; «Vieneme n'zuonno» con Maria Paris; «Io sono il vento» con Arturo Testa. E ancora fantasia con i temi di alcune note e recenti canzoni italiana (Piove, Volare, ecc.) con i cantanti chitarristi: Sergio Centi, Rino Salviati e Fausto Cigliano.

Presenzieranno allo spettacolo le autorità di Capodistria e numerose personalità triestine. Alle 18.30 al «Triglav» il Console italiano dott. Zecchin offrirà un cocktail alle autorità, alla stampa e agli artisti. Dopo lo spettacolo sarà offerto un ricevimento da parte delle autorità jugoslave.

(«Giornalfoto»)
Un gruppo dei cantanti che questa sera canteranno «Napoli» e «Sanremo», colti all'esterno dell'Auditorium dopo le provedi ieri: Arturo Testa, il maestro Franco Russo, Nuccia Bongiovanni, Teddy Reno (a Trieste per un periodo di vacanza), Anna D'Amico e Fausto Cigliano

L'opera assistenziale svolta dalla Prefettura

Nel mese di giugno, la Prefettura di Trieste, Ufficio assistenza pubblica, ha speso per assistenza esterna lire 45.182.143; per ricoveri lire 1.228.200 e per altre assistenze lire 17.780.756. Il totale delle erogazioni è ammontato, pertanto, a oltre 64 milioni di lire. Rispetto al mese precedente, nel mese in esame, sono state spese nel complesso, circa lire 5.082.811 in meno .

Nuove attrezzature e lavori nel porto

Sono stati iniziati negli ultimi tempi i lavori di manutenzione ordinaria della banchina dei moli nel Porto Doganale e quelli di ricarica della scogliera fondazionale della III diga foranea. E' stata frattanto ultimata la costruzione della pesa ponte stradale al lato Nord del Mag. 57 ed ha avuto termine il restauro della banchina del molo foraneo F.lli Bandiera. E' stata iniziata la fornitura di 12 montacarichi al Mag. 57 Punto Franco Nuovo.

MOSTRE D'ARTE

I «contemporanei» alla Galleria Lonza

Alla Galleria Lonza di via Giotto 9, il Circolo Artistico, dopo un periodo di crisi interna conclusosi con la solita scissione, ha allestito una grossa mostra con una sessantina di espositori, soci per lo più e triestini in massima parte. Si tratta di una rassegna di carattere estensivo, dalla quale non ci si può ovviamente attendere quel rigore di selezione che assicuri uno «standard» non importa quanto elevato ma almeno costante. Oggi le opere di qualche pregio o che potrebbero dare motivo a fondate speranze appaiono sommerse nel gran numero di quelle che servono precisamente a far numero.

Non vogliamo con ciò dire che i tentativi di codesti giovani valgano di più del tranquillo mestiere degli anziani. Ma i sodalizi artistici, come del resto quelli sportivi, vivono solo se quando riescano a coltivare un loro vivaio. Tra questi giovani (per la verità solo in parte sono di recente acquisto) ricorderemo, senza calcar la mano su certi sbandamenti improvvisi, i più promettenti quali Maria Chiacich, Gualtiero Cornachin, Claudio Moretti, Paolo Palin, Bruno Ponte, Paolo Tonzar e Luciano Troianis. Dire che il Tonzar appaia in una fase un tantino più felice degli altri non sarà far torto a questi, dato che questa nostra impressione è limitata alla mostra presente. Tra gli anziani che operano con sicuro gusto tradizionale ricorderemo Bardi, Coceani, Craglietto, Di Pasquale Manzini, Marceglia, Roma, Scrignani, Stracca, Torelli e lo scultore Plisnier.

Altri pezzi notevoli hanno prodotto il sempre estroso e vivace Cimadori, l'incisore Florian e Griselli (in un paesaggio nordico). Nè manca una vena di romantica poesia nei paesaggi di Chiozza, Polvi, Stock, Cideni (e alcuni altri) e nei fiori di Mercedes Damini. Notabili le sculture di Asco e Giorgio Pieri. Espongono altresì i pittori Belli, Borin, Calabi, Camilucci, Cobelli, Curione, Correr, Doredla, Duiz, Duren, Fonda, Fumi, Garbin, Godina, Kaucich, Kraker, Laurenti, Martini, Micalesco, Miurin, Nordio, Pacienza, Pilato, Primossi, Sciortino, Serini, Viezzoli, Volpi e gli scultori Castagna, Calligaris, Landi e Sentieri.

Gio

IL METODO GABELSBERGER AL SERVIZIO DELLA CAUSA ITALIANA

L'Unione stenografica «du Ban» compie i novant'anni di vita

La benemerita istituzione subì l'ostracismo delle autorità austriache ma resistette sempre fieramente ad ogni sopruso

Giovedì prossimo l'Unione stenografica triestina «Guido du Ban» celebrerà ufficialmente il novantesimo anno della sua attività, e a festeggiare la ricorrenza di uno dei più vecchi e gloriosi sodalizi triestini converranno a Trieste i più bei nomi della stenografia italiana e le maggiori autorità cittadine.

A ricordare l'intensa attività svolta dall'Unione in novanta anni di vita, dalla fondazione ai giorni nostri, verrà pubblicato un volumetto che fa rivivere, con scrupolosa fedeltà, il sodalizio attraverso tutte le tappe più significative della sua esistenza. La breve e precisa cronistoria è stata compilata dalla segretaria dell'Unione, prof. Emma Rizzardi, che si è valsa della collaborazione dell'avv. Giulietti di Roma.

Un proverbio nella solenne lingua dei Cesari afferma che mentre le parole volano, gli scrittori rimangono, e l'affermazione poteva essere sottoscritta da chiunque. E' sempre stato difficile infatti fermare la parola, almeno fino alla metà del secolo scorso, quando vennero alla luce i primi metodi stenografici che insegnavano a tracciare sulla carta, con meravigliosa rapidità, le effimere parole. Trieste, grazie alla intraprendenza di alcuni suoi figli, in quest'arte del conservare nel tempo i discorsi fu sempre all'avanguardia, e già il 3 gennaio del 1869, ad opera di Felice Venezian e di Luciano Morpurgo, veniva fondata l'Unione degli stenografi secondo il metodo Gabelsberger, adattato alla lingua italiana da Enrico Noe. In un primo momento, quale criterio di prudenza verso il Governo austriaco, la scuola stenografica si articolò in due lingue, ma rilevò chiaramente le sue aspirazioni e le sue tendenze rifiutandosi di aggregarsi alla Lega delle società stenografiche austriache.

L'italianità dell'Unione fu riaffermata in seguito da numerosi atti dei suoi componenti, fra cui merita particolare citazione la presa di posizione di Felice Venezian contro il Reale istituto stenografico di Dresda, che nella compilazione dell'annuario della scuola Gabelsberger distaccava l'attività degli stenografi triestini e trentini da quella degli altri stenografi delle città italiane. Questo atto costò al Venezian una pronta reazione della polizia austriaca, che sequestrò anche all'Unione atti e lettere importanti.

Lo scoppio della guerra vede alla ribalta il maestro della scuola stenografica triestina, Guido du Ban, che a quel tempo era anche relatore degli affari personali del Comune. Il du Ban fu arrestato con la imputazione di favoreggiamento di diserzione, in quanto non aveva proposto il fermo degli emolumenti per coloro che si erano allontanati da Trieste per passare ad arruolarsi nell'esercito italiano. Nello stesso periodo fu arrestato anche il redattore stenografo del nostro giornale, dott. Polidori, il quale era anche vicepresidente dell'Unione stenografica.

Il du Ban, che fu condannato a morte dalle autorità austriache, vide poi la sua pena commutata in vent'anni di carcere. Durante il periodo di detenzione, che fu invece poi brevissimo, pubblicò la seconda edizione del Manuale del Noe, dal quale gli austriaci stralciarono il discorso di Vittorio Emanuele II del 5 dicembre 1870. Tale discorso fu invece lasciato dalle autorità austriache nella parte stenografica, in quanto non erano state in grado di censurarla, non riuscendo ad interpretarne i segni.

Dopo una schematica rassegna di tutti gli avvenimenti dell'Unione, e dopo l'elencazione degli alti riconoscimenti avuti dalla scuola «du Ban», la cronistoria giunge ai tempi più recenti, al trasferimento della sede dell'Unione e della scuola nell'edificio della scuola elementare «F. Carniel» per interessamento dell'allora assessore alla P. I. on. Sciolis, alla nomina di soci onorari ed al conferimento di diplomi di benemerenza a numerosi ex soci e simpatizzanti.

Attualmente l'Unione stenografica triestina è presieduta dal prof. Angiolillo; la scuola «du Ban» conta circa 150 alunni, che attraverso un corso triennale acquistano il diploma di stenografia, e si impiegano quindi secondo le numerose richieste, continuando la tradizione di questo vecchio e glorioso sodalizio. La scuola è gratuita, e segue, come vuole la quasi centenaria tradizione, suffragata da tanti riconoscimenti, il metodo Gabelsberger.

In occasione del «novantesimo», circa duecento alunni hanno partecipato ad alcune gare di stenografia, che si sono articolate in quattro serie. La prima gara, di ortostenocalligrafia, riservata agli alunni del primo corso, ha visto la vittoria di Maria Luisa Milazzo, seguita da Odina Bassa e Nevio Zorzetti. Questi i risultati delle altre gare. Velocità 100-150 sillabe al minuto: Eliana Caffou, Paolo Sbisà, Maria Luisa Rosani e Ferruccio Scudellari. Velocità 150-200 sillabe al minuto: Anna Pregel, Ester Tujak, Maria Burg, Giancarlo Hauser. Velocità 200-250 sillabe al minuto: dott. Laura Kracher, Jolanda Pierazzo, Nella Tenente, Luciana Veneziani.

Giovedì prossimo, come annunciato, si terrà la cerimonia ufficiale della celebrazione del novantesimo. Alla manifestazione sono invitati tutti i soci e gli alunni della scuola partecipanti alle recenti gare, cui verranno distribuiti i relativi diplomi.

Sacerdote condannato nella Zona jugoslava

Il Tribunale popolare di Nova Gorica — il nuovo centro urbano sorto nel dopoguerra ai margini orientali del capoluogo isontino, in territorio jugoslavo — ha condannato a cinque mesi di reclusione il sacerdote Alberto Metlikovec, parroco del luogo, «per essersi egli rifiutato di benedire una casa abitata da coniugi sposati con il solo rito civile».

L'episodio ha suscitato non poca perplessità negli ambienti della minoranza slovena del goriziano ed anche a Trieste, in particolare a Sistiana dove è nato il reverendo Metlikovec. A tale proposito il giornale in lingua slovena «Novi List», che si stampa a Gorizia, scrive: «A parte il fatto che il processo non può giovare al prestigio della Jugoslavia all'estero e che la condanna viene commentata con molto sfavore dalla minoranza slovena locale, il più elementare senso di giustizia e gli interessi nazionali esigono che la Corte d'Appello di Lubiana annulli l'ingiusta sentenza ed assolva il parroco di Nuova Gorizia».

Movimento delle malattie contagiose dall'11 al 20 agosto: difterite casi 3; scarlattina 7 (3 fuori Comune); febbre tifoidea 6 (2 fuori Comune); morbillo 6 (1 fuori Comune); varicella 8; pertosse 3; parotite ep. 23; poliomielite a.a. 1 (fuori Comune).

SPETTACOLI

DOMENICA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

L'«URLATORE» DALLARA E UN COMPLESSO DI BALLERINI NEGRI

Si va delineando il programma della grande serata d'arte varia e di musica leggera che l'Azienda autonoma di soggiorno sta organizzando per domenica prossima. Anche a questa manifestazione dovrebbe arridere un confortante successo, dopo le buone «indicazioni» offerte sull'affluenza del pubblico alle recenti due serate del «Festival della canzone americana».

Per la sera di domenica il programma si articolerà in due fasi: una dedicata alla musica, con complessi vocali e con lo «urlatore» Dallara, e l'altra invece all'arte varia e ai balletti. Una specie, quindi, di spettacolo televisivo allestito sul palcoscenico del Cortile delle Milizie. Il programma è abbozzato in linea di massima; ma l'Azienda autonoma di soggiorno è in attesa della conferma sulla presenza di quanto di meglio possa disporre oggi il teatro della rivista, la coppia Ugo Tognazzi - Alberto Vianello che assieme a Sandra Mondaini e al simpatico Gino Bramieri (la cui partecipazione è già assicurata) formerebbe un «poker» d'assi di eccezionale richiamo.

Il resto della serata è già delineato, con le adesioni degli interpreti. L'«urlatore» Tony Dallara, cui spetta il merito di aver lanciato questo genere di canzoni portando a strepitosi successi «Ti dirò» e «Come prima», «Brivido blu» e «L'autunno non è triste» sarà accompagnato dall'orchestra del maestro Tony De Vita; vedremo anche il sinmpaticissimo e affiatatissimo complesso del «Quartetto Radar».

Numero a sè farà il complesso di «Little Tony and Brothers», gli agili ballerini negri.

Notifica del domicilio dei marinai in congedo

La Capitaneria di Porto ricorda che i militeri in congedo della marina hanno l'obbligo, in base all'art. 77 del Testo Unico della leva mare, di notificare all'autorità di porto o, in mancanza di questa, al capo dell'amministrazione comunale i cambiamenti di domicilio, anche temporanei, entro 15 giorni dalla data di partenza.

Avverte quindi che in caso di omessa notifica del cambio di domicilio, anche temporaneo, per i trasgressori sarà seguita la seguente procedura: verrà elevato processo verbale di contravvenzione; i contravventori saranno resi edotti della possibilità di conciliare, in via amministrativa, la contravvenzione pagando la somma di lire 15 mila; i contravventori che, decorso un mese dalla data di notificazione del verbale di contravvenzione, non avessero pagata la predetta somma di lire 15. mila, saranno deferiti alla Magistratura penale ordinaria in base alle norme del vigente Codice di procedura penale.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso:

Arance ovali	165	212	188
Limoni	71	118	100
Mele di I	83	106	94
Mele di II	47	71	59
Pere	36	165	94
Pesche di I	71	106	83
Pesche di II	12	53	41
Susine	36	50	53
Uva	36	118	71
Bietole	40	100	80
Cetrioli	29	50	36
Cipolla	29	41	34
Fagioli da sgusciare	83	153	141
Fagiolini	36	250	71
Insalate diverse	100	200	130
Melanzane	24	50	29
Patate	22	35	24
Peperoni	29	83	36
Pomodoro	24	60	36
Radicchio verde	50	400	120
Zucchine	71	200	106

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Il Gruppo Associazione nazionale ufficiali provenienti dal servizio attivo di Trieste, alla fine del corrente mese organizza una cena sociale. Le prenotazioni si ricevono sino al giorno 27 c.m. presso la segreteria del Gruppo, tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12, telefono n. 24845.

OGGI al FENICE

A SAN BARTOLOMEO UNA MACCHINA IN SOSTA ROTOLA VERSO LA SPIAGGIA

Famigliola al sole rischia di essere investita

Avevano lasciato la propria autovettura sul ciglio della strada e a un tratto se la son vista piombare addosso

Un singolare incidente stradale si è verificato ieri pomeriggio poco oltre il Lazzaretto, precisamente a duecento metri dal posto di blocco di S. Bartolomeo. In quel punto un motocarro, che presentava un guasto meccanico al motore, e pertanto veniva rimorchiato da un trattore, è andato a sbattere contro un'autovettura parcheggiata al bordo della carreggiata, sul lato destro, sbalzandola oltre il ciglio e facendola quindi rotolare lungo un ripido declivio.

Il trattore, targato TS 235, era pilotato da Sergio Zugna di 27 anni, abitante al n. 217 di S. Bartolomeo, il quale è stato costretto ad imprimere un'improvvisa sterzata al proprio veicolo, trovandosi davanti l'autovettura ferma. Così è stato evitato uno scontro fra il trattore e la macchina; ma il giovane che guidava il motocarro trainato dallo stesso trattore per mezzo di una robusta fune, si è trovato di fronte l'ostacolo all'ultimo momento, sicchè non ha fatto in tempo a imitare la manovra dello Zugna. Il signor Giovanni Bergamasco, che si trovava a bordo del motocarro TS 1109, non ha potuto impedire che il proprio veicolo investisse in pieno la automobile in sosta.

L'urto è stato particolarmente violento, sicchè la macchina — un'auto di grossa cilindrata — è stata spinta oltre il bordo stradale e fatta scivolare lungo il pendìo che digrada verso il mare. Fortunatamente la sua corsa rovinosa è stata interrotta da un provvidenziale alberello, altrimenti essa sarebbe piombata addosso al proprietario, il signor Bruno Benvenuti, abitante a Villa Opicina in via Nazionale 47, il quale sedeva al sole sulla spiaggetta assieme alla moglie e una figlioletta. Il Benvenuti, infatti, parcheggiato il proprio automezzo targato TS 30766 al lato della carreggiata, era sceso con la famigliola sul tratto di spiaggia, dove attualmente sono rizzate le tende di diversi campeggiatori stranieri.

La macchina si è arrestata contro l'alberello seriamente danneggiata; rotolando lungo la scarpata si è «inchiodata» infatti con la fiancata destra contro la pianta, dopo aver superato un dislivello di quattro metri rispetto al piano stradale. Ha avuto così la fiancata squarciata, il paraurti anteriore divelto, l'avantreno spostato. Oltre a subire un danno ingente, il signor Benvenuti ha addirittura rischiato di essere travolto dall'auto, unitamente a sua moglie e alla bimba.

Sul posto sono successivamente intervenuti gli agenti della polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi di legge del pericoloso sinistro; da essi interrogato, il conducente del trattore ha affermato di aver effettuato quel repentino scarto a sinistra, essendo stato disorientato dal sopraggiungere di una motoretta dalla direzione opposta.

Le iscrizioni ai corsi convittuali alberghieri

Continuano presso la direzione regionale dell'ENALC di Trieste, via Rossini 4, le iscrizioni ai corsi convittuali alberghieri. Come noto l'Ente nazionale di addestramento lavoratori commercio istituirà anche per il prossimo esercizio 1959-60, per conto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, corsi professionali alberghieri gratuiti maschili e femminili a regime convittuale per la qualifica di:

aiuto cameriere (due periodi semestrali con apprendistato in azienda nei mesi estivi). Titoli di studio minimi richiesti: licenza di scuola di avviamento alberghiero; licenza di scuola di avviamento commerciale; licenza di scuola media; altro titolo di studio equivalente;

aiuto cuoco (tre periodi semestrali con apprendistato in azienda nei mesi estivi). Titolo di studio richiesto: licenza elementare o titolo di studio equivalente;

aiuto portiere: soltanto maschili (due periodi semestrali con facoltà di apprendistato in azienda nei mesi estivi). Titoli di studio minimi richiesti: licenza di scuola di avviamento alberghiero; licenza di scuola avviamento commerciale; licenza di scuola media; altro titolo di studio equivalente;

aiuto segretario (tre periodi semestrali con apprendistato in aziende nei mesi estivi). Titoli di studio minimi richiesti: licenza di computista commerciale; licenza ginnasiale o titolo di studio equivalente.

Tutti gli aspiranti dovranno essere cittadini italiani in età dai 16 ai 23 anni, e dovranno allegare alla domanda di ammissione i seguenti documenti in carta semplice: certificato di nascita; certificato di cittadinanza certificato penale; titolo di studio (in copia); certificato medico; certificato del Procuratore dell'Imposte, che at-

Indennità ai disoccupati per il mese di agosto

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la seconda quindicina del mese di agosto, avverrà come segue: 1 settembre, marittimi: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N-Z; 2 settembre uomini: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N-Z; 3 settembre, donne: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18 N-Z.

Rancio dei granatieri

La Sezione «Stuparich» ricorda che le prenotazioni al rancio di giovedì si chiudono domani.

INCESPICA UN OPERAIO CON UN SECCHIO DI PECE CALDA

Un mese d'ospedale per ustioni e contusioni

Ritrova la propria vettura rubata il giorno prima a pochi metri da casa: il ladro s'è accontentato di due pezze di stoffa

Un doloroso infortunio è capitato ieri mattina a un operaio adibito ai lavori stradali attualmente in corso in via Costalunga; si tratta di un dipendente della ditta «Zollia», con sede in via Buonarroti 16, il signor Giuseppe Bonazza di 57 anni, abitante a Servola 178. Erano circa le 10, quando il Bonazza si accingeva a trasportare un secchio colmo di pece calda; essa sarebbe servita per gli avvolgimenti delle tubature sotterranee, tratte in questi giorni alla luce. Mentre si avvicinava ad una delle fosse, l'operaio è però incespicato su un cumulo di materiali di scavo e di conseguenza ha perduto l'equilibrio; egli è caduto in avanti trascinando seco il pesante secchio. Parte del liquido (che fortunatamente era sì molto caldo, ma non bollente) è fuoruscito dal recipiente ed egli ne è rimasto investito. Terminato al suolo, lo sfortunato operaio ha per di più battuto il viso a terra, sulla chiazza di bitume rovesciato.

Il Bonazza è stato subito soccorso dai colleghi. E' stato quindi prelevato dai sanitari della CRI — fatti intervenire tempestivamente sul posto — e trasportato all'Ospedale maggiore. Alle 10.30 egli è stato ricoverato nel reparto dermatologico con prognosi di un mese per ustioni di secondo grado al volto, al braccio destro e alla mano sinistra. L'operaio versava inoltre in stato di choc, ed appariva piuttosto confuso, tanto da non saper spiegare l'incidente di cui era rimasto vittima; all'atto del ricovero al nosocomio egli non era neppure in grado di ricordare le proprie esatte generalità.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato trattenuto alle 12.25 il saldatore elettrico Giorgio Scoria di 18 anni, abitante in Largo Barriera vecchia 11, il quale presentava delle ferite lacero contuse al terzo e al quarto dito della mano sinistra, guaribili in una ventina di giorni. Il giovane operaio, che si è presentato da solo all'astanteria, ha dichiarato di essersi infortunato verso le 11.30 in via Gelsomini 25, lavorando presso il Laminatoio Triestino. Nell'introdurre una sbarra di ferro dentro a un forno, egli è rimasto con le dita accidentalmente compresse fra la porta del forno e la sbarra.

Si è presentato ieri l'altro al Commissariato di via Caprin il signor Mario De Siero di 36 anni, abitante in via Piccardi 20, per denunciare che tra le 23.10 e le 23.55 ignoti ladri gli avevano involato la propria autovettura, targata TS 28798, che aveva lasciato in sosta davanti casa. Nella macchina c'erano due pacchi contenenti pezze di stoffa per abiti, del valore di circa 120 mila lire.

Ieri mattina, poco prima delle 8, il De Siero è uscito di casa per avviarsi a piedi al lavoro, quando a pochi passi dal portone ha trovato la sua macchina. Un ladro gentile gliel'aveva evidentemente riportata, dopo essersene servito per fare una lunga gita: infatti, oltre alle due pezze di stoffa, mancavano dieci dei trenta litri di benzina che il proprietario sapeva d'aver lasciato nel serbatoio.

Un giovane torinese di passaggio nella nostra città è stato invece derubato di una radiolina, lasciata all'interno della propria autovettura, targata TO 101098, in sosta in via Udine all'altezza dello stabile n. 25. Titolare della macchina (e proprietario della radiolina) è Omero Wowka di 29 anni, un viaggiatore di commercio di Torino, il quale si è presentato agli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia per denunciare il furto patito; egli ha specificato che l'oggetto sottrattogli era un apparecchio portatile.

Il Comitato turistico della chiesa Madonna del Mare (piazzale Rosmini 6) organizza per sabato 19 e domenica 20 settembre una gita-pellegrinaggio ai santuari di Maria Woerth e di Maria Saal (Austria).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.
COMMEDIANTI. 21.15: «La fiaccola sotto il moggio», di G. d'Annunzio.

ARCOBALENO. 16: «Agi Murad, il diavolo bianco». Un nome leggendario come le sue gesta, tratto dal celebre romanzo di Leone Tolstoi, con S. Reeves, G. Moll, S. Gabel. In technicolor cinemascope.
EXCELSIOR. 16: «Questa è la mia donna». Cinemascope con Julie London, John Drew Barrymore, Anna Kashfi. Un dramma duro e spietato.
FENICE. 16: «Ordine di uccidere», con Eddie Albert, Paul Massie. Un assassinio compiuto a sangue freddo
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie
GRATTACIELO. 16: «Squali del Terzo Reich» (l'eroe di Scapa Flow). Un eccezionale, spettacolare film Paramount, con D. Eppler, S. Sesselmann, Olga Tschekowa e J. Fuch
SUPERCINEMA. 16: «La tigre di Eschnapur», con Debra Paget e Paul Hubschmid. Avventurose vicende d'amore in un film spettacolare nell'India misteriosa. Regia di Fritz Lang. Technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Le veneri del peccato». Film audace e sconcertante sulla vita delle ragazze squillo, con Eva Bartok, S. Sesselmann. Proibito ai minori.
AURORA. 17: «Fine di un gangster». Drammaticissimo film Lux con M. Simon.
CAPITOL. 15.30: «Il tesoro della Sierra Madre», con Humphrey Bogart, Walter Huston, Tim Holt. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16 (sala refrigerata): Elizabeth Taylor e Montgomery Clift in: «Un posto al sole». Il più grande film di tutti i tempi che ottiene ovunque immenso successo. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30 (est. 20 e 22): «La parola ai giurati», con Henry Fonda, Lee J. Cobb, Ed Begley. Questo film ha vinto il Festival di Berlino.
IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «Rascel marine». Domani: «Il tenente dello Zar».
ITALIA. 16.30: «Bonjour tristesse». Cinemascope technicolor dal capolavoro di Françoise Sagan, con Deborah Kerr, David Niven, Jean Seberg e Mylenè Demongeot. Regia di Otto Preminger (Columbia).
MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «Capitan fuoco». Prodigiose avventure in technicolor, con Lex Barker e Rossana Rory.
VIALE. 16: «Giovani mariti», con I. Corey, A. Cifariello e S. Koscina. E' un film dell'amore e della spensieratezza.
VITT. VENETO. 16: Finalmente il tanto atteso film: «Nella città, l'inferno». Cinemascope con Anna Magnani, Giulietta Masina, Myriam Brù. Renato Salvatori. Regia di R. Castellani. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «Il corsaro dell'Isola Verde», l'indimenticabile capolavoro di Robert Siodmak, con Burt Lancaster. Technicolor.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «I diavoli del Pacifico», con R. Wagner e T. Moore. Cinemascope in technicolor.
IDEALE. 16: «Martedì grasso», delizioso cinemascope Fox, a colori, con Pat Boone, Christine Carere e Tommy Sands.
MODERNO. 17: «La via dei giganti», con Barbara Stanwyck, Joel McCrea, Robert Preston. Un capolavoro di Cecil B. De Mille.
RADIO. Prossima riapertura.
SAVONA. 16: «I soliti ignoti». Il film più comico dell'anno con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Rossana Rory e Totò.
AZZURRO. 16. Un grande capolavoro: «Angelitos negros». Il locale è ventilato.
NOVO CINE. 16: «La zia d'America va a sciare». Comicissimo con Tina Pica, Dante Maggio.
ODEON. 16. Un cinemascope eccezionale in technicolor: «Il grande matador», con Maureen O'Hara e Anthony Quinn. Passionale.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.45). Due spettacoli: «Maria Antonietta regina di Francia». Grandioso technicolor con Michèle Morgan, Richard Todd, Marina Berti e Claudio Gora.
ARENA DIANA (via Revoltella 49) 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli: «I pilastri del cielo». Grandioso film technicolor con Jeff Chandler, Dorothy Malone.
ARISTON. 20.15: «Totò cerca pace». Risate a non finire, con Totò, Isa Barzizza e Ave Ninchi.
GARIBALDI. 20 e 22 (se [illegible] tempo in sala): «La parola ai giurati», con Henry Fonda, Lee J. Cobb, Ed Begley. Questo film ha vinto il Festival di Berlino.
GIARDINO PUBBLICO. 20 (cassa 19.30) si ripete il I tempo: «Bandido», cinemascope a colori, con R. Mitchum, Ursula Thiess, Gilbert Roland.
GINNASTICA. 20 e 22. Due rappresentazioni: «Il pilota razzo e la bella siberiana». In technicolor, con Janeth Leigh e John Wayne.
MARCONI. 20: «Guardie, ladro e cameriera». Briosissimo con Gabriella Pallotta, Nino Manfredi e Fausto Cigliano.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (c. 20): «I fucilieri dei mari della Cina», con George Baker e Stanley Baker.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli: «Il destino sull'asfalto». Emozionante cinemascope a colori, con K. Douglas e B. Darvi.
PONZIANA. 20: «Orchidea nera». Stupendo capolavoro con Sofia Loren e Anthony Quinn.
SECOLO (S. Giovanni). 20 e 22 (due spettacoli): «Il mostro delle nebbie», con S. Price, M. Murphy, E. Gabor. Le impronte che lasciava sulle sue vittime rivelavano una forza sovrumana
STADIO. 19.30: «Il dominatore del Texas». Uomini violenti, passioni sfrenate in uno smagliante technicolor, con Audie Murphy e Susan Cabot.
VALMAURA. 20: «La parete di fango». Eccezionale capolavoro altamente drammatico e travolgente con la superba interpretazione di Tony Curtis e Sidney Poitier.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Gli amanti del Tago», con Daniel Gelin e Françoise Arnoul.
ROMA: «La legge del Signore» (L'uomo senza fucile).
VERDI. «Inferno di acciaio», con Georges Ulmer e Andrée Valmy.

38° PARALLELO
MISSIONE COMPIUTA

DOMANI
AL GRATTACIELO
La
CEIAD COLUMBIA
presenterà
Il film premiato per la migliore interpretazione femminile
al
Festival di Bruxelles
LA DIVINA
magistralmente interpretato
da una delle più celebri attrici di Broadway
KIM STANLEY
e con Lloyd Bridges e Steve Hill
Diretto da uno dei più famosi registi di Hollywood
JOHN CROMWELL

DISPONIBILI SUBITO 6 MILIARDI PER FINANZIARE INDUSTRIE

Il Fondo di rotazione verso precisi settori d'impiego

Consistenza delle erogazioni a favore di Gorizia e Trieste - Ulteriori provvidenze contribuirebbero a diminuire la disoccupazione

Questo Fondo istituito con la legge 18 ottobre 1955 n. 908 aveva una consistenza iniziale di 42 miliardi e 900 milioni che veniva successivamente rinforzata con i 5 miliardi ad esso trasferiti dal Prestito per Trieste, in totale dunque 48 miliardi di lire che dovevano servire a finanziare iniziative economiche mediante prestiti a basso interesse e lungo termine. Di questo notevole importo una parte però era costituita da crediti ed una da liquidi. Se non andiamo errati la parte liquida toccava i 13 miliardi di lire. Dal 1954 ad oggi vennero dati a prestito a Trieste ed a Gorizia 11 miliardi 310 milioni 690 mila lire e nel contempo si ebbero dei rientri annui al passo — riteniamo — di 2 miliardi o 2,5 all'anno. La consistenza attuale del Fondo è in cifra tonda di 48 miliardi di cui 6 abbondanti in disponibilità liquida. Un tanto significa che con questo importo si potrebbero finanziare iniziative per circa 12 miliardi di lire assorbendo notevole disoccupazione.

Abbiamo detto che dal 1954, cessazione dell'amministrazione alleata, ad oggi, vennero dati a prestito 11 miliardi 310 milioni 690 mila lire meno rimborsi ecc. per circa 400 milioni. Di questi importi una parte venne erogata nel periodo 1954-1956 per 2 miliardi 225 milioni, una seconda dal 1956 al giugno 1959 per 9 miliardi 85 milioni. Vediamo ora come di questi 9 miliardi, 6 miliardi 326 milioni 500 mila sieno stati prestati ad imprese «vecchie» (3 miliardi 709 milioni 500 mila) e «nuove» (2 miliardi 617 milioni) residenti nel Territorio di Trieste mentre 2 miliardi 759 milioni 190 mila lire sono state prestate a imprese residenti nella provincia di Gorizia. Il rapporto fra Trieste e Gorizia è di 2 a 1 per cui fatto il confronto delle due popolazioni (il che conta per la diversa entità dei disoccupati) le erogazioni a favore di Gorizia risultano superiori di quelle a favore di Trieste.

Riportiamo qui sotto lo specchio della ripartizione fra Trieste e Gorizia in riferimento alle diverse categorie di imprese. Da quest'ultimo punto di vista osserviamo che le più beneficate sono state le imprese del ramo chimico, di quello siderurgico-meccanico nonchè di quello elettrico e di quello tessile.

Abbiamo sempre insistito per ricordare l'importanza che il Fondo di rotazione riveste per Trieste ed è augurabile che i massimi sforzi vengano compiuti per la più intelligente erogazione dei suoi prestiti. Notiamo però che il Fondo — così è stato autorevolmente affermato — è soltanto un Fondo e non ha quindi come compito di Istituto l'opera di ricerca e di studio programmatico dei settori di finanziamento. E' questa una lacuna che va colmata e che sottoponiamo alla attenzione di chi riveste a Trieste la massima responsabilità politica. Non ci stancheremo mai dall'affermare che non si debbono erogare i prestiti «caso per caso», cioè senza un criterio unitario che investa tutto il problema dell'industrializzazione di Trieste nella definizione dei settori da potenziare e del loro collegamento tecnico-produttivo e commerciale. Perchè industrializzare Trieste è una direttiva chiarissima ma incompleta quando non si aggiunga «come», puntando su «quali prodotti», in quali «settori», verso quali «sbocchi».

Se alla consistenza attuale del Fondo — 48 miliardi di cui 42 di crediti rientrabili al passo di tre all'anno e 6 di liquidi — si aggiungano le facilitazioni varie del Porto industriale, si deve convincersi che oltre alle iniziative locali molti industriali del resto d'Italia sarebbero propensi a piantar qui le loro tende. Ma bisogna cercarli, orientarli, invogliarli: questo è il compito più ingrato, ma essenziale, che va svolto presto e bene.

Rodolfo Accerboni

Il C.R.U.E. di Trieste, in collaborazione con il C.U.E., organizza per i giorni 4, 5, e 6 settembre una gita nella città di Venezia riservata a studenti universitari e medi. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni, rivolgersi al C.R.U.E. di via S. Nicolò 11, ogni sera dalle 18.30 alle 19.30.

Festa di chiusura alla colonia della Lega Nazionale: parla l'avv. Harabaglia presidente del sodalizio triestino, recatosi in visita al centro di Fusine, insieme con altre autorità cittadine («Giornalfoto»)

MONSIGNOR SANTIN AL SOGGIORNO DI SISTIANA

Saluta l'ospite illustre il canto di novanta fanciulle

Nobili parole del Presule alle adolescenti assistite dall'Opera profughi giuliani e dalmati

Salutato da un festoso applauso, S. E. il Vescovo di Trieste mons. Antonio Santin è giunto al soggiorno per adolescenti, organizzato dall'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati nella nuova Casa del fanciullo «Giorgio Reiss Romoli» di Sistiana. Lo hanno accolto all'ingresso, il presidente della delegazione di Trieste dell'Opera gen. Giuseppe Gigli, il direttore della stessa delegazione, il capo ufficio assistenza minori della sede centrale dell'Opera e la direttrice del gruppo colonie temporanee.

Sul piazzale antistante la Casa il Vescovo, che ha voluto accogliere l'invito a visitare il soggiorno, ha il primo contatto con le 90 ragazze ospitate. Chiede loro da dove provengono e le risposte sono le più diverse: Bari, Napoli, Roma, Bologna, Torino, Milano, Venezia, Udine, Gorizia ecc.; ma mons. Santin vuol sapere la provenienza delle loro famiglie, ed allora sentiamo i nomi di quasi tutte le città istriane, da Capodistria a Pola, di Fiume, di Zara: tutta l'Istria e tutta la Dalmazia son qui presenti.

Il Vescovo compie una breve visita alla Casa ed esprime ai dirigenti dell'Opera il suo compiacimento per l'efficienza delle attrezzature. Mentre attendiamo che S. E. completi la visita alla Casa, ascoltiamo le conversazioni delle ragazze che hanno preso posto nel grande salone-palestra. Provengono da ogni parte d'Italia; molte vengono a Trieste per la prima volta, eppure è evidente che tutte conoscono il Vescovo della città di S. Giusto. Chi ne ricorda, certo per averlo sentito dire dai genitori, l'origine rovignese, l'esser stato per molti anni sacerdote a Pola, Vescovo a Fiume; chi ancora racconta il suo eroico comportamento nel periodo dell'ultima guerra e le sue ferme prese di posizione negli anni difficili per Trieste e per la sua diocesi; tutte ne conoscono le continue, paterne premure per i profughi. E l'arrivo di mons. Santin nel salone è salutato da un nuovo ed ancor più caloroso applauso, mentre una ragazza gli porge un grande mazzo di fiori bianchi accompagnando l'omaggio con espressioni di gratitudine e di filiale ossequio.

Con parola semplice ed affettuosa, mons. Santin si rivolge quindi alle 90 ospiti del soggiorno, dicendo tra l'altro: «Da ogni parte d'Italia siete venute qui a riprodurre il passato, perchè in passato vivevamo come una grande famiglia su una sola terra. Per un mese vi trovate tutte essieme. Serve a tante cose: alla vostra salute, al vostro spirito, ad accentuare sempre più i vincoli d'unione. Questo sentirsi uniti non è un voler costituire tante piccole repubbliche nella grande Repubblica, ma è il riaffermare la fedeltà a qualcosa di molto nobile e di molto bello: alla terra che è nostra e dei padri nostri. Le colonie hanno tanti scopi, ma uno e non l'ultimo è proprio questo. Mi fa piacere che non si distrugge il nostro passato, ma che esso vive in voi, forse nella penombra di un ricordo lontano che qui riaffiora. Ma voi siete qui anche per prepararvi al domani. Domani farete onore alla vostra origine con la fedeltà al dovere, con la laboriosità che ha meritato, ovunque, lodi alla nostra gente, con il saper vivere sotto lo sguardo di Dio e davanti agli uomini».

Mons. Santin ha voluto quindi esprimere il suo ringraziamento a tutti gli ospiti delle colonie dell'Opera profughi per la bella iniziativa di donare, all'erigendo Santuario della Madonna, i candelabri per l'altar maggiore. La direttrice del soggiorno ha presentato al Presule alcune pagine con disegni e pensieri sulla Madonna, delle ragazze ospitate. Tali pagine, unite a quelle delle altre colonie dell'Opera profughi, saranno raccolte in un album che accompagnerà il dono dei candelabri.

Nel lasciare il soggiorno, mons. Santin ha così salutato: «Sono lieto d'avervi visto; vi faccio tanti auguri e dite ai vostri familiari che il Vescovo di Trieste manda anche a loro la benedizione che ora impartisce a voi».

Ricevuta la benedizione, le 90 ragazze hanno cantato le più belle canzoni giuliane e, cantando, hanno accompagnato mons. Santin all'uscita del soggiorno dove lo hanno ancora salutato con calorosi applausi. Il Vescovo ha aveva visitato in precedenza le altre colonie dell'Opera profughi, ha concluso la sua visita nella giornata di ieri alla colonia «Trieste» di Ovaro.

Mutui concessi dal 1956 al giugno 1959

Industrie	Mutui concessi: Trieste	Gorizia	Tot.	Totale generale
Alberghiere	5	13	18	343.900.000
Alimentari	3	10	13	450.400.000
Armatoriali	5	—	5	563.000.000
Cantieristiche	2	—	2	625.500.000
Carta	—	2	2	81.000.000
Ceram. vetro	2	1	3	60.750.000
Chimiche	8	1	9	2.116.500.000
Edilizia	—	2	2	130.000.000
Elettriche	1	2	3	1.556.000.000
Legno	—	4	4	213.500.000
Mater. costruzione	—	9	9	183.990.000
Poligrafiche	1	—	1	7.000.000
Siderurgiche metalmeccaniche	9	14	23	1.133.250.000
Tessili	2	2	4	1.620.900.000
Totali	38	60	98	9.085.690.000

Notiziario scolastico

La Preside della Scuola media «R. Pitteri» di via Tigor 3 comunica che gli esami di ammissione e licenza media avranno inizio il giorno 7 settembre, quelli di promozione e idoneità il giorno 9 settembre. Il diario delle prove è esposto all'albo della scuola. Comunica altresì che continuano le iscrizioni alle varie classi. La segreteria è aperta giornalmente dalle 10 alle 12.

Gli esami di promozione e idoneità presso l'Istituto Tecnico Nautico avranno inizio il 2 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano.

Mons. Santin, Vescovo di Trieste, accolto dal presidente dell'Opera don Giovanni Bullesi, visita la moderna colonia della Pontificia di Trieste presso Recoaro. Nella grande sala-soggiorno ha celebrato la Messa per tutti gli ospiti della «Colonia S. Giusto» ed, esprimendo ai dirigenti la sua piena soddisfazione, è partito tra le acclamazioni gioiose dei 400 fanciulli

UNA GIORNATA CON I BIMBI DELLA LEGA NAZIONALE

La colonia di Fusine piccola comunità autonoma

Visita delle autorità cittadine agli impianti del centro montano Lavoro e svago per tutti quali concetti terapeutici ed educativi

La colonia della Lega Nazionale di Fusine di Val Romana, è situata a una decina di minuti d'automobile da Tarvisio, sulla strada che porta ai laghi. Il Sindaco di Trieste dott. Franzil, parlando domenica alla ormai tradizionale festa di chiusura davanti ai giovani ospiti e ai loro genitori ha detto che è veramente confortante vedere degli strumenti di guerra trasformati in strumenti di pace. Infatti gli edifici che ospitano la colonia della Lega erano un tempo casermette di alpini. Oggi i bimbi si sostituiscono ai soldati dalla penna e nessuno riconoscerebbe nelle linde e pulite casette delle costruzioni militari.

Nulla è stato trascurato per rendere il più possibile accogliente ed efficiente, sotto tutti i punti di vista, il complesso. Gli ambeinti sono spaziosi ed ariosi, perfetti gli impianti igienico-sanitari e dappertutto pulizia e ordine. Non manca una attrezzatissima infermeria. Le infermiere dicono però che il loro lavoro è limitato a consolare qualche vittima del... mal di pancia o a curare le sbucciature di qualche eroe dello sport.

Il personale della colonia, tra dirigenti, vigilatrici e addetti ai servizi vari, si compone di una cinquantina di elementi. Tra alcuni giorni, quando i bimbi ritorneranno alle loro case, il centro chiuderà i battenti sino alla prossima estate e si concluderà il dodicesimo anno di attività della Lega Nazionale in questo particolare campo dell'assistenza sociale. Sino a quattro anni or sono i soggiorni estivi della Lega si svolgevano a Strigno, in Val Sugana.

Nel '55 è stato organizzato il centro di Fusine. Annualmente l'organizzazione del sodalizio triestino offre a 560 bimbi, tra maschi e femmine, la possibilità di passare alcune settimane tra la pace dei monti. I soggiorni vengono divisi in due turni di 260 elementi ciascuno. E' tradizione della Lega organizzare ogni anno, al termine della stagione, una festa di chiusura alla quale presenziano i genitori dei bimbi ospitati.

Anche quest'anno l'usanza è stata rispettata.

I pullman con a bordo i genitori dei piccoli sono giunti a Fusine già nella mattinata, ma i dirigenti della colonia hanno preferito non turbare il normale andamento del centro e aspettare per aprire i cancelli, l'ora fissata per la festa. In mattinata invece il centro è stato visitato dalle autorità di Trieste che avevano voluto essere presenti alla simpatica cerimonia. Assieme al Sindaco di Trieste dott. Franzil erano il Prefetto dott. Pasino con la gentile signora, il segretario comunale dott. Carminelli, il direttore dell'ufficio colonie della Prefettura dott. Calandra, il presidente della Lega Nazionale avv. Harabaglia, il segretario dott. Salvi, e il consigliere avv. Strudthoff.

Le autorità sono giunte alla colonia mentre si stava effettuando la premiazione dei migliori della settimana. Infatti ogni domenica le squadre scelgono il loro «campione di bontà» che viene premiato e insignito di una coccarda di riconoscimento. Inoltre egli avrà lo onore di pranzare al tavolo del direttore. Assieme a lui ci saranno il «musichiere» di turno e i vincitori del concorso «Il gonfalone», organizzato in scala minima sull'esempio della nota trasmissione della televisione. Si tratta di una iniziativa molto simpatica e utile in quanto desta nei giovani lo spirito di emulazione e li spinge ad operare sempre meglio, ad occuparsi non solamente del gioco del pallone.

Al termine della cerimonia le autorità hanno visitato il centro e si sono intrattenute con i dirigenti e i piccoli ospiti, per raccogliere le loro impressioni sul soggiorno montano. All'ora di pranzo anche le autorità hanno lasciato il centro. E' opinione dei dirigenti, infatti che gli estranei possano turbare la vita normale della comunità.

Alle quattro del pomeriggio il centro ha aperto nuovamente i battenti, per genitori e autorità. Davanti ai visitatori e ai bimbi schierati ha preso la parola il direttore della Colonia, signor Italo De Grassi, il quale ha parlato in breve di quelli che sono i vantaggi della colonia per bimbi e giovanetti. La vita di una comunità del genere — ha detto il signor De Grassi, tempra, insegna ai bimbi a risolvere con praticità i loro problemi, a farli ragionare. Ognuno di essi, — ha proseguito — oltre ai benefici dell'aria pura, ha avuto indubbiamente benefici d'ordine morale.

Dopo il direttore ha preso la parola l'avv. Harabaglia che a nome della Lega ha salutato la comunità e ringraziato quanti avevano voluto essere presenti alla cerimonia. Il Sindaco dott. Franzil, parlando anche a nome del Prefetto Pasino, ha voluto ringraziare a nome della città l'attività che la Lega Nazionale va da tempo svolgendo a favore dei bimbi, e sottolineare il valore dell'opera. La festa ha avuto inizio subito dopo con un saggio ginnico eseguito da una squadra formata dai più piccoli ospiti della colonia ed è continuata con cori, esibizioni individuali e saggi, tra gli applausi dei presenti. Particolarmente ammirato è stato un bimbetto di poco più di sette anni che ha cantato una nota canzone di Modugno.

Al termine dell'esibizione c'è stata l'inaugurazione della mostra dei lavori manuali eseguiti dai ragazzi. E' costante preoccupazione dei dirigenti, infatti, che i bimbi siano sempre occupati in qualche attività, sia una partita di calcio o una passeggiata o, nelle giornate di tempo inclemente, un lavoro manuale.

Nella mostra c'erano dei lavori di pittura che avrebbero fatto invidia a qualche noto pittore dei nostri tempi: bellissimi lavoretti in corteccia d'albero, o fatti con il seghetto da traforo.

Sul terreno erboso circostante gli edifici, i gruppetti familiari. Si poteva cogliere al volo frasi come: «... è il secondo paio di scarpe che distruggi!» o, dalla vocetta del bimbo alla sua prima esperienza coloniale: «... io a casa non ci voglio ritornare...».

Alle 18.30 alcuni colpi di fischietto hanno fatto scattare in piedi i piccoli ospiti: era l'ammaina bandiera. Raccolti attorno alla grande asta, inquadrati e divisi per squadre, mentre il vessillo della patria scendeva, hanno intonato l'inno nazionale. Attorno genitori e visitatori, commossi sull'attenti.

La giornata si è conclusa così, mentre le ultime note dell'inno risuonavano nell'aria accompagnate dai primi tuoni di un temporale in arrivo.

I maschietti organizzano le partite al pallone e le finte battaglie tra rossi e azzurri; le bambine saltano la corda e fanno i girotondi; nessuno si affligge al pensiero dei prossimi esami perchè tutti sono stati promossi ed alcuni anche con buoni voti.

In Cadore i bambini degli Asili Speranza

Ritorneranno fra qualche giorno a Trieste i bambini degli Asili Speranza e Famiglia, che da quasi due mesi si trovano in colonia a Campolongo di Cadore. Sono in numero di 60, sistemati in una accogliente casa denominata «Villa Sorriso», per loro presa in affitto dall'Opera Difesa Minorenni. Anche se un po' ristretta, la casa è tutta un sorriso perchè la direzione della benefica istituzione cittadina ha saputo in poche stanzette distribuire con intelligenza e con ordine tutti gli ambienti ed i servizi necessari alle due comunità familiari di cui la colonia si compone. Appaiono così semplici ma puliti e graziosi i dormitori, il refettorio, la cucina, i servizi igienici, fra i quali la doccia, e gli ambienti di eventuale soggiorno nelle giornate di maltempo.

Fortunatamente il maltempo non è frequente in questa vallata ed anche se piove, in breve il terreno si asciuga ed è possibile effettuare le passeggiate in programma. Si tratta quindi anche di una località sorridente: Campolongo sorge alla confluenza del Piave e del Frisone, ove le due note vallate del Sappadino e del Comelico si congiungono con quella proveniente da Cima Gogna, per formare un'ampia distesa verdeggiante di prati in basso e di boschi in alto. Una serie di cime bruscamente elevantesi con aguzze creste di nuda roccia: le Terze, il Monte Col, la più lontana Marmolada, costituiscono la cornice di questo stupendo paese, dotato di molte case, dall'aspetto alpestre e dai caratteristici loggiati. Il sole, l'aria pura, l'assenza di umidità, la presenza di prati spaziosi, la vicinanza di boschi, rendono la località meravigliosamente adatta ai soggiorni montani, così da essere particolarmente indicata per le colonie dei bambini.

In questo ambiente così privilegiato, si svolge prevalentemente all'aperto la vita dei minori dei nostri Asili, che si espande gioiosa e salutare in passeggiate nelle vicine pinete o in giochi sulle rive dei torrenti o in ascensioni verso le vette. Ecco alcune mete delle loro escursioni: il Passo della Digola, la Casera Pian di Sire, la Val Videne e il Passo della Nerendera.

Scuola di danza classica

La scuola di danza classica «Città di Trieste», istituto medio di istruzione artistica riconosciuto ed autorizzato dal Ministero della P. I., comunica che sono aperte le iscrizioni ai vari corsi per il prossimo anno scolastico 1959-60. Ai predetti corsi, che si suddividono in regolari e liberi, vengono ammesse allieve dagli 8 ai 14 anni di età che intendano avviarsi alla professione della danzatrice, e dai 4 ai 18 anni di età ove vogliano invece studiare la danza come complemento alla cultura artistica e fisica. La scuola diretta dalla prof. Maria Panzini non si limita perciò a svolgere unicamente attività di avviamento professionale, ma accanto ai corsi regolari che, di norma, durano otto anni e sono frequentati da aspiranti professioniste del ballo da scena, vi sono dei corsi liberi frequentati da bambine desiderose, più che di far carriera teatrale, di raggiungere quell'armonia di gesti e di movimenti che solo lo studio della danza può dare, in quanto l'arte tersicorea è oggi ritenuta un complemento indispensabile all'istruzione generale, particolarmente per le bambine fra i quattro e gli otto anni.

I corsi regolari avranno inizio il prossimo 1 settembre nel mentre quelli liberi s'inizieranno il giorno 15 dello stesso mese. Per richieste di informazioni e per iscrizioni ai vari corsi la segreteria della scuola di danza «Città di Trieste», via San Nicolò 32 (tel. 30331), è aperta tutti i giorni.

Questa sera alle ore 20.30, tempo permettendo, l'Ufficio Spettacolo dei S. S. I. del Commissariato generale del Governo, proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di San Dorligo e Bagnoli.

LA VITA NEL PORTO

Depositi di cotone nel porto? - Assurde le recriminazioni genovesi contro i caffè brasiliani di Trieste - Normale lavoro

Cotone egiziano

Secondo l'agenzia ufficiosa tedesca «Dpa», sarebbe in fase di studio la costituzione di depositi permanenti di cotoni egiziani nei porti di Rotterdam e di Trieste. La notizia è stata pubblicata con ampio rilievo dal giornale di Monaco «Münchener Merkur».

L'Egitto registra oggi una pesante situazione nel campo dei cotoni. Alla fine dell'annata cotoniera 1958-59, che avverrà al 31 di agosto, l'Egitto disporrà di uno stock di «invenduti» di più di 3 milioni di cantari (un cantaro equivale a 44.9 kg.). Sarà giocoforza, dicono i circoli de Il Cairo, stimolare le vendite sui mercati europei, dato che l'Ostblock sovietico e la Cina assorbono già ora circa il 66% di tutti i raccolti annuali egiziani. Utile sarebbe, si afferma in sede competente, costituire un deposito permanente di cotoni nel porto di Trieste, per i servizi relativi alla Media Europa, e di Rotterdam per i rifornimenti destinati all'Inghilterra, al Benelux, alla Germania settentrionale ed alla Francia.

La ufficiosa «Dpa» crede di sapere che anche l'Ostblock che compera troppo cotone egiziano, esuberante per i suoi fabbisogni, pensa di costituire dei depositi nelle due cennate città allo scopo di rivendere il cotone stesso a clientele occidentali.

Deposito di caffè

Come abbiamo pubblicato in cronaca nella settimana scorsa, a Genova gli spedizionieri hanno avuto un'alzata di scudi contro la creazione del deposito permanente di caffè brasiliano a Trieste, asserendo, del resto in maniera poco chiara e convincente, che Genova subisce un danno da questa iniziativa.

L'Associazione degli spedizionieri genovesi dovrebbe ben conoscere, a proposito di diritti, quale importanza abbia rivestito nel passato il porto di Trieste nella manipolazione dei caffè. Prima del 1914 gli arrivi via mare di caffè a Trieste furono del 300% superiori a quelli genovesi. Nel periodo 1923-1934 la nostra città operò più di 486 mila tonnellate di caffè provenienti da ogni parte del mondo, contro le 379 mila tonnellate manipolate nello stesso lasso di tempo dall'emporio genovese. Se il porto triestino mira a riprendere — ovviamente se ciò sarà possibile lo si dovrà alla nuova conformazione politica dello Hinterland — la sua tradizionale funzione nell'ambito degli scambi emporiali il fatto non deve suscitare critiche e rampogne. Trieste ha il buon diritto di rivalersi delle gravissime perdite territoriali e commerciali cagionate dai trattati di pace.

La «Mugla»

Come abbiamo scritto domenica scorsa, la motonave «Mugla» della Nord Levante della Linea E. Sperco inizierà il viaggio inaugurale il 29 con partenza dal Punto Franco Vecchio. Merita far cenno al fatto che l'unità dispone, fra l'altro, di celle frigorifere per una capienza di circa 50 metri cubi e, come unica nave che solca l'Adriatico, di una cisterna per il trasporto di vini sfusi capace di contenere 1500 hl.

Il trasporto di vini potrà così essere notevolmente semplificato a tutto vantaggio del porto e degli utenti del retroterra. Giova mettere in evidenza il fatto che parecchie volte le ditte ricevitrici dell'area danubiana sono state costrette a ricorrere a navi specializzate greche o spagnole per i loro rifornimenti di vini attraverso l'Adriatico. La «Mugla», coprirà, pertanto, il vuoto di questo settore di traffico.

Società Italia

Dalla linea del Sud America giungerà in porto il 17-18 di settembre la m/n «Leme», la cui partenza è prevista per il 25 dello stesso mese. La m/n «Alessandro Volta» della linea Centro America - Nord Pacifico, attualmente a Marsiglia, dovrebbe arrivare in porto verso la prima decade di settembre. Per la partenza regolare del 15 p. v. esistono delle buone prospettive di utilizzazione delle stive. Successivamente, il 15 di ottobre, sarà in porto la «Pacinotti» o la «Galileo Ferraris», della stessa linea.

Per il Persico

Il 28 p. v. arriverà dal Golfo Persico la motonave francese «Saint Charles», della Nouvelle Compagnie Havraise de Navigation, appoggiata all'agenzia E. Sperco. L'unità che fa parte della «Conference» internazionale per il Mediterraneo - Golfo Persico partirà per i porti della rotta alla prevista data del 1.o settembre.

Dai Grandi Laghi

Per il 27 è previsto l'arrivo dai Grandi Laghi canadesi della motonave «Sommaroe» di bandiera finlandese, noleggiata dalla Concordia Line e dalla Niagara Line. La nave è appoggiata a Trieste alla E. Sperco.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano attraccate alle banchine delle varie aree portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Barberina» (E. Penso), linea del Levante; «Città di Venezia» (ex «Benedetto Marcello») della linea passeggeri dell'Alto Adriatico; le tre unità jugoslave «Vrbac», «Zemun» e «Nirna»; indi il «Valfiorita» dei servizi altoadriatici e la m/n «Barletta» della Società Adriatica. Lo «Zemun» ha sbarcato dal Mar Rosso cotone, tè e senna; imbarca 200 mc. legnami e 100 t. varie (agenzia Mediterranea).

Stazione Marittima: Nella prima mattinata di ieri erano attraccate sul lato Nord della Marittima la m/n «Saturnia» e su quello Sud l'«Africa», la quale, alle ore 10, è salpata per il Sud Africa.

P. F. Duca d'Aosta: «La Fleche» che sbarca carbone per il retroterra; il «Loide Argentina» del Lloyd Brasileiro che sbarca 31.000 sacchi di caffè a valere sul deposito permanente; «Amelia» dell'armamento Russo che carica pelli per l'Albania; il «Laura Lauro» che fa il pieno per il Golfo Persico sotto la gestione della Adria Lines; la m/n «Dona Gisella» che scarica al Silos 12 mila tonnellate di orzo per l'Austria; il «Continental Pioneer» che scarica 10.000 tonnellate di grano.

S. Sabba: sotto carico la m/c «Aurora» con 18.000 tonnellate di greggio per la Esso-Standard.

Arsenale Triestino: al bacino n. 1 «Travnik» di bandiera jugoslava; al bacino n. 2 il panamense «Locarno»; al bacino 3 la nuovissima motonave «San Felice» costruita dal Cantiere «Felszegi», che oggi inizierà nel P. F. Duca d'Aosta a caricare per conto della Amat. Si trova pure il «Mugla» della E. Sperco che oggi si sposterà al P. F. Vecchio per le operazioni di caricazione.

S. Rocco: in bacino la t/n «San Giorgio» della Adriatica.

Prossimi arrivi: Alle ore 16 di ieri erano in prenotazione alla Capitaneria di porto per l'arrivo nella nottata o nella mattinata odierna le seguenti unit: m/n «Capella», di bandiera olandese, appoggiata alla Parisi, che scaricherà 750 tonnellate di rotaie per l'Afa della Zona industriale; il p.fo «Lugano», panamense, che viene a caricare per il Nord Europa 3500 tonnellate di minerale di zinco proveniente dalle miniere di Raibl; il p.fo «Astor» della E. Audoly, in linea regolare fra Trieste ed il Mar Rosso; il piroscafo di linea di bandiera jugoslava «Lastovo», la m/n «Città di Siracusa» della Tirrenia; la m/n «Enri» della E. Sperco; l'«Extavia» della American Export Line (appoggio alla Adriatic Shipping); la piccola motocisterna per i servizi altoadriatici «Stamura» e la m/o «Nora» che sbarcherà 2000 tonnellate di prodotti petroliferi per la Shell.

Il 26 p. v. saranno in porto il «Draco» di bandiera olandese in servizio sulla rotta Adriatico - Nord Europa (agente Sperco); il «Rio Primero» della Flota Mercante del Estado, in linea sulla rotta Plata - Brasile - Adriatico; «El Nil» della MISR Navig. Cy. di Alessandria (appoggio alla F.lli Cosulich); il 27 giungeranno la «Maria Cosulich» della linea Marocco - Algeria - Trieste; la «Sommaroe» di bandiera finlandese dalla linea dei Grandi Laghi; l'«Emanuel» dell'Agenzia Degiampietro (linee per la Grecia); il «Rikk Skou» di bandiera danese con un carico di semi di ravizzone cinesi per il retroterra (agente Amat); il 28 il «North River» con 10.000 tonnellate di carbone per l'Austria ed il «Saint Charles» di bandiera monegasca (è la prima volta che questa bandiera compare nel nostro porto) preso a noleggio dalla Compagnia Havraise de Navigation per la linea conferenziata del Persico. Il 29 giungerà un'altra carboniera con 10.000 tonnellate di fossile, la «Umanitas» ed il «Triton Maris» che sbarcherà 6000 tonnellate di carbone per la catasta. Infine alla fine del mese attraccherà al P. F. Duca d'Aosta il piroscafo greco «Kyvernitis» per caricare 12.350 tonnellate di nitrato d'ammonio austriaco per conto della Cina continentale.

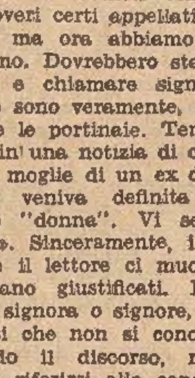
Segnali di pericolo per i veicoli in sosta

LA NUOVA NORMA ANDRA' IN VIGORE IL 1.o GENNAIO 1960

Il nuovo Codice della strada dispone, con l'articolo 117, che «fuori dei centri abitati, i veicoli — esclusi i motocicli, i ciclomotori e i velocipedi — che debbono restare fermi sulla carreggiata, devono essere segnalati in caso di nebbia, o nel caso che il veicolo sia fermo in curva o nel tratto discendente di un dosso, ovvero di notte, quando sia difettosa l'efficienza delle luci posteriori di posizione». Questa segnalazione dovrà essere effettuata a mezzo di un segnale mobile di pericolo generico di cui i veicoli devono essere dotati, e dovrà essere collocato sulla carreggiata, posteriormente al veicolo, alla distanza di almeno 50 metri. Questo articolo del Codice dovrà trovare piena applicazione entro il 1.o gennaio 1960 e i contravventori saranno puniti con l'ammenda da 5.000 a 20.000 lire.

Da parte sua, il Ministero dei LL. PP. ha ora reso noti i vari tipi di segnali da usare. Il presegnalamento va effettuato mediante un triangolo di pericolo vuoto internamente. Le fasce perimetrali del triangolo equilatero hanno una larghezza di 5 centimetri e una lunghezza del lato del triangolo di 45. Per assicurare una migliore visibilità diurna, le parti non ricoperte di materiale rifrangente sono evidenziate con finiture di colore bianco e nero. Detto segnale è munito di un apposito sostegno che ne consente lo stabile appoggio sul piano stradale, in posizione perpendicolare al piano stesso, così da impedire il suo ribaltamento sotto l'azione del vento o dello spostamento di aria provocato dai veicoli in transito nei due sensi. L'altezza massima dal piano stradale è di 80 centimetri. Dal 1.o gennaio 1960, camionisti, automobilisti, conducenti di trattori agricoli, di carri a trazione animale ecc. dovranno aver cura di porre detto tipo di segnale sulla pavimentazione stradale dietro al veicolo o all'ostacolo da presegnalare, in situazione tale che possa essere pienamente visibile a una distanza di cento metri dai conducenti dei veicoli che possono sopraggiungere. Trasversalmente, poi, alla carreggiata, il segnale deve essere situato sulla corsia occupata dal veicolo fermo o dal carico, a un metro dal bordo esterno della carreggiata.

SEGNALAZIONI



«Per lunghi anni abbiamo lottato per ottenere l'istituzione di un servizio di autobus che collegasse Villa Giulia con il centro cittadino. Dalle "Ultime" del 22 scorso abbiamo appreso che fra breve entrerà in funzione la nuova linea "14" con capolinea in largo Piave e in via Cantù. Purtroppo è stata una delusione, dopo tanta attesa, per noi abitanti il gruppo di case (trentadue) costruite a monte della via Cantù perchè il capolinea stabilito risulterebbe molto distante e ci costringerebbe, per la gran maggioranza, a percorrere a piedi un lungo tragitto senza riparo dalla bora (quassù non ha riguardi), dalla pioggia e dal sole che, in estate, rende la zona infuocata. Particolarmente disagevole sarebbe il rientro a casa perchè dal capolinea alle abitazioni più lontane le strade sono in salita. E' da tener presente che la nuova linea deve servire, oltre a coloro che si recano al lavoro, anche agli scolari e alle massaie che, al ritorno dai mercati, portano dei pesi non indifferenti. Il disagio attuale non verrebbe pertanto a cessare con la istituzione della linea "14" così come progettata. L'inconveniente lamentato potrà essere facilmente eliminato allungando di qualche centinaio di metri il percorso della nuova linea facendola passare lungo la via Guicciardini, un breve tratto di via Muratori e per via Settembrini (qui esiste un chiosco di attesa in cemento) far ritorno in via Cantù. La linea così percorrerebbe il centro della zona da noi abitata e diminuirebbe notevolmente i percorsi da compiere a piedi. Una fermata potrebbe essere situata nei pressi del campo giochi ed una al chiosco di via Settembrini. Questa soluzione accontenterebbe tutti e non dovrebbe rappresentare per l'Acegat difficoltà tecniche in quanto le vie da percorrere sono larghe e dal manto perfetto. Speriamo che la nostra aspettativa non andrà delusa e che l'Acegat accoglierà la nostra legittima richiesta, considerato anche che noi forse rappresentiamo la parte più popolata di Villa Giulia». Al competente ufficio chiamato in causa spetta valutare la bontà del suggerimento del lettore.

«Non so perchè ad una povera diavola che mangia alla mensa dei poveri di via Gaspare Gozzi un cronista del vostro giornale ha dato il titolo di "signora". Già altre volte volevo scrivere al giornale per le ridicolaggini che commettono i cronisti affibbiando a dei poveri certi appellativi che stonano, ma ora abbiamo raggiunto il colmo. Dovrebbero stare più attenti, e chiamare signore quelle che lo sono veramente, non le povere e le portinaie. Tempo fa invece, in una notizia di cronaca nera, la moglie di un ex direttore di banca veniva definita semplicemente "donna". Vi sembra ben fatto?». Sinceramente, i rimproveri che il lettore ci muove non ci sembrano giustificati. L'appellativo di signora o signore, che si dà a tutti che non si conosce, intercalando il discorso, non vuole infatti riferirsi alla condizione sociale di qualcuno, nè ai suoi mezzi finanziari. Se uno in tram dà involontariamente uno spintone ad una portinaia dice «scusi, signora», e nessuno trova niente da ridire, ed anche ad una mendicante che ringrazia per la carità ricevuta si dice «prego, signora». Magari qualcuno, come chi ci scrive, può trovare inopportuno tale appellativo, ma a noi sembra che sia solo un atto di gentilezza, come quello di chiamare «nonno» o «nonna» i vecchietti che si aiutano ad attraversare la strada. Lo si fa da che mondo è mondo.

Una lettera pervenutaci dal Muggesano: «Un mio parente ora di settantrè anni, ha lavorato fino al 1932 alle dipendenze di ditte industriali, quale operaio. Successivamente al 1932, ha preso in affitto dei terreni e ha iniziato una attività di coltivatore diretto. Questa attività ha svolto senza interruzione fino all'anno scorso, quando è stato costretto a rinunciarvi per l'età avanzata. Avendo il mio congiunto, come ho accennato, lavorato anche per aziende industriali, percepisce dalla Previdenza sociale una pensione mensile di circa settemila lire. Si è informato presso l'Associazione agricoltori intorno all'eventuale diritto a una pensione quale ex-coltivatore diretto. Gli è stato comunicato che essendo egli già pensionato dalla previdenza sociale, non può vantare alcun altro diritto. E' esatto? Non sembra questo iniquo, data la misura esigua della pensione corrisposta dalla Previdenza sociale, misura esigua dovuta al fatto che, anteriormente al 1932, sono stati versati contributi di scarsa entità?». La pensione ai coltivatori diretti è stata istituita dalla legge 26 ottobre 1957 n. 1047. In base a questa legge la pensione decorre dal 1.o gennaio dell'anno 1957. Quand'anche il suo parente avesse diritto alla pensione quale coltivatore diretto, evidentemente la pensione sarebbe di ben scarso ammontare. Comunque il diritto o meno alla pensione dipende dalla quantità di terra che il coltivatore diretto conduceva. Consigliamo perciò di rivolgersi alla Federazione dei coltivatori diretti.

Scrive il signor M. C.: «Come tutti gli appassionati della lirica, anch'io, nell'intervallo fra il terzo e quarto atto dell',,Andrea Chénier'', radiotrasmesso ieri sera, ho potuto sentire il ,,Sipariettо'' in cui, nel finale, D'Angelantonio ha parlato del caso Natoli: di quel ragazzo di Roma, cioè, che ha superato l'esame di maturità con 9 in tutte le materie, unico in tutta Italia. E fin qui, tutto bene. Ma poi abbiamo saputo che il Natoli deve abbandonare gli studi perchè, essendogli morto il padre un mese fa, deve pensare ad aiutare la famiglia, mentre il suo sogno era di iscriversi alla facoltà di fisica nucleare. E' triste che una cosa del genere debba accadere, ma più triste ancora sarebbe il fatto che la coscienza morale e civile di un Paese rimanesse insensibile di fronte a casi del genere, ciò che oltretutto farebbe assai poco sperare per il futuro stesso della nazione. Stigmatizziamo tanto — ed a ragione — la piaga dei ,,teddy boys'' e critichiamo assai — e molto spesso a torto — la gioventù odierna. Diamo invece forma concreta e positiva a questo nostro biasimo, aiutando ed incoraggiando un giovane onesto, serio e capace, cui vorremmo che la nostra gioventù somigliasse. Non attendiamo che a tutto pensi e provveda lo Stato: una democrazia moderna vive e si consolida innanzitutto grazie ad una diffusa sensibilità civile ed umana, sorretta da un'efficiente capacità di iniziativa individuale. Perciò vediamo di concretare qualcosa».

La prossima scadenza delle tasse di circolazione

Come di consueto, per gli autoveicoli muniti di disco contrassegnato tassa di circolazione con scadenza «Agosto» 1959, si deve provvedere al rinnovo dal 27 agosto fino al 10 settembre per le autovetture e per gli autobus e dal 27 agosto al 15 settembre per gli autocarri, motocarri e rimorchi.

Presso l'Ufficio Esattore dell'A. C.I. continua inoltre la riscossione della differenza dovuta in base alla legge n. 356 del 27 maggio 1959 a carico delle autovetture di potenza oltre i 15 cv., già assoggettate a tassa di circolazione per il periodo successivo al 1.o luglio 1959. Tale differenza deve essere corrisposta entro e non oltre il 31 agosto 1959, per non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge predetta e pertanto si avvertono gli interessati che tale scadenza è improrogabile.

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI PARIGI
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

IL TRASFERIMENTO DEL MINISTERO PRESIEDUTO DALL'ON. PELLA

«Palazzo Nigra» la sigla della nostra politica estera?

E' stata fissata al 15 settembre la data dell'inaugurazione ufficiale alla Farnesina del nuovo edificio - La sua probabile denominazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

L'«operazione trasloco» del Ministero degli Esteri da Palazzo Chigi nella nuova sede alla Farnesina è in atto da qualche giorno. A ritmo accelerato, compatibilmente con le esigenze di servizio come si dice con freddo linguaggio burocratico, dozzine, centinaia di casse contenenti documenti, pratiche, incartamente, cifrari compiono su capaci autocarri la lunga «passeggiata» dalla centralissima piazza Colonna all'estrema periferia, oltre il Tevere, alla sinistra di ponte Milvio. La mattina del 15 settembre la nuova sede del Ministero sarà ufficilmente inaugurata. Per quella data il trasloco dovrà essere stato ultimato in modo da consentire all'on. Ministro Pella di prendere possesso del suo nuovo ufficio e da permettere ai servizi tutti di risultare perfettamente funzionanti. Il nuovo edificio che sorge alla Farnesina, poco lontano dal superbo Stadio Olimpico, è davvero mastodontico: contiene milleduecento stanze ed i sei piani sono serviti da ben quindici ascensori. Il trasloco non ha mancato di suscitare qualche perplessità giacchè, com'è noto, l'edificio che ospiterà il Ministero degli Esteri è opera dell'ex regime che lo aveva destinato a sede centrale permanente del partito fascista. L'opera rimase incompiuta; ma quando i vecchi locali di Palazzo Chigi risultarono ormai insufficienti ad assolvere la loro funzione si decise, sia pure nella scia di qualche polemica, ad ampliare e ad adattare la Farnesina perchè potesse ospitare l'importantissimo dicastero della nostra politica estera.

Sta di fatto, al di là di ogni polemica, che il nuovo edificio appare particolarmente attrezzato per ospitare uffici modernissimi e per riunire finalmente, in un'unica sede tutti indistintamente i servizi del Ministero. In via Ludovisi, per esempio, funzionava il Servizio Emigrazione: ora troverà degna sede alla Farnesina. Anche gli uffici che si occupavano degli stranieri di passaggio (avevano sede in un palazzo a cinque piani ai Parioli) faranno capo alla Farnesina. Una sede, insomma, che permetterà a tutti i funzionari di avere una stanza come non accadeva a Palazzo Chigi e che per la sua efficacissima attrezzatura consentirà anche, con grande sollievo degli interessati, un più rapido espletamento di tutte le pratiche. Da sottolineare altresì, in tempi come questi così aridi di parcheggi nel centro cittadino, che nelle immediate adiacenze della nuova sede ministeriale potranno comodamente sostare dalle ottocento alle mille vetture. Già gli uffici della Direzione Generale degli Affari Economici si sono spostati dalla vecchia alla nuova sede. La buona riuscita dell'«operazione trasloco» è tutta affidata ad anziani e fidatissimi funzionari, per la maggior parte addetti agli archivi, che hanno da lustri dimestichezza con montaggie di documenti e pratiche. Il trasloco, si potrebbe dire, procede secondo i piani prestabiliti. Vuol dire che per il 15 settembre alla Farnesina tutto funzionerà alla perfezione.

Come saranno sistemati alla Farnesina gli uffici? Al primo piano il Gabinetto del Ministro, la Segreteria generale, lo Ufficio stampa (comprenderà una ventina di stanze molte delle quali riservate ai giornalisti italiani e stranieri), l'Ufficio cerimoniale e il Gabinetto del Sottosegretario on. Folchi. Al secondo, sempre che non si verifichino mutamenti, la Direzione generale Affari politici ed il Sottosegretariato per l'Emigrazione. Al terzo, la Direzione generale del personale, l'Ufficio Trattati e gli uffici amministrativi. Al quarto, la Direzione generale per gli Affari economici e quella per le Relazioni culturali. Al quinto, gli Affari privati. Al sesto, l'Ufficio Cifra, i servizi tecnici e il Contenzioso diplomatico. Particolare cura è stata rivolta alla scelta dei mobili per arredare gli ambienti. I Gabinetti del Ministro e dei Sottosegretari nonchè i saloni di rappresentanza saranno arredati con mobili antichi, in stile, molti anche di raro pregio. Tutti gli altri uffici, invece, ovviamente saranno arredati con mobili moderni e funzionali per l'acquisto dei quali si è proceduto attraverso regolari aste. Si deve aggiungere che sulla vastissima terrazza dell'edificio potranno atterrare elicotteri. Il numero del centralino telefonico (sono state installate 75 reti) del Ministero sarà, dal 15 settembre, l'ottanta. Altra rimarchevole novità: il numero dell'apparecchio interno di ogni ufficio sarà lo stesso di quello della stanza in cui si trova.

La sigla della nostra politica estera non sarà più quella di «Palazzo Chigi». In proposito, per la denominazione del nuovo edificio, molte ed accese discussioni si sono avute sulla stampa in questi ultimi tempi. Per antichissima consuetudine in quesi tutti gli Stati si dà un nome particolare al dicastero degli affari esteri. Soltanto l'Inghilterra è rimasta fedele alla denominazione *Foreign Office* (il termine *office* è comune a tutti i ministeri inglesi). Quella della Farnesina sarà la terza sede del Ministero degli Esteri in Roma diventata capitale d'Italia. La prima fu quella della Consulta (il palazzo al Quirinale ospita in atto la Corte Costituzionale). Visconti Venosta aveva chiesto, e ottenuto, che i suoi uffici fossero ospitati alla Consulta almeno a titolo provvisorio. La sistemazione divenne, poi, definitiva. Nel '23, coll'avvento al potere di Mussolini, gli «Esteri» si trasferirono a Palazzo Chigi. Come si chiamerà, dunque, la terza sede? L'ipotesi che la denominazione Palazzo della Farnesina (o, *tout court*, «alla Farnesina») rimanga è senz'altro da scartare.

Nuova Consulta, si è detto; o Palazzo Cavour, Palazzo Milvio, Foro Italico, Palazzo Mazzini, Palazzo Garibaldi, Palazzo Monte Mario. Talune di queste denominazioni, è da ritenere, non verranno neppur prese in considerazione dai resocontisti ai quali molto probabilmente dovrà spettare l'onere e l'onore di battezzare l'ex Farnesina. Si è giustamente osservato che certi nomi tradizionali *(Quai d'Orsay, Coblenzstrasse*, ecc.) «vengono dati dal tempo, dopo, cioè, un periodo più o meno lungo in cui in un certo edificio ha alloggiato questo o quel Ministero». Ma giacchè la via che conduce all'ingresso principale del Ministero è intitolata a Costantino Nigra non è improbabile che la nuova denominazione del Dicastero degli Esteri potrà essere quella di «Palazzo Nigra». Fu il Nigra, com'è noto, uno dei maestri della diplomazia italiana di questi ultimi cento anni. Segretario particolare di D'Azeglio, Costantino Nigra trovò successivamente nel conte di Cavour il suo più valido estimatore: così, nel tempo, la carriera del già oscuro, modesto, onestissimo funzionario, che doveva poi rendere all'Italia grandissimi servigi, attinse vette di eccezionale prestigio. Augurale auspicio, dunque, per il Ministero in via di trasferimento la denominazione di «Palazzo Nigra»?

Sandro delli Ponti

SALVATI IN EXTREMIS da un piroscafo americano

Napoli, 24

Il piroscafo americano da carico «Helen Lykes», di poco più di seimila tonnellate, ha tratto in salvo al largo di Ostia, quattro persone che rischiavano di affondare con il panfilo «Giorgina II» sul quale erano in navigazione. I quattro, i romani Giorgio Auglia e sua moglie Liliana, ed i napoletani Gaetano Tortorelli e Attilio Baroni, sono stati sbarcati a Napoli.

I quattro erano partiti nella mattinata di ieri da Fiumicino per fare una gita. A causa di un'avaria al motore si trovarono in difficoltà e non potevano nemmeno riprendere la navigazione per far ritorno a Fiumicino perchè, a causa del mare agitato, non era loro possibile manovrare le vele del panfilo. Lanciarono allora segnali di soccorso, che furono raccolti dall'«Helen Lykes» in navigazione nella zona. Il comandante del piroscafo americano dirottò la unità verso il panfilo, salvando così i pericolanti. Poco dopo il «Giorgina II» affondò.

Appena sbarcati a Napoli i quattro si sono recati al comando della Capitaneria di porto e sono stati interrogati dalle competenti autorità sulle cause e le circostanze del naufragio.

Il noto attore e ballerino americano Gene Kelly è giunto ieri a Parigi in compagnia della figlia Kerry. Sono diretti ad Atene

LE VOCI SULLA PROGETTATA CONFERENZA TEOLOGICA A VENEZIA

In Vaticano non si sa nulla sull'incontro con gli ortodossi

Non si esclude però che la notizia possa corrispondere al vero Dichiarazioni del Card. Tisserant e una precisazione degli orientali

Città del Vaticano, 24

La notizia della progettata conferenza teologica tra cattolici e ortodossi a Venezia, nel prossimo anno, non ha suscitato alcun commento negli ambienti vaticani, e tanto la Segreteria di Stato quanto il Sant'Offizio si sono limitati a precisare di non esserne al corrente. L'assessore del Sant'Offizio, padre Paolo Philippe — il quale, oltre ad appartenere al medesimo ordine del domenicano Dumont, presunto «inviato» vaticano a Rodi, conosce personalmente il teologo francese essendo entrambi della stessa provincia ecclesiastica — ha ricordato di avere incontrato ultimamente p. Dumont, ma che questi non gli aveva fatto il minimo cenno della conferenza teologica. Anche la Segreteria dell'Ordine domenicano ha riferito di non saper nulla dell'iniziativa del padre francese.

Interrogato in proposito, il noto teologo gesuita p. Carlo Boyer ha giudicato «presumibilmente vera» la notizia della conferenza, affermando altresì che tale incontro tra cattolici e cristiani separati non dovrebbe però distaccarsi da quelle linee generali che hanno finora contrassegnato riunioni del genere avutesi in passato. «Caso mai — ha aggiunto il gesuita — la prossima conferenza sarà forse più impegnativa delle precedenti».

Il Cardinale Tisserant, da parte sua, ha nuovamente precisato il suo punto di vista. Dopo avere affermato che tale incontro non solo non è stato da lui sollecitato, ma forse neppure suggerito dal Vaticano, il porporato ha detto che la conferenza sembra sia stata decisa dietro personale iniziativa degli osservatori cattolici e dei delegati ortodossi al Comitato centrale del Consiglio mondiale delle Chiese. Questo incontro — ha soggiunto il Card. Tisserant — non dovrebbe gran che differenziarsi dai numerosi incontri che, già da molti anni, promuovono periodicamente studiosi cattolici e studiosi di altre Chiese; non per nulla p. Wielliebrants è stato delegato dall'Episcopato olandese di avere contatti con i cristiani separati. «E' certo, però — ha poi affermato il Cardinale — che, ove da una conferenza del genere scaturissero favorevoli prospettive, non si potrebbe essere contrari ad un incontro, e per giungere a questo incontro tali contatti sono più che necessari».

Il Cardinale Tisserant ha concluso sottolineando che il futuro Concilio ecumenico non avrà nulla a che fare con una eventuale riunificazione con la Chiesa ortodossa, giacchè il Concilio costituirà soltanto un mezzo per la Chiesa cattolica di rendere perfetti i suoi organismi e la sua struttura. Le divergenze dottrinali tra cattolici e ortodossi proprio in quanto ed essenzialmente «clericali», ha detto il Porporato, non escludono una riunione tra i fedeli ed il clero delle due Chiese.

In ambienti autorevoli è stato inoltre fatto osservare che la conferenza di cui si parla non dovrebbe suscitare alcuna meraviglia, poichè fino dal '600 ne sono state organizzate in gran numero; peraltro, un incontro per trattare la lotta contro il materialismo ateo e le nuove forme di apostolato non dovrebbe che riuscire proficuo a entrambe le parti a prescindere dal problema della riunificazione. Lo stesso Pontefice non dovrebbe essere contrario all'iniziativa. Del resto, Giovanni XXIII, parlando di recente ai presidenti diocesani di Azione cattolica, disse: «Ai giorni nostri frequenti sono i convegni di politici, diplomatici, esponenti industriali, di uomini appartenenti alle varie categorie dei commerci e delle professioni. Perchè non si potrebbero riunire coloro che sono concordi per l'esaltazione del fatto più memorabile della storia umana: cioè la vittoria della civiltà nella luce di Cristo?».

Da Rodi si apprende infine che al termine di una riunione privata di esponenti della Chiesa ortodossa è stata pubblicata una dichiarazione firmata dal Vescovo Iakovos, rappresentante del Patriarca ortodosso di Costantinopoli, e dal prof. Basil Ioannides, del Comitato preparatorio greco.

La dichiarazione afferma: «Siamo rimasti molto sorpresi per alcune erronee interpretazioni e grandi esagerazioni apparse sulla stampa in connessione con una amichevole conversazione tra membri ortodossi e gli ospiti della Chiesa cattolica romana all'attuale riunione del Comitato centrale del Consiglio mondiale delle Chiese». Dopo aver sottolineato che si è trattato «di un contatto assolutamente non ufficiale tra individui, senza alcuna autorizzazione o mandato, i firmatari affermano che «il punto principale di questa conversazione non ufficiale è stato quello relativo a contatti tra facoltà teologiche. Non c'è stata alcuna menzione o negoziato in merito a contatti ufficiali tra le due Chiese. Dobbiamo respingere qualsiasi altra interpretazione che sia stata fatta o pubblicata».

Secondo alcuni osservatori le voci relative a un accordo privato in vista della preparazione di una conferenza teologica da riunirsi l'anno prossimo tra la Chiesa cattolica romana e le Chiese ortodosse orientali hanno suscitato un certo risentimento tra i membri protestanti e anglicani del Consiglio mondiale delle Chiese.

Anticipo di conferimento per l'ammasso della canapa

Roma, 24

In seguito ad una riunione tenuta presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste gli Istituti di credito finanziatori dell'ammasso canapa hanno deliberato, aderendo alle proposte del Consorzio nazionale produttori canapa, di confermare anche per la campagna 1959-1960 l'anticipo di conferimento nella misura di lire 24.000 per quintale base M. A/1.

UN GROSSO PROBLEMA ASTRONAUTICO DA RISOLVERE

QUALI PERICOLI POTRA' INCONTRARE L'UOMO CHE VIAGGERA' NELLO SPAZIO

In numerosi centri sperimentali si individuano gli inconvenienti che il volo cosmico comporta e si cerca di eliminarne gli effetti

Tutti gli esseri viventi hanno bisogno di essere mantenuti entro certi rapporti-limite di natura fisico-chimica stabiliti dalle leggi naturali per ciascuna specie, rapporti che non possono essere modificati senza provocare profonde alterazioni delle funzioni vitali degli organismi stessi.

L'uomo non rappresenta alcuna eccezione alla regola anche se la sua capacità di adattamento è indiscutibilmente superiore a quella di parecchi, svariati animali. Quindi prima d'intraprendere un viaggio nello spazio, cioè in un ambiente nettamente ostile a qualsiasi forma di vita, è necessario conoscere quali siano le condizioni negative e l'indice di resistenza umana a queste condizioni, per poter eliminare gli ostacoli con l'aiuto della scienza e della tecnica moderne.

A questo scopo nei laboratori e nei centri sperimentali si svolge un massiccio, capillare, lavoro di ricerca su individui che si sottopongono volontariamente a delle prove molto ardue richiedenti nei soggetti una rilevante dose di coraggio personale, nonchè spirito di sacrificio.

Le indagini, condotte con quella scrupolosità che è una delle caratteristiche principali impiegate nel metodo della ricerca scientifica, vertono principalmente sul comportamento dell'uomo, sia dal lato fisiologico che da quello psichico, sotto differenti composizioni e pressioni atmosferiche, oppure sotto lo stimolo delle forze gravitazionali ed accelerative, o anche in dipendenza di eccessi di temperature. Le ricerche inoltre vengono estese all'influenza esercitata sull'uomo da tutti i tipi di radiazioni cosmiche (con particolare riguardo ai problemi genetici), ai disturbi provocati dalle vibrazioni ed oscillazioni del veicolo cosmico, ai possibili pericoli derivate da sostanze tossiche estranee, all'alterazione e, di conseguenza, alla conservazione degli alimenti e delle bevande, ai vari atti fisiologici impediti da particolari condizioni ambientali, alle ripercussioni psichiche dovute ai lunghi periodi d'isolamento in ambiente non naturale per l'uomo.

Attraverso queste esperienze la medicina spaziale, cioè quel settore della medicina che si occupa prevalentemente dei fenomeni che avvengono nel corpo umano posto nelle condizioni anormali dello spazio, ha potuto trarre le prime conclusioni sul grado di capacità di ambientamento e di resistenza dell'uomo.

Ad esempio, nell'atmosfera terrestre al livello del mare l'ossigeno è presente nella misura del 21% ed esercita una pressione di circa 7 chilogrammi per pollice quadrato, pari a 149 millimetri della colonna di mercurio. Qualsiasi mutamento di queste caratteristiche provoca sugli esseri viventi dei seri disturbi che vanno aggravandosi a mano a mano che il mutamento è più sensibile o che venga aumentata la durata dell'esperimento.

Per quanto esistano notevoli differenze tra un individuo e l'altro, si è potuto stabilire dei limiti e delle zone di sicurezza oltre le quali sarebbe pericoloso andare. Una progressiva carenza d'ossigeno provoca sonnolenza, emicrania, aritmia nella respirazione, inabilità di risolvere semplici quesiti, perdita di coscienza ed infine morte per anossia. Anche l'eccesso di ossigeno può essere letale ed una prolungata permanenza in un ambiente saturo d'ossigeno provoca infiammazioni bronchiali, congestioni polmonari, disturbi cardiaci, nausea, cecità, incoscienza e convulsioni preagoniche. Il diossido di carbonio poi, emesso nella respirazione nella stessa quantità dell'ossigeno consumato, è presente nell'aria atmosferica con il 0,03 per cento, una percentuale quasi trascurabile, ma l'uomo può resistere per 24 ore alla percentuale del 3 per cento e per dieci secondi al 20 per cento, limiti di tempo e di concentrazione che non possono venir superati senza subire gli effeti narcotici del gas.

Una saturazione dei diluenti inerti dell'ossigeno comporta altre conseguenze; l'eccesso di azoto, ad esempio, provoca i sintomi dell'ubriachezza, come li provoca anche l'argon. Un altro campo interessantissimo di ricerche è quello relativo allo studio delle forze gravitazionali. Noi siamo usualmente sottoposti all'attrazione terrestre che in fisica assume un valore convenzionale di «1 g», cioè una volta il nostro proprio peso. Quindi l'assenza di peso è pari a 0 g ed un'accelerazione corrispondente a 2 g equivale alla doppia forza di gravità, cioè a due volte il nostro peso normale. Dai 2 g in poi, mani e piedi cominciano a diventare pesanti e la deambulazione è difficoltosa. A 3 g, si ha l'impossibilità di camminare, a 4 g, ogni movimento è eseguito con considerevole sforzo e a 5 g si possono muovere solamente le mani e la testa. Tuttavia il corpo umano in posizione prona resiste agevolfente a 17 g e può tollerare anche un'accelerazione di 30 g, cioè trenta volte il proprio peso. Oltre questo limite si hanno lesioni agli organi interni. A differenza dell'uomo gli insetti riescono a toccare i 2500 g senza subire conseguenze gravi.

In relazione alla temperatura, se l'umidità dell'aria è bassa, l'uomo resiste ad un calore di 90 gradi C per parecchi minuti; ma se la percentuale di umidità è pari al 100 per cento non regge per più di dieci minuti a 60 gradi C. Le alte temperature provocano perdita di efficienza, incapacità di concentrazione, apatia, nausea, disturbi visivi, aumento della temperatura del corpo, convulsioni. Avviene anche un incremento del consumo dell'acqua perchè il corpo si disidratizza. Alle temperature opposte, si può sopportare per qualche ora parecchi gradi sotto lo zero, ma con la diminuzione progressiva della temperatura si hanno lesioni alle estremità, esaurimento, depressione nei sistemi di respirazione e di circolazione del sangue.

Fattori importanti per la modificazione di questi dati sono rappresentati dall'acclimatizzazione e dal genere del lavoro svolto. Ma tutto sta ad indicare che per i viaggi spaziali sarà necessario mantenere una costante temperatura confortevole.

Non si hanno conoscenze dirette per la gravità zero prolungata, ma si presume che una gran parte d'individui potranno affrontarla senza inconvenienti. Di coloro che per mezzo di aerei speciali hanno fatto un'esperienza per una cinquantina di secondi, alcuni hanno dichiarato una sensazione spiacevole, altri uno stato vicino all'euforia.

Il satellite artificiale Explorer I ha portato all'accertamento dell'esistenza attorno alla Terra di una fascia di radiazioni, del tipo dei raggi X, chiamata dal nome dello scienziato scopritore «cintura di von Allen». Ciò ha riportato sul tappetto la pericolosità per i futuri astronauti delle radiazioni in genere, per quanto la predetta fascia, posta a considerevole distanza dalla Terra (10.000 chilometri), possa essere facilmente evitata passando per i poli.

Senza alcun dubbio il pericolo derivato dalle radiazioni cosmiche resta una questione ancora aperta e non sono state trovate soluzioni soddisfacenti. Specialmente per quanto riguarda la genetica, si naviga ancora in un mare di congetture ed ipotesi. I limiti precauzionali agli effetti genetici sono stati posti a non più di 3000 milliroentgen (misura convenzionale per la radioattività) per settimana, non oltre i 15 Roentgen per un anno e non al di là di 5 Roentgen/anno quale dose totale. Fuori dall'influenza sui geni però, l'uomo può sopportare agevolmente una radioattività di 50 Roentgen.

Altri problemi sono originati dall'alterazione e dalla conservazione degli alimenti. I cibi inscatolati non richiedono una refrigerazione e si conservano lungamente, ma hanno l'inconveniente del peso dell'involucro e dell'alto costo. Gli alimenti conservati a freddo impongono un impianto frigorifero di peso e di consumo di energie considerevoli. La conservazione per mezzo dell'irradiamento provoca un cambiamento negli odori, nei sapori e nei colori dei cibi.

In un altro settore l'ingegneria spaziale è impegnata a fondo per eliminare ogni oscillazione e vibrazione dei veicoli cosmici che potrebbero danneggiare in un modo o nell'altro la permanenza dell'uomo nello spazio. E nel frattempo ha scoperto la struttura a nido d'api per aumentare la resistenza dei materiali.

Come vediamo la via dello spazio è lunga e difficile, ma tardi o tosto dovrà essere affrontata; però non dalle sonde spaziali o dai satelliti, ma direttamente dall'uomo. Come ieri. Come sempre.

Luigi Berto

SECONDO UNA DICHIARAZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA SANITA'

Appare decrescente l'andamento della polio

Presto saranno a disposizione ingenti quantitativi di vaccino di produzione nazionale - Immunizzare i giovani fino ai 20 anni

Roma, 24

Ingenti quantitativi di vaccino antipolio di produzione nazionale saranno entro breve tempo a disposizione del pubblico nelle farmacie e verranno distribuiti agli ospedali ed agli istituti sanitari. Tali vaccini sono stati ottenuti attraverso la coltivazione di «virus» diffusi in Italia e in particolare nelle zone mediterranee.

Lo stipite, di gran luga più diffuso, nel nostro paese, è quello denominato «Brunilde»; ad esso si attribuisce almeno il 90 per cento delle infezioni.

Gli organi sanitari seguono intanto con molta attenzione e particolare interesse le relazioni cliniche sull'efficacia del vaccino antipolio da somministrarsi per via orale, attualmente sperimentato in America e nell'URSS, dove sono stati vaccinati oltre 1.500.000 ragazzi fino a 12 anni. Il vaccino orale antipolio potrebbe infatti completare — dando una immunità preventiva assoluta per almeno un decennio — la reazione immunitaria provocata dal vaccino Salk.

Occorre tuttavia, attendere i risultati definitivi delle sperimentazioni sul vaccino per via orale, prima di procedere senza pericoli a vaccinazioni di massa. Il vaccino di Salk agisce ottimamente ed ha dato risultati positivi in tutte le zone dove è stato usato.

Viene confermato che i casi di polio sono in decrescenza, rispetto agli anni passati, e così pure tutte le affezioni dovute a morbilità particolarmente attive durante l'estate. Le infezioni tifoidee, fino al 15 agosto scorso si sono mantenute entro limiti addirittura trascurabili. In merito alla diffusione della polio in classi di cittadini superiori, per età, a quelle normalmente colpite, le autorità mediche non escludono tale probabilità che è connessa alle mutazioni del virus. Infatti, quando il virus non può più operare in seguito alla vaccinazione su un determinato terreno, si ambienta in quello a lui più favorevole. Comunque, anche in questi casi — che finora non hanno dato in Italia, motivo di preoccupazione — agisce sempre ottimamente, in via preventiva, la vaccinazione la quale è consigliabile pertanto anche agli adulti, almeno fino all'età di 20 anni.

Un gruppo di parlamentari tra i quali il sen. Alberti, in vista di tale necessità, intenderebbe presentare, alla riapertura dei lavori delle Camere, un progetto di legge che preveda la vaccinazione antipolio obbligatoria per tutti i giovani di leva, al momento in cui sono chiamati per il servizio militare.

Sull'andamento della poliomielite in Italia l'on. De Maria, Sottosegretario alla Sanità ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Secondo i dati pervenuti al Ministero della Sanità, che si riferiscono ai mesi di luglio e agosto, l'andamento della poliomielite è decisamente in ribasso. Mentre, infatti, nello stesso periodo degli scorsi anni si verificò un aumento dei casi, che raggiunse appunto il suo acme nei mesi di agosto e settembre, quest'anno, invece, si è registrata una diminuzion del numero totale dei casi anche nei confronti dei mesi precedenti. E ciò deve essere messo in rapporto alla larga vaccinazione sino ad oggi praticata. Nè l'utilità e l'attualità della vaccinazione con metodo Salk viene ad essere diminuita nelle vaccinazioni per via orale che il prof. Giovannardi ha esperimentato in questi ultimi mesi a Milano e che troverà nei prossimi mesi più larga applicazione tra la popolazione infantile. Come è noto, il vaccino Salk provoca un'immunità umorale, quello per via orale (metodo Coprowsky e Sebin) provoca un'immunità tissulare. Questa è più rispondente e perchè il virus poliomielitico si produce nell'intestino — e quindi di tale vaccino dà un'immunità locale nel tubo gastro enterico — e per la durata che nel tempo è più protratta rispetto al vaccino Salk.

Le due vaccinazioni, però, potranno benissimo susseguirsi e ciò porterà ad un aumento delle difese anche per combattere il fenomeno dei portatori sani. In complesso, allo stato attuale non possiamo non essere soddisfatti e per l'andamento della campagna vaccinale e per le nuove armi che la scienza moderna offre in difesa della salute de l'individuo».

RIENTRO IN MASSA DALLE FERIE NELLA CAPITALE

Trentaquattro morti sulle strade per Parigi

Coinvolta in uno spettacolare incidente l'auto della Sagan

Parigi, 24

Dopo tre settimane di calma Parigi ha ripreso stamani il suo normale ritmo di vita movimentata. Nelle ultime 48 ore infatti 700 mila parigini sono rientrati nella capitale, per riprendere stamani il loro abituale lavoro.

Per questo rientro massiccio sono state prese tutte le precauzioni possibili che resteranno del resto valide sino alla fine del mese perchè anche durante questa settimana il numero dei rientranti non diminuirà: affollamento quindi in tutte le stazioni della capitale e su tutte le strade che conducono a Parigi.

Anche il traffico stradale è stato notevole: sulla sola autostrada dell'Ovest sono stati registrati oltre 22 mila passaggi fra le sette del mattino e le 22 di ieri. Un imponente servizio d'ordine è stato predisposto dalla polizia stradale per snellire il traffico e per prevenire incidenti. Oltre 1500 uomini, 150 pattuglie motorizzate, posti di controllo collegati per radio oltre ad alcuni elicotteri hanno per tutta la giornata di ieri pattugliato le strade di maggior traffico e gli incroci più pericolosi. Malgrado ciò, tuttavia, trentaquattro persone hanno trovato la morte sulle strade di Francia nel corso di questo ultimo weekend. Numerosi sono anche i feriti.

Di uno spettacolare incidente per il quale fortunatamente non si debbono lamentare feriti, è stata protagonista la macchina della giovane scrittrice François Sagan. La vettura a bordo della quale era il fratello della Sagan e un pubblicista parigino, è entrata in collisione con un'altra vettura proprio davanti al Commissariato di Polizia di Dauville. Le due macchine hanno subito ingenti danni mentre i rispettivi occupanti ne sono usciti indenni.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40 Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Narratori tedeschi dell'800: Il biondo Ecberto di Tieck - 11.45: Musica da camera - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13.15: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori - 17.15: La fisarmonica di Carrara - 17.45: Rivoluzione a Montmartre - 18: Concerto diretto da Caracciolo - Nell'intervallo: Università internazionale Marconi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: «Giovanna e i suoi giudici» di Th. Maulnier 22.45: Musiche di Meghini - 23: Canta J. London - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età: dedicata ai ventenni - Curiosità e canzoni - La città canora - 10: Ore 10: Disco verde: Rascel presenta Rascel - Fiesta - Microrivista - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Ritmo di oggi - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Nozze d'argento con la canzone di De Mura - 17.45: Guida d'Italia, prospettive turistiche - 18.15: Ballate con noi - 19: Canzoni - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Il maestro improvvisa: Trovajoli - 21: L'amore è una canzone, referendum per l'elezione di «Miss canzone d'amore» del decennio 1948-1957 - 22: Gleason e la sua orchestra - 22.45: Ultime notizie - Tempo di jazz di Piero Vivarelli.

III PROGRAMMA

19: Caratteri e sviluppo delle rivoluzioni industriali - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera, musiche di Haydn, Ravel - 21.20: Il romanzo inglese del Settecento - 21.50: Musiche di Bach - 22.30: La rassegna - 23: Musiche di Rossini.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità».

TELEVISIONE

15: Telescuola - 16.10: Un domani per i nostri figli - 18.30: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Il teatro dei ragazzi: «I furbi» di D'Alessandro - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Da Capodistria: Varietà musicale - 22: Venezia: XX Mostra internazione d'Arte cinematografica - 22.15: Reno, fiume d'Europa, servizio gionarl. - 22.45: Teleuropa - 23.05: Telegiornale.

PUBBLICITÀ

Hostesses! Stewards!

Vi piace viaggiare?
Avete una bella presenza?
Parlate correntemente l'inglese ed un'altra lingua?

Se avete questi requisiti, se siete in età dai 21 ai 27 anni, se possedete un grado di istruzione (media superiore per le hostesses, media inferiore ed adeguate qualità professionali per gli stewards) inoltrate subito domanda particolareggiata, allegando fotografia all'ALITALIA che Vi offre opportunità di sicuro impiego e di brillante carriera.

ALITALIA

Direzione del personale: VIALE PILSUDSKI, 92 - ROMA

CRONACHE SPORTIVE

Il pugile Carmen Basilio che combatterà con Gene Fullmer al Golden Gate City per il titolo dei medi, è giunto in volo a New York. Ecco Carmen Basilio all'arrivo all'aeroporto di New York mentre riceve un fiore dalla hostess Mary Duffy

LA TRIESTINA AFFRETTA LA PREPARAZIONE

Due formazioni sperimentali nel pomeriggio sul campo di Cormons

Varglien mezz'ala con Magistrelli estrema sinistra - Del Negro e Degrassi con gli allenatori - Presente anche Brach colpito da lutto

Ieri mattina i rossoalabardati hanno fatto il loro primo timido ingresso allo stadio. Per ora è stato messo a disposizione dei giocatori lo spazio delle cunette, dietro le porte, dove essi hanno svolto un buon lavoro di palleggio preceduto da una serie di esercizi di atletica leggera sulla pista. Il pomeriggio invece è stato occupato nella distribuzione degli indumenti e delle scarpe, operazione questa che richiede una perdita di tempo non indifferente.

Questa mattina i titolari effettueranno una passeggiata sull'Altopiano e nel pomeriggio partenza dalla sede sociale alle 14 per Cormons, dove avrà luogo l'annunciato allenamento a due porte. Dei titolari sarà assente Cazzaniga perchè indisposto. Alla partita d'allenamento parteciperà invece il terzino Brach che in questi giorni è stato colpito da grave lutto per la perdita del padre. Con alto senso del dovere, il giuocatore, al quale va le nostre condoglianze, ha deciso di mettersi a disposizione della società per non interrompere la sua preparazione.

Trevisan ha già varato le due formazioni che giocheranno oggi a Cormons. Titolari: Bandini; Dudine, Brach; Puia, Mercuza, Radice; Mantovani, Taccola, Secchi, Varglien I, Magistrelli. Squadra allenatrice: De Min; Varglien II, Rocco; Scala II, Cordioli, Degrassi; Del Negro, Verbacci, Demegna, Fortunato, Attili.

Carta del Marzotto in maglia alabardata?

Il ventenne terzino titolare del Marzotto, Carta, verrà probabilmente tesserato per disputare il campionato di quest'anno con la Triestina. Il forte giuocatore presta servizio militare nella nostra città. Le trattative verranno perfezionate oggi a Trieste con il conte Paolo Marzotto, presidente della società di Valdagno.

Riprendono i concorsi del Totocalcio

Roma, 24

Domenica 6 settembre avrà luogo il concorso N. 1 del «Totocalcio» per la stagione calcistica 1959-60. Nella schedina figureranno tutti incontri valevoli per la Coppa Italia, le prime due partite sono quelle semifinali dell'edizione di Coppa Italia 1958-59, mentre le altre fanno parte del primo turno dell'edizione 1959-60.

Come è noto, ogni gara di «Coppa» dovrà designare una squadra vincitrice. Pertanto in caso di parità verranno disputati, dopo i 90' regolamentari, due tempi supplementari di 15', in caso di ulteriore parità verranno tirati 6 rigori da ogni squadra per designare la qualifica per il successivo turno. Tuttavia agli effetti dei pronostici del «Totocalcio» il risultato valido è quello pubblicamente conseguito dalle due squadre al termine degli eventuali due tempi supplementari, senza tener conto degli eventuali calci di rigore. Di conseguenza, solo agli effetti del «Totocalcio», anche le partite di Coppa Italia possono concludersi in parità.

Questa la «schedina» del 6 settembre: 1) Inter-Venezia, 2) Juventus-Genoa, 3) Bari-Taranto, 4) Brescia-Zenit Modena, 5) Como-Lecco, 5) Lanerossi-Marzotto, 7) Messina-Catanzaro, 8) Padova-Verona, 9) Palermo-Catania, 10) Parma-Spal, 11) Sampdoria-Novara, 12) Simmenthal Monza-Alessandria, 13) Udinese-Triestina. Riserve: Napoli-Sambenedettese, Ozo Mantova-Reggiana.

Gianni Paliaga primo nella traversata dello Stretto

Messina, 24

Favorita da una bellissima giornata, si è svolta ieri nelle acque dello Stretto di Messina la traversata a nuoto alla quale hanno partecipato i più quotati maratoneti d'Italia. La gara è stata appannaggio dell'istriano Gianni Paliaga che si è imposto nell'ultimo tratto sul taorminese Abruzzini, che pur aveva condotto con eccezionale ritmo la gara. La traversata ha avuto inizio alle ore 9.40 da Punta Faro (Messina) ed ha avuto termine a Lido di Villa San Giovanni (Calabria) per un percorso di circa quattro chilometri e 800 metri.

Il pubblico foltissimo sulle due sponde dello Stretto ha seguito anche a bordo di imbarcazioni, la gara, che negli ultimi cinquecento metri è stata combattutissima.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Gianni Paliaga (Gruppo Sportivo Fiat di Torino) in 1.6'44" (Paliaga detiene il primato della gara con 1.2'46"; 2) Santo Abruzzini (S. C. Taormina) a 19"; 3) Rita Sabatini a 6'18"; 4) Salvatore Verdini a 6'55"; 5) Giorgio Grilz a 9'36"; 6) Anonino Musciumarra a 15'46"; 7) Benito Palella a 15'46"; 8) Pasquale Calarco a 16'4"; 9) Pietro Caratozzolo a 19'24"; 10) Giovanni Lisi a 24'8"; 11) Michele Caracciolo a 25'12"; 12) Paolo Maiolino a 39'26"; 13) Morabito a 39'44"; 14) Luciano Molaro a 43'.

Rosa ritorna

Padova, 24

Humberto Rosa, il giocatore del Padova che si trova ancora in Argentina, ha telefonato da Santa Fè all'allenatore Rocco assicurando che sarà in Italia entro la corrente settimana.

Protesteranno

I nuotatori inglesi male allenati

Londra, 24

I componenti la squadra britannica di nuoto, che si sono misurati sabato e domenica scorsi a Roma contro l'Italia e la Svezia, hanno dichiarato all'arrivo a Londra che protesteranno collettivamente presso i propri dirigenti per la maniera con cui è stato organizzato l'incontro internazionale. Nuotatori e nuotatrici si sono lagnati, in particolare, di non aver avuto il tempo di allenarsi prima degli incontri di Roma, il che ha impedito loro di rendere al massimo.

Il nuotatore Jan Black ha detto: «Questa volta, la cosa non passerà sotto silenzio. Fino ad ora vi sono state solo proteste individuali. Ma oggi tutta la squadra è scontenta. Noi ci lagneremo della maniera insufficiente con cui i dirigenti hanno condotto le cose dopo i Giochi olimpici del 1956».

Il responsabile della squadra Gregory Matveieff non sembra però scosso da questo cattivo umore generale. Infatti egli ha dichiarato: «Sono dei ragazzi. Vanno ancora a scuola e ignorano tutto dei problemi ai quali dobbiamo far fronte».

Vittoria a Norimberga dei pattinatori italiani

Norimberga, 24

L'incontro triangolare Germania-Francia-Italia di pattinaggio a rotelle (prove di velocità su pista), disputatosi ieri a Norimberga, è stato vinto dall'Italia con p. 25 davanti alla Germania (64) e alla Francia (67).

PER UNA PIÙ ALTA COSCIENZA SPORTIVA

In ogni città d'Italia si celebra la Giornata Olimpica

Diecimila gare, cerimonie, conferenze, fiaccolate - La gioventù intorno alla bandiera dai cinque cerchi

Roma, 24

Ha avuto inizio oggi in tutta Italia la celebrazione della «Giornata olimpica» allo scopo di diffondere fra gli italiani la conoscenza dei Giochi olimpici e dei loro alti valori tecnici, morali e spirituali.

La giornata olimpica chiama inoltre a raccolta ovunque, dal più grande al più piccolo centro, i ragazzi che non hanno ancora compiuto 18 anni per farli gareggiare alla loro prima competizione sportiva. Tutto ciò, a 12 mesi dalle Olimpiadi di Roma, acquista un valore ed un significato davvero rilevanti.

Il popolo italiano deve sapere che i Giochi olimpici non sono una manifestazione fine a se stessa, riservata a degli eletti campioni e riassunta ed espressa ad un solo, se pur meraviglioso spettacolo di entusiasmanti gare. Essi sono bensì una quadriennale conclusione di quello che è il fondamento di un'attività fisico-educativa di ogni paese civile, e rappresentano, sotto l'insegna dei cinque cerchi, un grande avvenimento che unisce ed affratella i popoli di ogni razza e paese.

Grandi sono l'onore e l'impegno che l'Italia ha avuto ed assunto con l'assegnazione a Roma della XVII Olimpiade; occorre però che essa sia preparata non solo tecnicamente, ma anche spiritualmente, ad ospitare gli atleti che verranno da tutte le parti del mondo. Circa 90 saranno le Nazioni che gareggeranno a Roma, e questo rappresenta un eccezionale primato, al quale si unirà certamente quello dei risultati tecnici che si raggiungeranno.

La Giornata olimpica dà l'avvio oggi ad un'azione vasta e concreta che troverà il consenso, la partecipazione ed il diretto apporto di vaste masse della popolazione e di autorità, enti ed organizzazioni giovanili, sportive, culturali ed educative in genere. Tutti concorreranno con le proprie risorse e con la propria intraprendenza e capacità a divulgare l'idea olimpica ed a diffondere la pratica dello sport.

I programmi predisposti dai comitati provinciali del Coni e dagli enti di propaganda e società sportive sono di grande rilievo. Oltre 10.000 saranno le gare che verranno organizzate negli sport più utili, più facili e più popolari, e piene di solennità e significato saranno le cerimonie celebrative. Rappresentanti del Governo, parlamentari, sindaci, docenti, giornalisti e dirigenti ed uomini di sport parleranno nelle piazze, nei campi sportivi, nei teatri di ogni provincia d'Italia. Inaugurazione di impianti sportivi, mostre d'arte ispirate allo sport, concorsi giornalistici e letterari, simboliche accensioni del fuoco sacro, riunioni e sfilate di sportivi, staffette podistiche attraverso le vie cittadine, fiaccolate, accademie, distribuzione di attestati di benemerenza ed altre iniziative sono considerate nei vari programmi.

Il «via» alla Giornata olimpica è stato dunque dato ed intorno alla bandiera olimpica, che in ogni provincia s'innalza, si raccoglieranno le popolazioni locali, i dirigenti sportivi, i campioni di ieri e di oggi ed i giovani debuttanti, tutti uniti da un alto ideale di bellezza e di forza fisica e morale.

Universiadi

Festoso arrivo di atleti russi

Torino, 24

Mancano solo quattro giorni all'inaugurazione delle universiadi, la grande rassegna dello sport universitario. Dopo il Brasile e la Tunisia, si è registrato ieri l'arrivo della squadra del Pakistan formata da 7 atleti e tre dirigenti. Sono pure arrivati alcuni rappresentanti del Libano, tre dirigenti della federazione universitaria dell'Irak e della Germania. Per oggi è previsto l'arrivo di numerose squadre dell'Europa orientale.

E' giunto a Torino questo pomeriggio, proveniente in pullman dall'aeroporto della Malpensa, il primo scaglione della rappresentativa sovietica che parteciperà all'universiade. La comitiva era composta di 29 persone e comprendeva gli atleti russi selezionati per la specialità del nuoto, della scherma, della pallacanestro e del tennis, oltre ad alcuni accompagnatori. Fra i nomi di maggior rilievo erano il «dorsista» Kuvaldin, uno dei migliori nuotatori sovietici, il campione europeo Luzkowskiy, che disputerà i 100 metri stile libero, i «fiorettisti» Sicikin e Idanovitch che hanno vinto recentemente il campionato mondiale di fioretto a Budapest.

Un folto gruppo di persone ha atteso e salutato all'arrivo gli atleti sovietici che, dopo aver presenziato alla cerimonia dell'alza bandiera davanti alla stazione di Porta Nuova, hanno visitato la sede del comitato organizzatore della manifestazione sportiva.

Il secondo scaglione dei russi, comprendente tutti gli universitari che disputeranno le gare di atletica leggera, giungerà domani. Ieri essi sono stati impegnati in Russia per un incontro a due con una rappresentativa tedesca.

Il secondo alzabandiera nella giornata è avvenuto in occasione dell'arrivo alla stazione di Porta Nuova di cinque rappresentanti svedesi: due nuotatori, due tennisti ed un dirigente. Nel pomeriggio è giunto da Roma anche il Vicepresidente generale del Coni, dott. Marcello Garroni.

LA CORSA CICLISTICA G. P. POVOLETTO

Tre emiliani in testa: vince il ravennate Zoppas

Ai veneti i piazzamenti - Partecipazione qualitativa - Oltre 40 chilometri di media oraria

Povoletto, 24

Un inaspettato successo di partecipazione ha avuto il Gran Premio Povoletto, gara riservata alla categoria dilettanti e disputatasi oggi in occasione degli annuali festeggiamenti della frazione udinese, su un percorso di poco superiore ai cento chilometri. Non è stato tanto il numero a dare lustro alla competizione quanto la qualità dei gareggianti, se alla partenza si sono visti atleti di una ventina di società, per la maggior parte extra regionali.

Si è dovuta attendere la metà del secondo giro per assistere all'episodio decisivo dell'animata competizione. Dopo che avevano tentato, a più riprese, di andarsene Pontoni, Bergamasco e qualche altro, la azione decisiva nasceva sulla volata per un premio di traguardo a Remanzacco. Moratti batteva Pontoni, Bergamasco e Pieri. Mentre Pontoni e Bergamasco dovevano desistere, gli altri due continuavano indisturbati, presto però inseguiti da Giusti, Zoppas e Noci e successivamente da Poletti, Gattoli e Vezzali.

Il grosso del gruppo tentava di reagire ma i duecento metri iniziali di distacco rimanevano tali per molti chilometri, dando anzi a tratti l'impressione di venire interamente colmati solamente da Feltrin, Zanchetta, Martini, Sarasin e altri che facevano parte del gruppone. L'intesa però non veniva mai raggiunta. Nel gruppetto di testa Zoppas, che indubbiamente anelava di raggiungere un'altra vittoria a quella colta il giorno prima a Treviso, si impegnava a fondo e pensiamo sia stato soltanto merito suo se sul finale il vantaggio è andato gradatamente aumentando.

Poi la volatona iniziata a 800 metri dallo striscione di arrivo da Poletti e quindi condotta da Giusti e Noci. Naturalmente, partendo da così lontano, si è fatto esattamente il gioco di Zoppas, in quanto che il ravennate ha avuto tutto il tempo di contrattaccare e battere i suoi avversari con facilità. Il gruppo inseguitore, giunto con l'35" di distacco, è stato a sua volta regolato da una prepotente volata di Feltrin.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Zoppas, Pedale Ravennate, che impiega ore 2 e 36' a compiere i 105 chilometri del percorso, alla media di km. 40.280; 2) Poletti, Fausto Coppi di Bologna; 3) Vezzoli, C.S. Felsineo di Bologna; 4) Da Ros, Ciclisti Padovani; 5) Noci, Salco di Udine; 6) Cattolli, Fausto Coppi di Bologna; 7) Giusti, Salco di Udine; 8) Di Bernardo, Ozo Guerra di Mantova, tutti con lo stesso tempo del vincitore; 9) Moratti, G.S. Forlì, a 5"; 10) Feltrin, Salco di Udine, a 1'35".

Europei di motonautica

Tutti squalificati i concorrenti italiani

Berlino, 24

La giuria della gara di motonautica per il titolo europeo di categoria B, che era stato aggiudicato ieri all'italiano Angelo Molinari, ha deciso di annullare la vittoria in quanto il Molinari si sarebbe rifiutato di far ispezionare la sua imbarcazione dopo la gara. Il titolo va quindi all'Est-germanico Bodo Lange, risultato ieri secondo con 28'10". Molinari aveva vinto con 27'37". La categoria B comprende imbarcazioni da 250 a 350 cc.

Gli altri italiani che si erano piazzati al terzo e al quarto posto in graduatoria nella stessa categoria, sono stati pure eliminati dalla classifica, per aver opposto a quanto dice la giuria, lo stesso rifiuto. Si tratta di Crespi e Delloro. Al secondo posto va quindi l'austriaco Mittendorfen e al terzo lo olandese Velthuis.

La richiesta di un sopraluogo ai motoscafi degli italiani era venuta in seguito a proteste dei concorrenti della Germania Est e dell'Austria.

Waterpolo juniores

Triestina - Mameli 4-2

GLI ALABARDATI PROMOSSI ALLE FINALI ROMANE

Milano, 24

La squadra juniores dell'U.S. Triestina ha vinto oggi a Milano la semifinale del campionato nazionale di waterpolo della categoria, battendo nella terza partita l'agguerrita squadra giovanile del «Mameli» di Voltri. I ragazzi triestini non hanno dato tregua all'avversario, che in nessun momento della combattuta partita ha potuto passare in vantaggio. La squadra della Triestina è stata di gran lunga la migliore delle tre partecipanti al torneo di semifinale.

Due volte in vantaggio per merito di Camisa, tiratore scelto del torneo, la Triestina è stata raggiunta prima della fine del tempo da fortunose marcature in mischia ottenute da Piccardo. Il primo tempo è terminato col punteggio di due a due. Ma nella ripresa è prevalsa la fusione, lo spirito e la classe individuale dei ragazzi alabardati. All'inizio del secondo tempo Camisa, in una delle sue irresistibili avanzate marcava la terza rete, alla quale faceva seguito la rabbiosa reazione dei liguri i quali però trovavano nel reparto difensivo triestino, particolarmente in Rusconi, una barriera infrangibile. Allo scadere del tempo regolamentare, su respinta del portiere Giacomelli, lo stesso Rusconi partiva al contrattacco e segnava la quarta rete.

Era da nove anni che la squadra giovanile della Triestina inseguiva invano l'ambito traguardo dell'ammissione alle finali nazionali. Grande è stata quindi la gioia dei rosso-alabardati strettisi intorno al loro bravo istruttore Ceresin al fischio di chiusura dell'arbitro. Le finali avranno luogo a Roma, dove la Triestina incontrerà la squadra juniores del Civitavecchia, del Genova Nuoto e della Canottieri Posillipo.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: *Triestina:* Giacomelli, Rusconi, Pizzarello, Camisa, Dei Rossi, Slavich, Kulturer. *Mameli:* Calcagno, Malatesta, Cola, Esposito II, Gaggero I, Piccardo, Gaggero II.

Tentativo di primato

Milano, 24

Domani alle 17, la staffetta 4x50 stile libero ragazzi della Canottieri Milano tenterà il record sulla distanza nella piscina milanese della Canottieri.

Dempsey spera di organizzare la rivincita

Goteborg (Svezia), 24

Jack Dempsey ha dichiarato stasera che «tutto è sistemato per la firma di un contratto finale col campione dei massimi Johansson».

Si spera che Johansson firmi il contratto con l'organizzazione Rosensohn, di cui Dempsey è direttore organizzativo, per il suo secondo incontro con Floyd Patterson cui tolse il titolo mondiale della categoria.

L'avvocato del pugile svedese, Olof Ahlsteidt ha dichiarato che spetta ancora a Johansson decidere se accettare o meno il nuovo contratto.

Effettuato il sorteggio per il «Derby» dei 4 anni

L'altro ieri sera all'ippodromo, durante la riunione di corse, sono stati estratti a sorte i numeri di partenza dei cavalli iscritti al Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni, lire 4.200.000, metri 3218, che avrà luogo a Montebello, in diurna, domenica prossima 30 agosto.

Ecco i cavalli iscritti, con il numero sorteggiato: 1) Ente, 2) Gonio, 3) Zodiaco, 4) Adriana, 5) Esculapio, 6) Fosco, 7) Nievo, 8) Oviedo, 9) Ledro, 10) Ozzano, 11) Lussemburgo, 12) Ero.

A Vincennes Erro dietro a Grandchamp

Vincennes, 24

In un campo di venti partenti il trottatore italiano Erro pilotato da W. Casoli, si è classificato secondo nel Criterium continentale, per cavalli europei di quattro anni, preceduto dal francese Luth Grandchamp guidato da Ch. Mills, terzo Liebelei, quarto L'Elopo. La «quattro anni» Adriana non si è piazzata. Il vincitore ha trottato sul piede di 1.20.8 al km.

HOCKEY: IL 13 E' STATO FATALE PER IL MONZA

Le tre squadre giuliane battute nei confronti di sabato

Riaperto il tema del primato dall'impresa del Modena Molta incertezza in coda - Disputati quattro soli incontri

Il tredici non ha portato fortuna al Monza: sulla pista modenese i capofila hanno perso la loro prima partita della stagione, l'imbattibilità del Monza è ormai un fatto di cronaca per i posteri, i brianzoli sono caduti dall'altare ove erano seduti sin dal lontano maggio. E' scomparso così l'ultimo zero della classifica, uno zero che pesava e che era stato difeso con tenacia dalla squadra candidata al successo finale. A Modena è successo quello che in altre piste era stato evitato con bravura e capacità encomiabili, il fattaccio della Ghirlandina, seppur atteso chè il Monza è fatto di... carne ed ossa come gli altri contendenti, ha dato un tono nuovo al campionato.

La sconfitta dei «leaders» ha sorpreso unicamente per il punteggio: i modenesi, a dieci minuti dal termine, conducevano con cinque lunghezze di vantaggio e soltanto nelle battute di chiusura, quando la gara non aveva da dire più nulla, Gelmini I e Bosisio hanno raccorciato le distanze, evitando così alla loro squadra una figura peggiore. E' stata quella di Modena una grande gara, in cui un grande pubblico ha vissuto un'ora di spettacolo eccezionale. Il Modena era nella giornata «sì», e quando Brezigar e soci trovano il ritmo giusto la platea non ha altro che spellarsi le mani per incitamenti ed applausi. Hanno giostrato i canarini in maniera superlativa e primi a riconoscere la legittimità della vittoria sono stati i monzesi, che attenuanti per questo rovescio non ne hanno trovati.

Fermato il Monza, il Modena fa un passo in avanti, al pari del Novara che, sulla pista di viale Miramare, ha trovato una vittoria sul Ferroviario poco convincente. Ad un Modena in condizioni di forma smaglianti e con l'eurofia all'ennesimo piano hanno fatto riscontro un Monza appassito ed un Novara tentennante. Quanto varrà questo «exploit» dei modenesi? Quali conseguenze potrà avere nelle restanti cinque giornate il colpo magistrale tirato da Tavoni a Gelmini? E' ancora in corsa per il titolo la compagine emiliana? Questi tre interrogativi troveranno pronta risposta nelle prossime due partite, quando, in una serie di scontri diretti, si potrà fare il punto della situazione, stabilire tra l'altro se il Monza è entrato in crisi, come a suo tempo avvenne per Novara e Modena, oppure se la sua prima sconfitta è in stretta relazione con la estrosità dei modenesi.

Modena-Monza ha avuto su di sè un'attenzione specifica, giustificata dal valore dei protagonisti; la triplice sconfitta delle compagini giuliane forma oggetto d'un esame particolare. Hanno perso Triestina e Crda in trasferta, sul campo amico il Ferroviario ha voluto seguire la sorte delle consorelle. Il viaggio inutile dei monfalconesi a Milano rientrava nelle previsioni. Comunque il quintetto isontino ha dato battaglia sino al sessantesimo minuto, cercando di recuperare il grave passivo accusato nella prima frazione di giuoco (7 a 2). Ciò è valso ai cantierini per raccorciare le distanze onde uscire a testa alta dalla «Biccocca». La prova onorevole non fa classifica, anzi mette il Crda con... entrambi i piedi nella Serie B.

Chi può sperare ancora nella salvezza è il Ferroviario, ma il suo destino è legato alla partita di Novara, ove il Marzotto non ha potuto giuocare, neppure nella mattinata di domenica contro l'Amatori causa il persistere della pioggia. I ferrovieri hanno perso sabato una buona occasione per fermare il Novara. I triestini, che erano riusciti ad impattare contro squadre tipo Monza, Lazio e Triestina hanno giuocato al di sotto delle loro possibilità. Monzesi, laziali ed alabardati si erano destreggiati con maggior bravura rispetto ai novaresi, eppure avevano dovuto spartire la posta; i campioni d'Italia, deludendo in pieno, hanno fatto centro, quindi il Ferroviario non è stato all'altezza dei suoi compiti. Tra ferrovieri e novaresi il miglior giuoco è stato praticato dai primi — ci voleva poco per emergere! — ma il Novara ha marcato quattro reti al bravissimo Ottonelli, il Ferroviario ne ha sprecate almeno cinque (due rigori tra l'altro!) e quindi non può prendersela che con se stesso...

La Triestina ha completato il «tris» delle batoste giuliane. Da Roma la compagine alabardata è rientrata con una sconfitta che lascia perplessi. Sei reti ha subito il portiere Cataletto, due volte è stato battuto il collega laziale Lazzari che, a ...quarant'anni suonati, si è messo fare il portiere di hockey per esigenze particolari, non disponendo la Lazio di un più valido guardiano. Lazzari, dopo aver mietuto allori in campo internazionale quale «stradista» al fianco dei Venanzi e dei Sartoretto, sta diventando un portiere coi flocchi. Egli si sta burlando del... calendario e sembra abbia detto: «A quarant'anni inizia la carriera per un portiere dell'hockey...». Già a Novara Lazzari aveva compiuto miracoli, contro Prinz e soci ha fatto il «bis». Dalla parte opposta Cataletto è andato a... mele, nelle ultime giornate episodi del genere si sono verificati con frequenza nei confronti di «Manolete». Pure l'altr'anno, nello stesso periodo, la forma di Cataletto era in fase discendente: gli anni per lui pesano, invece...

Le legnate di Roma non hanno comunque come unico responsabile Cataletto; da una squadra che ha tolto ai modenesi quattro punti su quattro si può pretendere una prestazione migliore, una sconfitta più... regolare; quella di Roma difetta di... buon senso. E così la Triestina rischia di dover lottare sino in fondo per mantenere la quarta posizione oggi insidiata ai triestini dal quintetto capitolino. Per le maglie rossoalabardate il finale sarà certo agitato e solo nel calendario favorevole la squadra potrà trovare la sua ancora di salvezza. Da questa compagine, che non può più venir catalogata tra le formazioni di primo pelo (ormai i suoi giuocatori hanno esperienza e maturità sufficienti per farsi rispettare) ci si doveva attendere qualcosa di più interessante. La sconfitta di Roma ha dimostrato che la Triestina ha ancora da imparare qualcosa non soltanto dal Monza e dal Novara.

B. I.

LA CLASSIFICA

Monza	punti	22	media	+ 3
Novara	»	20	»	+ 1
Modena	»	18	»	— 1
Lazio	»	16	»	— 4
Triestina	»	16	»	— 3
Marzotto	»	11	»	— 4
Pirelli	»	9	»	—11
Am. Novara	»	7	»	—11
Ferroviario	»	5	»	—15
Crda Monf.	»	4	»	—13

CLASSIFICA DEI MARCATORI

46 reti: Panagini (Novara);
34 reti: Rautnich (Lazio);
30 reti: Tavoni e Brezigar (Modena), Gelmini II (Monza), Bortolini (Pirelli) e Martellani I (Triestina);
26 reti: Masala (Lazio);
22 reti: Levati (Monza);
21 reti: Gelmini I (Monza);
20 reti: De Gerone (Marzotto);
19 reti: Spessot (Ferroviario) e Cerrina (Novara);
17 reti: Vighenzi (Am. Novara);
16 reti: Valente (Crda) e Crotti (Pirelli);
15 reti: Sbalchiero (Marzotto);
13 reti: Mazzoli (Crda);
12 reti: Bedogni (Am. Novara);
11 reti: Zaffinetti (Novara), Bosisio (Monza), Prinz (Triestina);
10 reti: Colombo (Am. Novara) e Gregori (Ferroviario);
7 reti: Sicignano I (Crda), Bissoli (Ferroviario) e Italia (Triestina);
6 reti: Bertuzzi III (Triestina);
5 reti: Gariboldi (Pirelli);
4 reti: Marchetto e Rinaldi (Modena), Aina e Nanotti (Novara), Russo (Triestina) ecc.

A Todaro su Ferrari la Fasano - Selva

Fasano (Brindisi), 24

Il Palermitano Nino Todaro, su Ferrari 3.000 G. T., ha vinto ieri alla media di km. 102,401, la decima edizione della Fasano-Selva in salita. Alle spalle del vincitore si è classificata la «Giulietta S. V.» del bolognese «Kim», staccata di soli 10"5.

Classifica assoluta: 1) Todaro Mino (Ferrari 3000 GT) in 4'20" alla media di km. 102,461 (nuovo primato assoluto della corsa); 2) «Kim» (Alfa Giulietta SV) in 4'30"5; 3) Titi (Alfa Giulietta) in 4'40"2; 4) Cussini (Fiat Abarth) in 4'44"3; 5) Xilotico (Alfa Giulietta SV) in 4'44"7; 6) Allegrini (Alfa Giulietta) in 4'45"4; 7) Giordano (Fiat 8V) in 4'46"2; 8) Bonetto (Alfa Giu.) in 4'46"7; 9) Acquaviva (Alfa Giu.) in 4'47"3; 10) Federici (Alfa 1900) in 4'47"7.

Coppi non piazzato al Circuito dell'Avus

Berlino, 24

Lo svizzero Oscar Plattner, ex campione del mondo ha vinto ieri la Cento chilometri disputata sul circuito dell'Avus. Platner ha preceduto di quattro macchine l'olandese Vergoossen. Terzo il tedesco Donile. Fausto Coppi non si è piazzato per avere subito due forature.

TORNEO EQUIVALENTE AL CAMPIONATO EUROPEO DI BASEBALL

A Trieste quattro rappresentative: Olanda Germania Spagna Italia

Sabato sul diamante di Villa Opicina le eliminatorie - Domenica le finali per il primo e per il terzo posto - Le due squadre favorite

Ieri sera nella sede del comitato regionale della Federazione italiana palla a base, la commissione tecnica arbitrale, alla presenza delle autorità sportive locali, ha sorteggiato le squadre che dovranno incontrarsi sabato nella prima giornata eliminatoria del «Torneo europeo». L'Italia dovrà affrontare la Spagna e i campioni d'Europa dell'Olanda dovranno misurarsi con la Germania.

Il sorteggio ha voluto allearsi con gli organizzatori della manifestazione assegnando alle due favorite del torneo, nello ordine l'Olando e l'Italia, un compito che alla vigilia non si presenta molto difficile. I campioni d'Europa e gli azzurri dovrebbero avere ragione rispettivamente della Germania e della Spagna, assicurandosi in tal senso l'ingresso alla finalissima. Tuttavia non si deve pensare che il compito degli olandesi e italiani sarà molto facile in quanto sia la Germania che la Spagna possono contare su dei solidi impianti di gioco.

Olanda e Italia saranno quindi le squadre da battere. Le squadre contro le quali ogni avversario moltiplicherà le proprie forze, avverso le quali tedeschi e spagnoli stringeranno i denti. Questo il ruolo delle due compagini sul «diamante» di Villa Opicina. Le due rappresentative favorite non dovranno concedere confidenze alle avversarie che, tecnicamente inferiori sulla carta, potrebbero divenire pericolosissime in campo, qualora avessero solo per un momento a portata di mano la possibilità di strappare il risultato clamoroso.

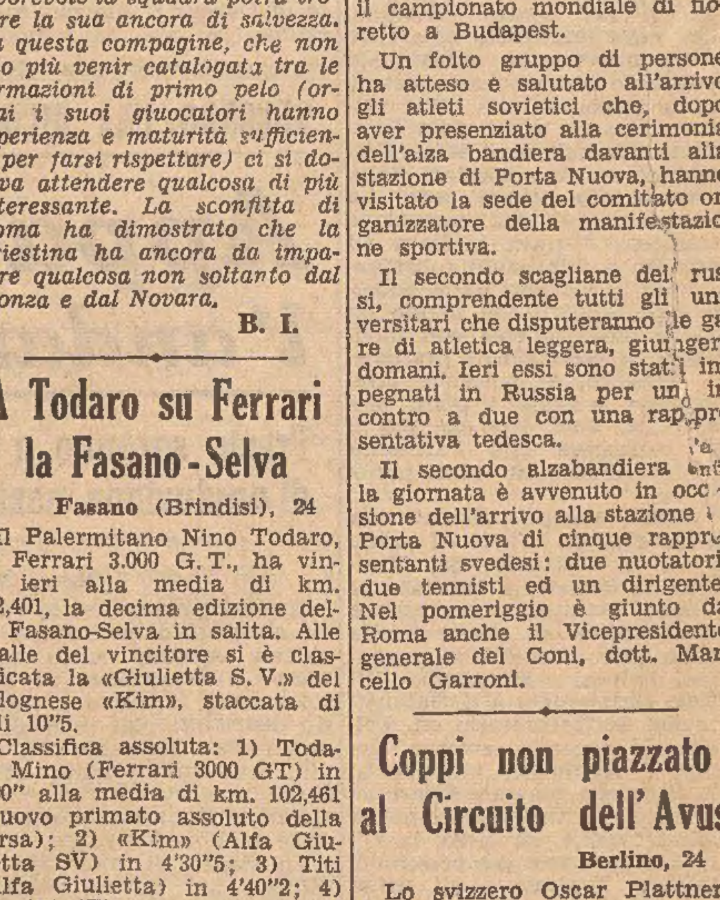
La formula del torneo sarà quella dell'eliminazione diretta. Le vincenti delle partite di sabato Olanda-Germania, che verrà giocata nella mattinata alle 10, e Italia-Spagna che si giocherà al pomeriggio alle 15.30, si incontreranno domenica pomeriggio alle 15.30 per l'aggiudicazione del trofeo mentre le due perdenti si contenderanno nella mattinata alle 10, il terzo e quarto posto.

L'importanza del torneo, che sostituisce quest'anno il campionato d'Europa, ha avuto il potere di mettere sotto pressione tutte le maggiori nazionali del Continente. Solamente la Spagna, delle quattro partecipanti non si è misurata in confronti internazionali, mentre Italia, Germania e Olanda, hanno sostenuto rispettivamente la Italia tre gare (Germania una volta e Olanda sabato e domenica scorsa), la Germania una volta contro l'Italia e i campioni d'Europa dell'Olanda nel duplice confronto con gli azzurri. Nelle tre partite l'Italia ha collezionato due successi, con la Germania per 3 a 1 e con l'Olanda sabato scorso per 8 a 3, mentre l'unica battuta d'arresto è venuta dagli «arancioni» per 10 a 2. Un bilancio più che positivo quindi per gli uomini di Bottaro ed un buon auspicio per il torneo triestino.

Le squadre dovrebbero giungere nella nostra città fra giovedì e venerdì. Per prima arriverà la squadra italiana nel pomeriggio del 27. Nella stessa serata hanno annunciato il loro arrivo l'Olanda e la Spagna. Mancano notizie precise sulla Germania che dovrebbe raggiungere le rivali nella giornata di venerdì. I dirigenti del comitato regionale della Federpallabase stanno completando il lavoro organizzativo.

Da ieri attorno al «diamante» di Villa Opicina vengono allestite le tribune che aumenteranno la capienza dei posti a 2000. Presso la Biglietteria Centrale dell'Utat di Galleria Protti continua la vendita dei biglietti e dei tesserini abbonamento che sono mantenuti su un prezzo popolare. Per facilitare l'afflusso degli sportivi nelle due grandi giornate di gare, gli organizzatori del torneo hanno predisposto un servizio gratuito d'autobus che dal quadrivio di Villa Opicina trasporterà il pubblico sino all'ingresso del campo.

C. N.



Edizione adottata dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dei Lavori Pubblici

800 pagine di testo in carta bibbia
180 tavole a colori su carta patinata
tutti i disegni quotati

In vendita nelle librerie e nelle edicole

Il codice della strada

Testo Unico e Regolamento con tutte le tavole a colori delle nuove segnalazioni stradali

LIRE 1000

VITO BIANCO EDITORE S.p.A. - ROMA
Via in Arcione, 71 - Tel. 688.051-2-8
Versamenti in assegno o sul Conto Corrente Postale N. 1-2336

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROPOSITI ATTRIBUITI AL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

La conferenza alla sommità forse già nel mese di novembre

Un ricatto di De Gaulle a Eisenhower per ottenere l'appoggio in Algeria? Tre note di Kruscev per la questione di Berlino ai Governi occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Kruscev ha evidentemente fatto in modo che le potenze occidentali siano pienamente informate dell'atteggiamento sovietico nei confronti del problema di Berlino. Ecco perchè, secondo Londra, il Primo Ministro russo ha inviato delle note a Macmillan, De Gaulle e Adenauer alla vigilia del viaggio europeo del Presidente americano.

Il contenuto delle lettere inviate al Premier britannico e che si ritiene di lunghezza considerevole, non è stato reso noto. Anzi il Foreign Office non ha nè confermato nè smentito che tale messaggio sia stato ricevuto dal n. 10 di Downing Street. Un'astensione d'altronde naturale, giacchè il messaggio ha il carattere di comunicazione personale ed è quindi trattata come tale dal Governo inglese. E' trapelato ad ogni modo che questa ennesima lettera di Kruscev precisa ancora una volta le spesso ripetute argomentazioni riguardo il futuro di Berlino e i rapporti fra le due Germanie, argomentazioni già avanzate dal Ministro degli Esteri sovietico Gromiko in occasione dell'ultima conferenza ginevrina. La lettera sovietica non aggiunge quindi nulla di nuovo e fu consegnata al Foreign Office nei giorni scorsi dall'addetto commerciale sovietico Roechin.

La predisposizione di Kruscev a scrivere lettere è considerevole e a Londra non ci si stupisce se egli non ha saputo resistere alla tentazione di influenzare in qualche modo i colloqui che avranno luogo tra Eisenhower e i leaders delle tre principali potenze occidentali.

Silenzio da parte del Foreign Office a proposito della nota di Kruscev, ma parziale conferma a proposito della notizia che il Presidente Eisenhower «probabilmente passerà ancora una volta dalla Granbretagna dopo la sua visita parigina», prima cioè di fare ritorno alla Casa Bianca. Si tratta come detto, di una conferma parziale. Il portavoce si è limitato a precisare che qualora si verificasse questo progetto, si tratterebbe di una visita a carattere strettamente privato, giacchè il Presidente ne approfitterebbe unicamente per trascorrere qualche giorno di riposo nel castello scozzese di Kulzean. Il Foreign Office ha, cioè, voluto far notare che non si dovrà parlare di una seconda visita ufficiale.

D'altro canto, però, va precisato quanto si dice nei circoli governativi e cioè che questo secondo soggiorno britannico di Eisenhower non è stato concordato tra lo stesso Presidente americano e il Premier inglese Macmillan e per questo c'è una particolare ragione. Come è noto, la situazione in seno all'Alleanza europea è tutt'altro che rosea. Eisenhower, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, viene in Europa non tanto per parlare di Kruscev, quanto per parlare di De Gaulle e vedere fino a che punto il generale francese intende continuare sulla strada del «terzaforzismo» e quale appoggio egli abbia tra i membri del consesso europeo.

Macmillan e Eisenhower sembrano aver convenuto, dopo aver ricevuto una specie di benestare dal Cancelliere tedesco, di soprassedere per ora alle questioni di Berlino, di chiedere cioè a Kruscev di mantenere lo «status quo» e di negoziare invece sul problema più vasto del disarmo. Conoscere esattamente la posizione dei diversi Governi europei è diventata una cosa indispensabile per Eisenhower, il quale come affermano i circoli governativi inglesi e alcuni organi di stampa, ha deciso di favorire una conferenza alla sommità per il prossimo novembre. La decisione dovrebbe essere presa quando Kruscev si troverà in visita alla Casa Bianca.

Di questa intenzione Macmillan è certamente al corrente, perchè fu grazie alla sua insistenza se Eisenhower si è convertito all'idea. Ma sia l'America che la Granbretagna avrebbero deciso di rinunciare a questa sommità, qualora il generale De Gaulle dimostrasse di voler insistere nelle sue posizioni. Una rinuncia giustificata dal fatto che sarebbe non solo assurdo ma pericoloso indire una conferenza alla sommità, se poi uno degli alleati occidentali decidesse di bloccare il corso dei negoziati. Ecco quindi perchè, nonostante la precisazione del Foreign Office, la probabile seconda visita di Eisenhower a Londra acquisterà un significato politico. Eisenhower riferirà cioè a Macmillan le sue conclusioni ed entrambi vedranno il da farsi non solo per quanto riguarda l'immediato futuro, ossia la sommità, ma anche la strategia del lontano futuro.

Macmillan vorrà oltretutto sapere dall'alleato americano cosa ci sia di vero nelle rivelazioni fatte ieri da parte della stampa inglese e di cui si è parlato oggi nei circoli diplomatici, rivelazioni secondo le quali il generale De Gaulle intenderebbe fare una specie di ricatto al Presidente Eisenhower: o l'America aiuta finanziariamente e militarmente il Governo di Parigi nella sua politica algerina, oppure la NATO perde la collaborazione francese. Questo comporterebbe uno sgretolamento dell'alleanza europea ed il timore di Macmillan è che di fronte ad una tale situazione il Presidente Eisenhower si senta costretto a prevedere futuri negoziati diretti con l'Unione Sovietica.

Non si sa ancora nulla di preciso circa la possibilità di un incontro tra Eisenhower e Churchill. L'ex Primo Ministro inglese si trova ancora in vacanza sulla Costa Azzurra e nulla è stato ancora precisato circa la data del suo ritorno. E' prevedibile però che il vecchio statista farà ritorno a Londra negli ultimi due giorni della visita di Eisenhower, quando cioè il Presidente americano si incontrerà soprattutto con personalità un tempo commilitoni di guerra.

Vice

STUDENTI GERMANICI cantano per Adenauer

Cadenabbia, 24

Dopo l'intensa giornata di lavoro alla «Piccola Cancelleria» di Griante, nel tardo pomeriggio Adenauer stava prendendo il tè, allorquando un gruppo di studenti germanici in gita sul Lago di Como, ha chiesto e ottenuto di essere ricevuto a Villa Collina.

Dopo di aver offerto al Cancelliere un mazzo di fiori, gli studenti, accompagnati dalla chitarra, hanno cantato in suo onore alcuni canzoni tradizionali germaniche. Adenauer ha gradito moltissimo l'omaggio canoro dei suoi giovani connazionali e congedandoli ha loro regalato la tradizionale cioccolata. Dopo il tè, il Cancelliere, la figlia Libeth, il maresciallo della P.S. italiana Kofler e il maresciallo della P.S. tedesca Mark, si sono portati sul campo di gioco per la solita partita a bocce, protrattasi fino all'ora di cena.

5 MORTI IN SPAGNA in un sinistro ferroviario

Saragozza, 24

In un incidente ferroviario verificatosi questa mattina nella stazione di Mores, presso Calatayud, cinque viaggiatori sono rimasti uccisi e altri 38 feriti, molti dei quali gravemente.

Tutti questi viaggiatori si trovavano a bordo del rapido Barcellona - La Coruna. L'incidente è avvenuto in seguito ad un errore di scambio: il rapido ha tamponato un treno merci fermo nella stazione.

IMPORTANTE TRAGUARDO DELLA MISSILISTICA AMERICANA

Lanciato con successo un "Atlas" intercontinentale

E' stata ricuperata nell'Oceano Atlantico la capsula dell'ordigno contenente i dati tecnici dell'operazione

Cape Canaveral, 24

L'Aviazione ha oggi effettuato con successo il lancio di un missile «Atlas», avvicinando così il momento in cui questa arma potrà essere adottata dai reparti.

Poco prima il lancio l'Aviazione ha comunicato che secondo i primi dati trasmessi dagli strumenti sembra che il grande missile abbia raggiunto gli obiettivi previsti.

Il lancio è sembrato svolgersi con estrema facilità, il missile intercontinentale lungo 25 metri si è innalzato dalla piattaforma per iniziare il suo volo di 8851 km. al di sopra dello Atlantico, ed è sparito dalla vista nel giro di circa quattro minuti.

Unità navali hanno successivamente ricuperato nell'Atlantico la capsula contenente i dati del volo espulsa dal cono del missile.

La capsula recuperata è di forma sferica e contiene strumenti intesi a registrare il comportamento del missile nel suo volo effettuato alla velocità di 24.000 chilometri all'ora e l'effetto del calore determinato dall'attrito durante il rientro nell'atmosfera terrestre.

Un altro «Atlas» deve essere lanciato tra breve dalla base aerea di Vandenberg; se anche questo lancio avrà successo, il razzo diverrà senza dubbio dichiarato «operativo», e diverrà il primo ordigno balistico intercontinentale dell'arsenale americano.

Il mese prossimo una capsula analoga a quella recuperata oggi porterà nello spazio il primo viaggiatore americano, mediante un «Atlas», sarà anche un «Atlas» che questo autunno verrà impiegato nel tentativo di lancio di un satellite lunare.

Oggi a Los Angeles il generale James Doolittle ha detto che gli Stati Uniti hanno quasi raggiunto i sovietici nella corsa ai missili, malgrado questi ultimi siano partiti con otto anni di anticipo. In qualche caso siamo probabilmente avanti a loro, giacchè possediamo quasi certamente un missile balistico intercontinentale più piccolo, più compatto e meno costoso di quello russo». Il generale, direttore dei laboratori di ricerche spaziali, ha ammesso che la Russia possiede razzi più potenti, che essa ha abilmente sfruttato per lanciare sonde spaziali. Notando l'importanza data dai russi al missile balistico intercontinentale, il generale Doolittle ha detto: «Questo tipo di missile è un potente «deterrente» della guerra, come lo sono i missili antimissili e il proposto sistema di ispezioni e ricognizioni inteso a garantire il mondo contro attacchi di sorpresa.

«La rapida esplorazione degli spazi esterni ad opera di missili guidati e non guidati avrà un profondo effetto sul nostro prestigio nazionale», ha concluso il generale.

Si apprende intanto da Minneapolis che la Marina americana propone di mantenere a non più di 40 circa il numero dei sommergibili capaci di lanciare missili Polaris. Ciò è stato comunicato ieri dall'ammiraglio Beakley in un discorso letto a membri dell'«American Legion».

Una quarantina di sommergibili del genere, con propulsione nucleare, ha detto l'ammiraglio, «in costante spostamento, nascosti nelle vaste profondità degli oceani, sarà disponibile in qualsiasi momento occorra per lanciare parecchie centinaia di missili Polaris» verso gli obiettivi nello spazio di minuti, od anche per una manovra specifica di rappresaglia, secondo l'esigenza.

Secondo l'ammiraglio non occorrerà superare le quaranta unità di questo tipo, in quanto la potenza navale si baserà su una combinazione di mezzi, come portaerei, incrociatori, lanciamissili, fregate, e cacciatorpediniere, e ognuno di questi mezzi, date le esigenze è insostituibile.

VIOLENTI TEMPORALI dal Piemonte alla Toscana

Asti, 24

Violenti temporali ed acquazzoni si sono abbattuti sull'Astigiano, provocando danni alle colture agricole ed in particolare ai vigneti della Valle Versa. A Moncucco un fulmine ha incendiato il cascinale causando danni per oltre un milione di lire.

Violenti temporali si sono abbattuti stamane sulla provincia pavese, causando allagamenti. Sulla linea ferroviaria Milano-Genova, nel tratto fra la stazione di Cava Manara ed il ponte della Bressana, un fulmine è caduto sui fili della corrente ad alta tensione, danneggiando un isolatore. Il traffico ferroviario è continuato per circa due ore su un solo binario. Si sono pertanto avuti forti ritardi. Il guasto è stato infine riparato.

A Firenze un violento temporale accompagnato da grandine si è abbattuto sulla città nel tardo pomeriggio. L'acqua ha allagato alcune strade intralciando il traffico. La temperatura è sensibilmente diminuita.

Nella piccola cattedrale luterana di Sogne, in Norvegia, Steve Rockefeller, figlio del Governatore dello Stato di New York, Nedson Rockefeller, ha sposato la norvegese Anne Marie Rasmussen, di 20 anni. Ecco la coppia alla vigilia delle nozze

INIZIA LA LUNA DI MIELE DEI ROCKEFELLER

Sono giunti a New York la «Cenerentola» e il milionario

Possibili vantaggi politici di un matrimonio «democratico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

La fortuna dei Rockefeller, nei confronti di quella dell'avo re del petrolio, essendo stata ripartita fra i vari eredi, in parte dedicata a fondazioni di pubblico interesse, e soprattutto falciata dalle tasse di successioni, è ridotta di alcune centinaia di milioncini di dollari, tanto cioè quanto basta per assicurare al giovane Steven e alla sua bellissima mogliettina norvegese Annemarie una luna di miele americana lontana dai curiosi.

Steven e Annemarie sono arrivati insieme con papà e mamma in aereo e ai cinquanta giornalisti e fotografi che li attendevano Annemarie ha risposto soltanto due parole: «Very much», moltissimo, quando le hanno chiesto se le piaceva tornare negli Stati Uniti. Steven, con altrettanto riguardo, ha rifiutato di dire dove trascorreranno la luna di miele «perchè vogliamo riserbare il prossimo mese a noi stessi».

Anche senza essere ospiti dei mille amici che certamente li desidererebbero, i Rockefeller possono scegliere: una enorme fattoria nello Stato del Wyoming; o a bordo del panfilo «Nirvana» attualmente ancorato al largo della Costa del Maine, nave lunga trenta metri; o in una villa nella Contea di Westchester, a tre quarti d'ora d'auto da New York, oppure in Venezuela, dove i Rockefeller posseggono un'altra larga tenuta.

Il Governatore dello Stato di New York e possibile candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, a chi gli ha domandato se considerasse di buon augurio il fatto che il ricevimento nuziale fosse stato tenuto in un palazzo norvegese che si chiama «La Casa bianca», ha risposto ridendo: «Non confondiamo vicende d'amore con la politica». La stampa americana continua a celebrare queste nozze fra un Rockefeller e una «fantesca», per quanto i termini di contrasto non siano così romantici. Vero è che, paragonate con la sostanza dei Rockefeller, le condizioni del padre di Annemarie paiono minime; ma Annemarie, figlia di un commerciante in ritiro, appartenente ad una società dove le differenze fondamentali di classe sono livellate quasi completamente, era venuta in America in casa Rockefeller così come vengono dall'Europa, Italia compresa, signorine di ogni origine, più o meno trattate come persone di famiglia, cioè spesso sottoposte all'improbo lavoro cui sottostanno le persone di una famiglia americana odierna. In casa Rockefeller, anzi, dove c'è ancora servitù in abbondanza, il servizio è se mai più lieve.

Indubbiamente, l'accettazione di una «Cenerentola» in casa di Nelson Rockefeller è fatta per conciliargli le simpatie di molti elettori del popolo, e specie di agricoltori del Medio Occidente, che non hanno generalmente troppa simpatia per i milionari di origine industriale. Benchè certamente non pianificato, questo matrimonio è stato ben sfruttato dagli amici del Governatore di New York, venendo a compensare il vantaggio conseguito dal suo rivale immediato alla candidatura repubblicana alla Presidenza, Richard Nixon, quando durante il suo viaggio in Russia ha dimostrato di saper tener testa a Kruscev con garbo e fermezza.

Vice

Gronchi rientrato a Roma

Roma 24

Il Presidente della Repubblica è giunto questa sera a Roma dopo le ore 21 proveniente da Napoli in automobile.

Rabbia umana?

Morsicato da un professore il direttore di una scuola

Il Cairo, 24

Il giornale «Al Chaab» rende noto che il direttore di una scuola del Cairo, morso da uno dei professori in seguito a una discussione, è stato ricoverato all'Istituto antirabbico, dove è tenuto in osservazione. I medici infatti ritengono che potrebbe trattarsi di un caso di rabbia umana.

Gli elefanti di «Annibale»

Il maltempo blocca la spedizione Togni

Susa, 24

La «spedizione» Togni che dovrebbe valicare il colle Clapier con tre elefanti, un dromedario, due cammelli e due lama, è immobilizzata dal tempo avverso. Sul colle infatti oggi ha soffiato la tormenta e sulla Valle di Susa ha piovuto. Gli animali erano stati alloggiati ieri in un fabbricato di Pian delle Ruine a 700 metri di quota, e dovevano raggiungere in giornata Grande Buttigliera a 900 metri di altezza, prima di affrontare la salita del Colle Clapier che giunge a 2400 metri.

Stamane invece Darix Togni, due componenti del suo circo e un alpinista di Susa, hanno effettuato una ricognizione lungo il percorso della strada militare che dovrebbe essere coperto dalla spedizione, per accertarsi della transibilità. Proprio in cima al colle, sul versante italiano, essi hanno trovato un passaggio impossibile a superare per gli animali, trattandosi di tre scalini scavati nella roccia per una profondità di solo m. 1.20. La mulattiera, se così si può definire, è costeggiata da un precipizio di qualche centinaio di metri.

Mentre si trovavano in vetta, i componenti la comitiva sono stati sorpresi dalla tormenta con parecchi gradi sotto zero. Al ritorno in paese essi hanno dovuto subito sottoporsi ad energiche cure e frizioni riscaldanti. Domani il punto critico sarà raggiunto possibilmente da una squadra di operai che dovrebbero allargare il passaggio, consentendo così il passaggio agli elefanti che partirebbero non appena le condizioni atmosferiche lo consentiranno.

GRANDE ATTESA A BONN PER LA «EISENHOWER BESUCH»

Un'automobile speciale per ospitare il Presidente

Annunciato ufficialmente il programma in tutti suoi particolari I colloqui con il Cancelliere Adenauer al Palazzo Schaumburg

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

L'arrivo di Eisenhower è ormai imminente e fervono nella capitale tedesca gli ultimi preparativi. Il programma della visita è stato oggi ufficialmente annunciato in ogni dettaglio. Il Presidente degli Stati Uniti metterà piede all'aeroporto di Wahn alle 18,15 di mercoledì. Ai bordi della pista si troveranno a riceverlo il Cancelliere Adenauer, il Ministro degli Esteri von Brentano, e vari membri del Governo federale. Da parte americana sarà, naturalmente, presente l'Ambasciatore Bruce.

I corrispondenti accreditati presso il Ministero degli Esteri e gli inviati provenienti da tutto il mondo hanno già ricevuto i lasciapassare che dovranno esibire ai posti di blocco durante la permanenza di Ike a Bonn. Una speciale tribuna stampa è stata allestita a Wahn. Quanti vi troveranno posto sono stati però ammoniti a non abbandonarla fino al termine della cerimonia, onde evitare incidenti che potrebbero essere «particolarmente spiacevoli».

Allo scopo di prevenire eventuali malintesi tra Polizia e giornalisti, le autorità federali hanno impartito precise norme che costituiranno una specie di «vademecum» del cronista per la «Eisenhower besuch» (la visita presidenziale). Queste estreme precauzioni sono giustificate anche dalla lunghezza del percorso che l'automobile su cui prenderà posto l'ospite dovrà compiere per raggiungere Bonn. Wahn dista, infatti, circa sedici chilometri dalla capitale, e si dovrà impedire soprattutto che i fotografi, per ritrarre le varie fasi dell'itinerario, tentino di scatenare un inseguimento della vettura presidenziale.

Ai reparti dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione che saranno passati in rivista da Eisenhower all'aeroporto, il Ministero della Difesa ha impartito una speciale disposizione. Gli uomini schierati, pur rimanendo in posizione di attenti, potranno rispondere alle eventuali domande dell'ospite. Prima di diventare Presidente degli Stati Uniti, Ike è stato un uomo d'armi, ed è probabile che egli voglia manifestare la sua cordialità ai soldati tedeschi.

Il problema di natura protocollare che si era profilato subito dopo l'annuncio della visita di Eisenhower, circa la scelta di un'automobile tedesca decapottabile che offrisse sufficiente spazio per il Presidente, il Cancelliere, un interprete e un agente presidenziale, è stato soddisfacentemente risolto. La «Mercedes 300» di Adenauer non possedeva i requisiti richiesti e, per ovvi motivi di prestigio, il servizio di protocollo federale non intendeva servirsi di una macchina straniera. Il compito di trovare una soluzione fu affidato a Fritz Koenecke, il direttore generale della «Daimler-Benz», la Casa produttrice delle «Mercedes». Koenecke, assistito da valorosi tecnici, ha adattato un modello 1959 della «Mercedes 300» alle necessità della visita presidenziale. Se il tempo, come si spera, sarà clemente, Ike potrà rispondere alle acclamazioni della folla accalcata lungo il percorso stando in piedi ed appoggiandosi ad appositi sostegni.

Striscioni recanti frasi di benvenuto saranno sistemati lungo il percorso che il corteo presidenziale seguirà per raggiungere Bonn. Sulla «Berliner freiheit», l'arteria intitolata alla libertà di Berlino, sventoleranno vessili dell'ex capitale assediata. In fretta, negli ultimi giorni, sono state fatte affluire nella capitale federale le bandierine americane che gli alunni delle scuole agiteranno insieme con quelle tedesche al passaggio dell'ospite. Sull'Hofgarten, il parco prospiciente la Università, alcuni provetti giardinieri stanno disponendo i fiori in modo da poter delineare su un prato una mappa germanica. Tutte le lettere e le cartoline che partiranno da Bonn nei giorni 26 e 27 agosto recheranno la stampigliatura postale «Visita del Presidente Eisenhower».

Ike raggiungerà subito dopo il suo arrivo la residenza privata dell'Ambasciatore Bruce, che è situata a Mehlem, una piccola località sulla riva del Reno, distante da Bonn sei chilometri, ma in direzione opposta a Wahn. Il lungo itinerario gli avrà dato modo di scambiare qualche frase con Adenauer, ma le vere conversazioni avranno inizio la mattina successiva. Si prevede infatti che la cena di mercoledì sarà consumata da Ike con pochi intimi, nell'alloggio di Bruce. Il Presidente si ritirerà presto nell'appartamento messo a sua disposizione dovendo l'indomani cominciare di buon'ora un intenso programma.

Alle otto del mattino di giovedì egli visiterà il «quartiere americano» di Plittersdorf, che è situato nei pressi dell'Ambasciata statunitense e che costituisce una appendice di Bonn «made in USA»: accanto alle modernissime abitazioni, vi è stato costruito recentemente un cinema al quale i cittadini tedeschi possono accedere soltanto pagando il biglietto in dollari.

Alle 8,45 Eisenhower farà una visita d'omaggio al Presidente della Repubblica federale Heuss. Alle 9,15, si recherà al Palazzo Schaumburg per incontrarsi di nuovo con il Cancelliere, che gli presenterà i membri del Governo. Le conversazioni tra Ike e Adenauer dureranno, pressochè ininterrottamente, fino alle ore 16. Alle 12,20 avrà inizio una colazione, che è stata già definita «di lavoro», alla quale farà seguito un breve riposo.

In un intervallo dei colloqui, Ike apporrà il suo autografo ai «Libri d'oro» di Bonn e di Bad Godesberg (la cittadina di cui Mehlem, la residenza dell'Ambasciata americana, è una frazione); è stato deciso, al termine di una polemichetta che i «Libri d'oro» saranno recati dai due Borgomastri al Palazzo Schaumburg. Prima di lasciare Bonn, Eisenhower s'incontrerà brevemente anche con il nuovo Presidente della Repubblica federale, prof. Luebke, che prenderà possesso della carica il 15 settembre. La partenza di Ike per Londra è annunciata per le ore 17 di giovedì.

Luigi Forni

Il «miracolo» di Rosolini e le autorità ecclesiastiche

Siracusa, 24

Continua a Rosolini il pellegrinaggio di fedeli davanti al quadro del Sacro Cuore di Gesù che, secondo quanto affermano numerosi testimoni oculari, varie volte al giorno muove le dita della mano destra in atto benedicente. Intanto, in merito ad alcune notizie pubblicate da vari giornali, la Curia vescovile di Noto ha diramato il seguente comunicato: «E' assolutamente priva di fondamento e di verità la notizia che S.E. il Vescovo si sia recato a Rosolini per esami o indagini riguardanti i pretesi movimenti dell'immagine del Sacro Cuore, o asseriti miracoli ivi avvenuti. Questi avvenimenti, pur essendo oggi vigilati dalle autorità ecclesiastiche, non sono tali da richiamare particolari atteggiamenti».

Il comunicato definisce quindi false le notizie pubblicate in proposito e deplora che si sia «voluto trascinare nella vicenda la suprema autorità della Chiesa, il Sommo Pontefice. Basterebbe una superficiale cognizione del rigido, severo, lunghissimo procedimento dei supremi tribunali ecclesiastici, e mai personalmente del Papa, in tali frangenti, per non permettere di scrivere simili banalità».

Il comunicato aggiunge che il Vescovo si è recato nel pomeriggio del 17 scorso a Rosolini unicamente per affari concernenti la comunità delle Suore Visitandine, presso l'orfanotrofio del Sacro Cuore e che la sua visita in chiesa per adorarvi il Santissimo Sacramento, come suole fare ovunque, non ha nulla a che vedere con le fantastiche conclusioni che se ne sono tratte.

Novantadue i dispersi nel terremoto del Montana

West Yellowstone, 24

Novantadue persone, tra cui 39 bambini, tra campeggiatori e turisti risultano mancanti dopo il massiccio terremoto che ha colpito lo scorso lunedì il parco nazionale di Yelowstone. Queste persone si trovavano nella zona del Canyon del fiume Madison dove una montagna è franata travolgendo un campeggio. Finora sono stati trovati 10 cadaveri.

Nel frattempo, nel parco nazionale di Yelowstone ha fatto la sua comparsa un nuovo geyser; se non scomparirà nei prossimi giorni, verrà chiamato «Earthquake geyser» (il geyser del terremoto). Prima del terremoto, al posto dove ora sorge il geyser, si trovava una sorgente di acqua calda.

UN'INTERVISTA ALL'OSPEDALE CON LOUIS DOMINGUIN

Continuerà nelle corride per non essere un infelice

Secondo il torero spagnolo tra il matrimonio e la sua professione può esistere accordo perfetto - Rimandata la «gara» con il collega Ordonez, suo cognato

Madrid, 24

Il torero spagnolo Luis Miguel Dominguin, ferito da un toro a Bilbao venerdì scorso, ha concesso oggi una intervista nell'ospedale dove si trova ricoverato, riaffermando nel corso del colloquio con il giornalista che non pensa affatto di lasciare la sua attività nelle arene.

Dominguin appariva pallido e alquanto stanco, ma i medici non hanno espresso preoccupazioni circa il suo ristabilimento. Egli ha detto che sua moglie, Lucia Bosè, non ha piacere di vederlo combattere ma si rende anche conto che se suo marito non scendesse più nelle arene sarebbe infelice. «Quando mi sono sposato — ha affermato Dominguin — dissi tori e matrimonio non vanno mischiati. Ebbene, avevo torto come lo ho avuto spesso nella mia vita. Trovo che sono più calmo ora che sono sposato, e così posso combattere meglio. Mia moglie sa che è necessario per me combattere».

Dominguin ha detto di sentirsi abbastanza bene, e che quella di venerdì scorso è stata l'undicesima ferita che un toro gli abbia procurato. Forse saranno necessari altri 25 o 30 giorni prima che possa di nuovo combattere.

Rammentando gli anni iniziali della sua carriera, Dominguin ha detto che scese per la prima volta nell'arena in Portogallo, quando aveva 10 anni; ora ha 32 anni ed ha ucciso circa 2000 tori. «Sono un uomo molto fortunato — ha concluso il torero — ho avuto una vita dura ma felice. Tuttavia non vorrei vedere che mio figlio seguisse la mia stessa strada. Questa è una professione che centinaia iniziano ma solo pochi raggiungono il successo».

Comunque, per ora, l'attività del torero è forzatamente interrotta ed egli dovrà attendere per riprendere la gara con il cognato Antonio Ordonez, al quale è legato dal destino sulle arene.

Dominguin, è rimasto infatti colpito da una cornata all'inguine il 21 agosto a Bilbao, e due giorni dopo, Ordonez ha avuto pure un incidente con un toro mentre si esibiva in una arena di Dax in Francia. Le sue condizioni, a quanto è stato riferito, non sono gravi. starà assente dalle arene per una decina di giorni.

E' questa una coincidenza che ha esattamente ripetuto il caso verificatosi tre settimane fa, quando Dominguin fu gravemente colpito all'addome il 30 luglio a Valencia. Due giorni dopo Ordonez cadde per effetto delle acute corna di un toro, a Palma di Majorca.

I due, che sono i più quotati toreri di Spagna dopo molti anni di relazioni professionali fredde, avevano stretto un patto di amicizia, ai primi di giugno, con molta gioia dei tifosi che mai li avevano potuto vedere insieme.

Le prime tre esibizioni fatte assieme al cognato si sono risolte in un trionfo per Dominguin. Nelle altre cinque la meglio è toccata a Ordonez, quanto a orecchie, code e zoccoli, che sono per i toreri il miglior terreno di paragone. Il bilancio definitivo di queste otto corride ha dato a Ordonez 24 orecchie, cinque code e due zoccoli, contro quattordici rispettivamente uno e uno per Dominguin.

Il duello sembra ora terminato per l'attuale stagione, in quanto i medici hanno raccomandato al marito di Lucia Bosè di starsene a riposo

INTERESSA IL REGISTA BRITANNICO LA STORIA DELLE STERLINE

Un film di Carol Reed sul tesoro del lago di Töpliz

Altre case cinematografiche avrebbero comunque intenzione di ricavare un argomento avvincente - Troppi «curiosi» sulle rive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 24

Il mistero delle acque profonde e melmose del lago Toeplitz fornirà stoffa per un grande film. Il noto regista britannico Carol Reed ha affermato oggi che il «tesoro del lago» con la storia della colossale azione di falsificazione di sterline inglesi da parte delle SS di Hitler incontrerà sicuramente l'interesse di un vasto pubblico. Egli ha preso oggi contatto con il gruppo di sommozzatori che si trovano sul lago stesso. Si propone di lanciare un film del tipo «Il terzo uomo» con gli stessi elementi suggestivi e lo stesso ambiente austriaco.

Anche la Cine Lux di Berlino si è già interessata per ottenere la primizia a girare un film su questo affascinante argomento, sotto la regia di Franz Antel, che già si trova a Toeplitz per studiare la prima inquadratura ed affidare il canovaccio del film stesso a quel giornalista della rivista tedesca «Stern», che dirige l'azione di recupero del «tesoro del lago» e che nel giro di poche settimane è divenuto celeberrimo in tutti i paesi di lingua tedesca, Wolfgang Lohde.

Una terza società interessata a questo film è la C.C.C. di Berlino, e che vorrebbe lanciarlo con il titolo «Soldi a palate» ed affidarne il ruolo principale a Curd Jurgens.

Il gruppo dei sommozzatori tedeschi continua intanto la sua azione di scandagliamento del fondo ove sono state ormai già localizzate trentasei casse, delle quali sedici sono state portate alla luce. In precedenti dispacci apparsi su queste colonne abbiamo precisato che queste casse contenevano sterline falsificate. Oggi si apprende che oltre alle sterline contenevano anche dollari e valute di altri paesi (dinari jugoslavi) di cui sono pure state ritrovate banconote false per un valore di milioni e milioni. Lungo le sponde del lago Toeplitz la polizia austriaca ha dovuto raddoppiare il suo oculato servizio, dato che dalle casse sviscerate sono uscite numerosissime banconote della banca britannica di piccolo taglio, che sembrano interessare enormemente «pescatori di frodo». Più volte infatti si è constatata la presenza nelle acque del lago di uomini-rana che non fanno parte del gruppo autorizzato e che assicurando di voler fare dello sport subacqueo, si tuffano nelle profondità del luogo dove lavora il gruppo di Leehde.

La loro attività preoccupa vivamente la polizia, per il fatto che le sterline false di piccolo taglio possono essere ancora poste in circolazione praticamente senza pericolo. Se «questi subacquei» la cui attività solleva molti interrogativi, dovessero venire in possesso di banconote e spacciarle per vere, hanno ancora oggi il novanta per cento di probabilità di farla franca, tale è la perfezione delle banconote che il famoso, Gruppo Bernhard riuscì a spacciare 17 e 18 anni or sono.

Wolfgang Leehde si è dichiarato certo che sul fondo del lago si devono trovare ancora delle casse contenenti oro. Fino ad ora però egli non ha pescato che valuta falsa, documenti del comando tedesco, liste dei falsari e del gruppo che li comandava. E' riuscito pure a riportare alla superficie uno dei ventiquattro missili subacquei che si trovano sul fondo. Lo ha fatto esplodere in un bosco vicino al lago.

Chi riuscisse ad impossessarsi di queste banconote false avrebbe la probabilità di spacciarle, magari a migliaia di chilometri di distanza di qui, dato che la Banca d'Inghilterra ha affermato ufficialmente che questi tagli sono ancora oggi in circolazione ufficiale.

La voce che si è sparsa, ha fatto giungere alle rive del lago una piccola «legione di curiosi», fra i quali si trovano anche agenti delle democrazie popolari, che non lasciano nulla di intentato, come ha potuto stabilire la polizia di Stato, per giungere in possesso delle banconote.

Wolfgang Leehde dovrà terminare le operazioni di ricupero improrogabilmente entro il giorno 8 settembre. Il suo permesso per fare ricerche sul fondo del lago austriaco scade infatti per questa data.

B. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AFFARI CON L'ESTERO

ALLACCIATE NUOVE RELAZIONI ALL'ESTERO CON INSERZIONI NEI PIU' IMPORTANTI GIORNALI DI OGNI PAESE

CHIEDETE SENZA IMPEGNO PREVENTIVI PER AVVISI ALLA:

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO
A TRIESTE: U.P.I. - Via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955
SPI

PER TUTTI C'È

Biro - Biro

La classica penna a sfera BIRO col suo modello BIRO-BIRO da 50 lire offre a tutti la possibilità di una scrittura economica, perfetta ed elegante, garantita dal famoso marchio BIRO.

chiedendo una Biro, avrete la Biro originale inglese

Biro

In cinque nuovi modelli

Biro-Biro	L.	50
Citizen	L.	400
Stylist	L.	700
Deluxe	L.	1.500
Squire	L.	2.000

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE		ARRIVI	
5.40 A	Cervignano - Portogruaro	6.23 A	Cervignano - Monfalcone
6.12 R	Bologna - Milano - Torino (*)	7.32 A	Portogruaro - Monfalcone
6.55 D	Venezia - Torino - Roma	7.45 DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
7.15 A	Monfalcone (***)	9.15 D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
8.47 R	Venezia (**) - Roma (*)	11.54 R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
10.18 DD	Venezia - Milano - Parigi	13.25 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
10.30 A	Portogruaro	14.54 A	Portogruaro - Cervignano
12.58 R	Cervignano - Venezia (**)	15.07 DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
13.30 A	Cervign. - Venezia	17.02 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
15.08 DD	Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)	18.12 A	Monfalcone (***)
16.45 D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari	18.37 R	Bolog. - Venezia (*)
17.00 A	Monfalcone - Portogruaro	18.57 A	Portogruaro - Monfalcone
18.35 R	Venezia (**)	19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
18.40 A	Monfalcone - Portogruaro	21.15 R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
19.24 A	Monfalcone - Cervignano	22.28 A	Venezia - Monfalc.
22.13 DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)	23.40 DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE		ARRIVI	
3.50 A	Udine - Tarvisio	0.10 D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
5.16 A	Udine	1.05 D	Udine
6.20 D	Udine - Tarvisio	7.15 A	Udine
6.30 A	Udine	8.05 A	Udine
7.40 D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo	8.33 D	Udine
9.45 A	Udine	9.25 A	Udine
12.20 D	Udine	9.45 D	Vienna - Monaco - Udine
12.32 A	Udine	11.46 A	Udine
13.50 D	Calalzo (*)	15.29 A	Udine
14.25 A	Udine	16.55 A	Udine
16.17 A	Udine	17.55 DD	Tarvisio - Udine
17.38 A	Udine	19.41 A	Udine
19.45 D	Udine - Vienna - Monaco	21.06 A	Udine
20.20 A	Udine	22.40 D	Amburgo Monaco - Vienna Udine
21.45 A	Udine		

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959
(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 settembre 1959

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE		ARRIVI	
0.20 D	Poggioreale Fiume - Zagab Belgrado	8.45 D	Belgrado Fiume Zagabria Poggior
5.32 A	Poggioreale	7.04 A	Poggioreale
7.00 A	Poggioreale	11.39 A	Lubiana Poggior
8.39 D	Poggior Lubiana	14.05 DD	Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggior
13.35 A	Poggioreale	17.28 A	Poggioreale
16.10 DD	Poggior Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul	20.01 D	Lubiana Poggior
17.55 A	Poggior Lubiana	21.43 A	Poggioreale
20.06 A	Poggioreale		

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette. SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11 Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI ottime referenze cerca piccola famiglia dalle 8 alle 18. Presentarsi Brunetti, piazza Borsa 4-II. 67698 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata, dalle 8 alle 16, cercasi. Urbani, Pascoli 44, II p. 46921 B

RAGAZZA 35.enne circa, brava, onesta, tuttofare, amante bambini, cercasi. Cassetta 46923 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, offresi subito. Telefonare 35729. 67679 C

A.A.A. PITTORE cucine stanze appartamenti mobili offresi. Telefono 27074. 67691 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni. Laccature mobili, offresi. Via Paduina 3, portineria. 27201 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 46924 C

AIUTO commesso 21.enne ramo confezioni tessuti uomo, donna e arredamento, attualmente occupato, offresi per migliorare lavoro. Cassetta 27148 C UPI.

AIUTOCONTABILE dattilografa 18.enne corrispondente italiano conoscenza francese offresi seria azienda. Cass. 46831 C UPI.

CERCO posto stabile lavori leggeri, capace pure lavoro di contabilità. Cass. 27202 C UPI.

CONIUGI senza figli con referenze offronsi per portineria. Cass. 27159 C UPI.

CONTABILE bilancista, nonchè corrispondente indipendente italiano tedesco, pratica lavori d'ufficio offresi. Offerte Cassetta 27214 C UPI.

CORRISPONDENTE stenodattilografa praticissima tutti lavori ufficio primarie referenze impiegherebbesi presso seria ditta. Cass. 46717 C UPI.

ESPERTA abbigliamento bambini proveniente ditta milanese accetterebbe posto responsabilità acquisti vendite. Cassetta n. 46830 C UPI.

GIOVANE volonteroso con automezzo offresi qualsiasi incarico anche a ore. Cass. 67608 C UPI.

INGEGNERE civile, con 35 anni pratica progettazione direzione cementi armati stradali edili, introdotto numerose amministrazioni pubbliche, perfetta o ottima conoscenza varie lingue, tratterebbe mansioni direttive ispettive anche estero. Cass. 18 M, SPI, Bologna. 5943 C

MEZZA lavorante parrucchiera offresi. Cass. 67682 C UPI.

RAGIONIERE assume amministrazione negozi, bar, piccole aziende, pratiche INPS. Telefonare 95596. 67598 C

SIGNORINA aiuto contabile, dattilografa, lunga pratica ufficio, eventualmente cassiera od altre mansioni fiducia, offresi. Cassetta 46762 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi domicilio riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, telefono 95476, dopo le 19. 46932 C

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA alimentari 15-16 anni cercasi. Bonifacio, via Colombo 2. 46928 D

APPRENDISTA per autorimessa cercasi. Canalpiccolo 2. 46940 D

BAMBINAIA tedesca cercasi. Referenze. Piazzale Rosmini 7, VI, destra. 67696 D

IMPRESA costruzioni cerca praticante ufficio. Offerte manoscritte Cass. 46935 D UPI.

RAGAZZO cercasi. Buffet Chianti Fossi, via Fonderia 4. 46956 D

RAGAZZO 14-15.enne pratico bicicletta cercasi. Telef. 94437. 46856 D

SIGNORINA 17.enne apprendista banconiera cercasi. Telefono 96701, Bar Oriani. 67686 D

STIRATRICI capaci a mano per vestiti cercansi. Tintoria Ziberna & C., via Montecengio 7. 2035 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALE massimi comforts cercasi. Cassetta 46936 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA uno-due letti elegante bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telefono 38369. 67693 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Via Milano 27-IV, destra, Rosa. 67685 F

CAMERA vuota ascensore affittasi viale D'Annunzio, esclusivo donne. Tel. 56053. 67681 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona sola. Barcola Riviera, telefono 35887. 46929 F

CAMERA mobiliata zona ospedale affittasi signore distinto unico inquilino. Scrivere Cassetta 46931 F UPI.

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 46950 F

MOBILIATA una persona ingresso libero affittasi. Pascoli 34-III, Franco. 46937 F

MOBILIATA affittasi a serio stabile. F. Veneziam 16-I, sinistra 46948 F

MOBILIATE bellissime centrale, stanzette belle, affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 46930 F

STANZA 40 mq. centralissima adatta professionista affittasi. Corso Italia 29, Failla. 46925 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente. Telefonare 23317. 1801 F

STANZETTA elegante soleggiata 8000 affittasi a persona occupata. Tel. 53016. 46959 F

MOBILIATA tranquilla affittasi escluso donne. Tel. 23317. 1501 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

MAGISTRALI: pianoforte (disponibile). Violino. Solfeggio, spesa ridottissima. Pianiaccordature continuamente garantite. Telefono 41346. 67688 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSELLINO smarrito corriera Pordenone. Onesto rinvenitore pregato consegnare o spedire occhiali e chiavi ufficio SARA Stazione Corriere, trattenendo denaro. 67690 H

CAGNOLINO bianco-marrone smarrito pressi Conconello. Telefonare 30314. 46954 H

OROLOGIO donna con ciondolo smarrito. Rinvenitore pregasi telefonare 23004, verso mancia. 325 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. INVESTIMENTO capitale vendesi condominio garage affittato 1.680.000 annue. AGEP, Passo Goldoni 2. 46943 I

A.I.C.A., tel. 37703, affitta appartamento tristanze, accessori moderni, panoramico, soleggiatissimo, Carlalberto, 30.000 mensili. 46946 I

APPARTAMENTI 4 e 5 stanze zone diverse affittansi. Amministrazione Klauer, Imbriani n. 6. 46952 I

APPARTAMENTI 4, 5, 6 stanze, conforto, moderni, adatti professionisti, affittansi. Corso Italia 29, Failla. 46925 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno ascensore cucina poggiuoli nuovo affittasi anche due famiglie. Corso Italia 29, Failla. 46925 I

APPARTAMENTO centrale camera cucina cameretta affittasi. Cassetta 46927 I UPI.

APPARTAMENTO camera cucina 7000 mensile 160.000 spese affittasi. Piazza Santacaterina n. 2, Amsterdam. 46958 I

APPARTAMENTO zona Roiano, 2 stanze, cucina, bagno da installare, affittasi con prelievo mobili. Carli, S. Maurizio 4. 1510 I

APPARTAMENTO Sangiacomo bistanze ripostiglio cucina gabinetto 14.000 mensili 180.000 spese affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 46958 I

CASA nuova Rotonda Boschetto appartamenti 3 stanze bagno ripostiglio ascensore centralnafta, vista aperta zona verde, affittansi 1.o settembre. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 46953 I

LOCALE 2 fori mq. 95, telefono, acqua, luce, gabinetto. Ghirlandaio 16, affittasi. Telefonare 41159 - 65321. 27221 I

LOCALE Madonna Mare 200 mq. affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, Imbriani n. 6. 46951 I

LOCALE casa nuova, 100 mq. 4 fori, adatto qualsiasi attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 I

MODERNO 2 stanze, soggiorno, cucinino, ricchi accessori, affittasi. Telefonare 95982. 67699 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tre-quattro stanze, accessori, zona signorile, affitto aggiornato, cerco. Telefonare 37703. 46946 L

M Vendite d'occas. L. 35

«FIAT» - «Zoppas» frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito S. Lazzaro 16. 67695 M

FRIGORIFERI, Lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 46945 M

LAVATRICE moderna seminuova vendesi. Telefonare mattina 61032. 46944 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 46945 M

PELLICCE persiano castoro castorino visoni ocelot ratmousqué, prezzi eccezionalmente bassi, ultimo giorno. Visitateci. Pellicceria Ziliotto, via Milano 26-III. 67700 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 46934 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 46938 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro metalli acquistansi. Carpison 20 tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine salotti soprammobili quadri. Telefonare 31037 oppure 39731. 67694 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000. materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 46933 NN

ATTACCAPANNI comere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto. «Polli». D'Annunzio 26 62 NN

CUCINE modelli grandiosi, altre piccole, salotto, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 46947 NN

MATRIMONIALE 5 porte lavorazione perfetta modello occasione forte sconto. Coroneo n. 39. 46939 NN

STANZA novità letto-soggiorno svedese teak con libreria. Telefono 52278. 46957 NN

O Commerciali L. 35

FALCO Export foulards. Vendita ingrosso, Rodya Naylon, Lana. FALCO, via Giuseppe Broggi 22, Milano. 67687 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DITTA FALCO Export Foulards, cerca rappresentante. Milano, via G. Broggi 22, telefono 222759. 67687 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

LAMBRETTA LC 125 ottimissimo stato vendesi. Via Giulia 8, primo. 67680 Q

MOTOCARRO Macchi perfette condizioni vendesi. Via Nazionale 119, Opicina, tel. 21574. 67692 Q

«600» bicolore, bellissima, ricca accessori, vendesi. Farneto 4, bar. 46926 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE, rivendita pane con vasta licenza, zona signorile vendesi. Tratta Agenzia, Torrebianca 24. 46960 R

ASSUMEREI gestione bar cauzionando. Tel. 59449. 67683 R

100.000 cerca pensionato restituibili in 6 mesi garanzia. Cassetta 67689 R UPI.

AUTORIMESSA 600 mq. completamente attrezzata con licenza zona piazza Vico vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1512 R

BAR avviatissimo centro vendesi facilitazioni pagamento. Corso Italia 29, Failla. 46925 R

BOTTEGHINO frutta verdura cedesi prontamente causa malattia. Immobiliare, Ginnastica n. 24. 46949 R

BUFFET centralissimo, avviato, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1509 R

CERCASI socia con 2 milioni, 10 mila giornaliere utili. Offerte carta identità 0.963.001. Fermo posta, Gorizia. 2221 R

FRUTTA verdura avviatissimo vendesi causa malattia. Corso Italia 29, Failla. 46925 R

LAVORATORIO camiceria in piena attività, centro città, completamente attrezzato cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1502 R

NEGOZIO alimentari casa nuova, modernamente arredato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1511 R

PANIFICIO, pasticceria, zona Giardino pubblico, molto avviato, licenza arredamento vendesi o cedesi in gerenza. Carli, San Maurizio 4. 1513 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. POLA-ISTRIA fermata filoviaria 10, imminente costruzione panoramici 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, terrazze. Economici. Consegna aprile 1960. - MILIZIE - ROSSETTI singole disponibilità: 2 stanze, grande soggiorno, poggiolo, ascensore. Consegna Natale. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso n. 3. - Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Dilazioni pagamento sino al 70% per alloggio. 176 S

A.A. ULTIMI appartamenti, zona Stadio in palazzina recintata, 2-3 stanze, cucina, servizi completi, poggiolo, eventuale box, vende a condizioni vantaggiose Impresa, via Sanfrancesco 9. Pronta consegna. 67697 S

AFFARONE: bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, vendesi 1.600.000 contanti, saldo decennale. AGEP, Passo Goldoni 2. 46943 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere corso costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60%. Impresa, via Baiamonti 16. 67684 S

A.I.C.A., tel. 37703, prenota appartamenti due-tre stanze accessori signorili, centralnafta, soleggiati, 2.400.000 - 3.400.000, mutui decennali. 46946 S

AFFARONE, appartamenti liberi 1-2-3-4 camere vendonsi. Apiari 19-I, ore 10-12 - 16-18. 46913 S

AFFARONE, appartamenti occupati camera cucina, vendonsi 200.000 contanti 13.000 mensili fino saldo (pensionati, profughi, invalidi, sinistrati, sfrattati hanno diritto entrare entro diciottomesi). Visitare ore 16-18, Sterpeto 4-III. 46913 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina vendonsi, pagamento 400.000 contanti saldo 15.000 mensili. Visitare ore 10-12 - 16-18, Sterpeto 4-III. 46913 S

AFFARONE, appartamenti occupati 2-3 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento (pensionati, profughi, invalidi, sfrattati, sinistrati hanno diritto entrare entro diciottomesi). Visitare ore 10-12 - 16-18, Apiari 19. 46913 S

AFFARONE appartamento libero, moderno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 9-11, Vespucci 8 VI Giro. 46912 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione bistanze 2.650.000; altri Gretta 4.200.000, Chiadino Rossetti, piccola quota contanti, rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 46942 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1-2 stanze soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

APPARTAMENTI in costruzioni nuove, ottimo investimento capitale, reddito sicuro 9% vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1515 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, ottima posizione, 3 stanze, tinello, cucina, poggiolo, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

APPARTAMENTO condominio occupato, stanza, stanzetta, cucina, 800.000 vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1514 S

APPARTAMENTO in condominio zona Barriera, 2 stanze, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1519 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, zona Commerciale alta, splendida vista panoramica, soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1518 S

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, cucina, stanzino, guardaroba, poggiolo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1517 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Rossetti, soleggiato, 2 camere, salone, cucina, ripostiglio, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, vendesi o permutasi con terreno per costruzione. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

CASA colle Scorcola, 10 locali, con bellissimo giardino, vista golfo, vendesi. Telefonare n. 95982. 67699 S

COSTRUZIONE iniziata paraggi Garibaldi appartamenti due stanze, cucina, ripostiglio, bipoggioli, centralnafta, ascensore, vende Impresa. Minimo 3.300.000. Facilitazioni. Telefono 31034. 46747 S

LOCALE casa nuova, 39 mq. ottima posizione, adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

LOCALE in condominio, libero, adatto rivendita tabacchi, bandaio od altro, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1516 S

SOPRAELEVAZIONI centrali per 2 appartamenti 100.000, altra per 18 appartamenti di 4 stanze 1.850.000 vendiamo, Galleria Rossoni, Amministrazione 37379. 46913 S

TERRENO Villa Opicina via Carsia centrale vendesi. Telefonare 30383. 27183 S

TRISTANZE accessori moderni occupato acquisto pagamento contanti. Cassetta n. 46922 S UPI.

ULTIMO appartamento condominio occupato via Cancelliere, camera, cucina, 600.000 vendesi ottime facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

VILLA libera 2 quartieri 3 o 4 stanze ciascuno, garage, giardino, acquisterei contanti direttamente. Offerte Cassetta 46955 S UPI.

VILLA centro Opicina con 2 appartamenti da 4 stanze ed accessori, vasto giardino, vendesi. Telefonare 95982. 67699 S

VILLA rimessa a nuovo Opicina, 5 stanze, stanzetta, bagno, cucina, garage, riscaldamento autonomo, 3000 mq. giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1508 S

Z. «JULIA», in metà corso ultimazione, pressi capolinea 28, posizione dominante città e golfo, vendonsi due appartamenti da 3 stanze, doppi servizi, balconate, terrazza, riscaldamento, garage, giardino. Informazioni: Tommaseo 2. 1802 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista grafochiromanzia. Consultazioni. Lezioni. Consigli. Previsioni. Affari. Telefonare 61170. 46770 V

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** - Piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - Piazza Principe
- **GISELDA** - Piazza Deferrari
- **MORCHIO** - Portici Accademia
- **GRAFFEO** - Piazzetta Labò
- **PATRINI** - Via XX Settembre Ponte
- **FRUSSI** - Piazza Fontane Marose

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere pres. in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

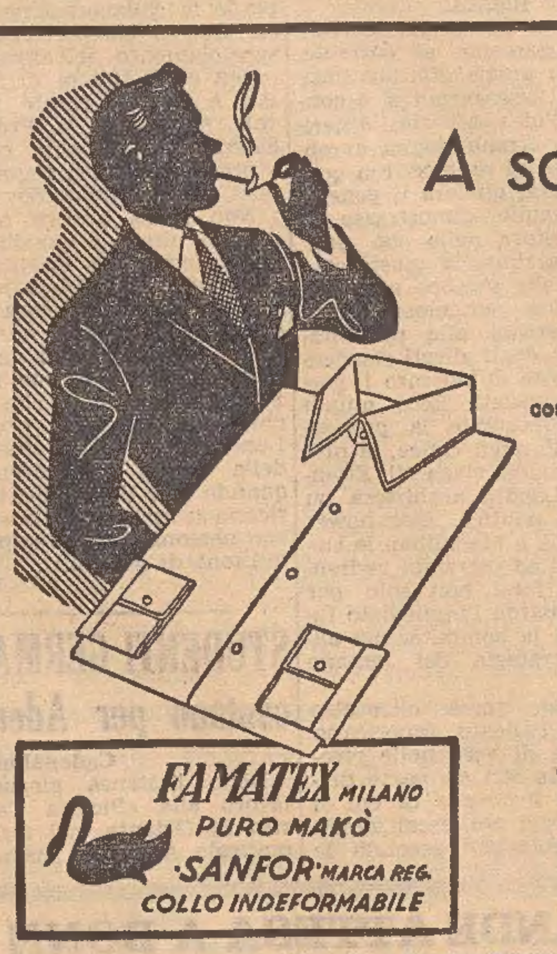
Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A TUTTI I PROPRIETARI DI Vespa O Ape

Il Ministero dei Trasporti ha autorizzato il **Vespa Club d'Italia,** che volontariamente si era offerto di collaborare, a svolgere le pratiche relative all'ottenimento della **Patente** di guida per i motoveicoli di categoria A **senza esami.**

Pertanto tutti gli intestatari al 1° luglio 1959 di un documento di circolazione per Vespa o Ape, che desiderassero approfittare di tale importante concessione, potranno presentarsi entro il 31 ottobre p.v. presso la Sede del locale Vespa Club, dove otterranno tutta la necessaria assistenza.



A sole 2.900 lire!

Sembra impossibile! Soltanto una grande organizzazione come la Famatex può produrre ad un prezzo così basso una camicia così bella. La camicia Famatex, con collo indeformabile e polsi di ricambio, dalla linea di gran classe, unisce al pregio dell'eleganza quello di una lunga durata. È confezionata in makò finissimo rifinito in "Sanfor" a garanzia della sua irrestringibilità. Notate nell'interno del collo l'etichetta "Famatex - Sanfor": avrete così la garanzia che la camicia che avete acquistato è Famatex.

FAMATEX MILANO PURO MAKÒ 'SANFOR' MARCA REG. COLLO INDEFORMABILE

famatex VIA ARCHIMEDE, 6 - MILANO

In vendita: Camiceria BOTTERI Corso Italia, 8 - Trieste
Arturo PRIMAS Corso Italia, 5 - Gorizia

Ma come... lei non si rade ogni giorno?

Essere sempre ben rasato, veramente ben rasato, è indispensabile per chi aspira al successo.

Per radersi bene non esiste nulla di migliore del classico sistema "lama e schiuma"! La lama Gillette Blu, dal filo più tagliente del mondo, nel suo moderno rasoio Gillette, rade alla perfezione anche la barba più dura. E la schiuma, ammorbidendo il pelo, facilita la rasatura, lasciando il viso fresco, liscio, pulito, per tutto il giorno.

Per radersi bene ci vuole

USATE LA MERAVIGLIOSA CREMA DA BARBA GILLETTE

Gillette

MARCHIO REGISTRATO

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.